

Rassegna Stampa

(aggiornata al 20 ottobre 2009)

COPY IN ITALY

Autori italiani nel mondo dal 1945 ad oggi

a cura della Fondazione Mondadori

Biblioteca Nazionale Braidense, Milano

21 agosto – 20 ottobre 2009

CARTA STAMPATA

• Il Sole XXIV ore	09 Agosto
• Il Mattino	21 Agosto
• La Repubblica	21 Agosto
• Il Venerdì di Repubblica	21 Agosto
• L'Unità	23 Agosto
• Il Giornale	24 Agosto
• La Provincia	26 Agosto
• La Repubblica	28 Agosto
• La Padania	01 Settembre
• Famiglia Cristiana	03 Settembre
• Il Manifesto	05 Settembre
• Il Corriere della Sera	07 Settembre
• La Repubblica	10 Settembre
• Tutto Milano	10-16 Settembre
• Vivi Milano	16 Settembre
• Libero	17 Settembre
• Tutto Milano	17-23 Settembre
• Il Manifesto	20 Settembre
• La Repubblica	21 Settembre
• Il Manifesto	22 Settembre
• Il Giorno	22 Settembre
• Avvenire	22 Settembre
• Il Corriere della Sera	22 Settembre
• Giornale di Brescia	24 Settembre
• Il Corriere della Sera	25 Settembre
• Il Giorno	08 Ottobre
• La Gazzetta di Parma	09 Ottobre
• Tutto Milano	08-14 Ottobre
• La Stampa	16 ottobre

WEB

- www.ifla2009.it 19 Giugno
- www.beniculturali.it 12 Agosto
- www.repubblica.it 21 Agosto
- www.aie.it 25 Agosto
- www.esticult.it 29 Agosto
- www.italiannetwork.it 07 Settembre
- <http://mag.sky.it> 07 Settembre
- www.ilrecensore.com 11 Settembre
- www.lombardiacultura.it 11 Settembre
- www.adnkronos.com 21 Settembre
- <http://portal.lombardinelmundo.org>
- www.libroweb.it 07 Ottobre
- <http://milanometropolisinfo.it> 07 Ottobre
- <http://giallo.blog.rai.it> 07 Ottobre

PASSAGGI RADIO

- Radio Popolare 02 Settembre
 - Radio RTS: "Il posto delle parole" 05 Settembre
intervista con Livio Partiti
 - Radio In Blu: intervista con 06 Ottobre
Giancarla Paladini
 - Radio 24: intervista di A. Dalto a 08 Ottobre
Luisa Finocchi
- 17- 18 ottobre

PASSAGGI TELEVISIVI

- RAI3 Tg Lombardia - ore 19:00 24 Agosto
- RAI3 Tg - ore 19:30 29 Agosto
- RAI3 International 31 Agosto

Ex Libris

«Copy in Italy» per i bibliotecari

di Stefano Salis

L'idea è quella di accogliere degnamente le centinaia di delegati che arriveranno a Milano per il congresso mondiale dei bibliotecari (dal 23 al 27 agosto, tutte le info su www.ifla2009.it, il sito ufficiale italiano della manifestazione): si sono dunque mosse per tempo molte istituzioni, dal Comune di Milano, alla Provincia, alla Regione. Tra cene di gala, aperture notturne di mostre e inaugurazioni che integreranno i lavori dei congressisti spicca, però, l'esposizione che verrà allestita alla Braidense (una delle biblioteche più belle del panorama italiano) dal 24 agosto e fino al 20 ottobre prossimi dal titolo «Copy in Italy: autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi».

L'ha organizzata la Fondazione Mondadori (con il sostegno decisivo dell'Aie, della Fondazione Cariplo, della Regione Lombardia e in collaborazione con le università milanesi). Come al solito, alla Fondazione hanno fatto le cose per bene. Un anno di lavoro e prepara-

zione per proporre un percorso espositivo ricchissimo che fa il punto, sotto molti aspetti, di cosa significhi per l'editoria italiana essere nota, riconoscibile ed esportabile all'estero; essere cioè un marchio del made in Italy, come design e moda. A volte si tratta semplicemente di trascinare un autore dal nostro paese a un altro, a volte di esportare un nostro cervello a far fortuna fuori dai confini patri, a volte, perché no?, "tradire" un autore, oltretutto tradirlo. Lo sforzo è stato notevole ma il catalogo (edito da Effigie, pagg. 252, 200 immagini, € 35,00) ne rende giustizia e resterà come documento prezioso e utilissimo strumento di lavoro. Non è, infatti, la solita carrellata di testimonianze di scrittori (che pure ci sono) o di casi storici (Levi, Guareschi, Gadda, a cui è dedicato un ottimo intervento di Giorgio Pinotti) ma ci sono, soprattutto, i saggi di Paola Dubini e Giovanni Baule che diventeranno di riferimento. La prima ha compiuto un'analisi molto dettagliata sulla fortuna commerciale degli autori italiani. La tesi di partenza è

All'estero. Tre copertine di classici italiani del 900



forte, anche se discutibile (lo ammette la stessa autrice): un autore riesce a "emigrare" tanto più facilmente quanto più ha avuto successo in casa. È così, in effetti, e lo sarà sempre più del resto, noi ci comportiamo così quando tradu-

ciamo. I numeri della Dubini sono un punto di forza: un'operazione su long e bestseller pionieristica, anche se suscettibile di miglioramenti.

Per chi ama come noi la grafica editoriale, il lavoro di Giovanni Baule sulla "resa" dei nostri autori all'estero guardata dal punto di vista delle copertine è pieno di sorprese. Il punto di forza è la scansione, visibile in mostra, di 1500 copertine da tutti i Paesi del mondo, molte delle quali dallo sterminato archivio dell'Ali, l'agenzia che fu di Linder, cui la Fondazione Mondadori dedica da tempo i suoi studi. Ci sono pezzi unici e rarissimi, oltretutto molto belli esteticamente (spesso all'estero hanno allestito copertine migliori delle edizioni originali) e l'analisi di Baule descrive attentamente come gli autori sono tradotti quando si tratta di "iconizzarli" in una copertina. Per conoscere meglio la fortuna di due nostri casi letterari amatissimi anche all'estero, infine, ci saranno due convegni milanesi. Il primo, il 22 settembre (Spazio Oberdan) sulla fortuna di Giovannino Guareschi, l'altro, l'8 ottobre (alla Triennale) dal titolo: «La sfida di Camilleri». Qualunque essa fosse, che l'autore siciliano l'abbia già vinta, non ci piove.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLTAPAGINA Dall'edizione coreana di «Il nome della rosa» a quella israeliana di «Gomorra», una mostra restituisce l'immagine del Paese attraverso i suoi bestseller tradotti in tutto il mondo

Italiani all'estero? Un successo. Almeno sulla carta. E in copertina



E TUTTA da vedere la letteratura italiana che ha fatto fortuna nel mondo. La mostra *Copynitaly* propone un percorso visivo, ovvero le immagini di copertina, delle opere degli autori che dal Dopo-

guerra in poi hanno contribuito a far entrare l'Italia nella memoria collettiva di altre nazioni: da Primo Levi a Eco, da Calvino a Saviano, da Guareschi a Camilleri a Rodari. Organizzata dalla Fonda-

zione Mondadori presso la Biblioteca Braidense di Milano, dal 24 agosto al 20 ottobre, *Copynitaly* rimarca la popolarità del giallo nostrano, la vitalità della narrativa per l'infanzia, l'eccellenza dei volumi



ROBERTO SAVIANO
Gomorra, Israele, 2008

d'arte e d'architettura. «La mostra segnala come i grandi autori abbiano avuto un ruolo determinante nella diffusione dell'italianità all'estero e il profondo cambiamento editoriale che si è concretizzato dal

'45 in poi» spiega Luisa Finocchi, direttrice della Fondazione Mondadori. «Prima si esportavano i libri per i nostri emigranti, oggi molti testi vengono già scritti pensando che saranno tradotti e diffusi a

livello internazionale». Tra le copertine in mostra, una rarissima: quella in polacco di *Don Camillo e il suo gregge* di Guareschi, stampata in Gran Bretagna e diffusa clandestinamente. (alberto fiorillo)

MANO SANTA La storia di Sidival Fila, il francescano che dipinge quadri e li vende per beneficenza

Un frate e le sue buone opere. Ispirate a Pollock

QUANDO, nel 1985, è arrivato in Italia, Sidival Fila era un giovane pittore brasiliano. Poi c'è stata la chiamata del Signore, e ora è un frate francescano. Ma non ha rinunciato alla sua arte, che si ispira all'Action painting di Jackson Pollock, a Lucio Fontana e ad Alberto Burri.



Nelle sue tele, in mostra dal 26 al 29 agosto al festival Life in Gubbio, non c'è alcun tema religioso esplicito, ma, dice fra' Sidival, «le mie opere parlano di

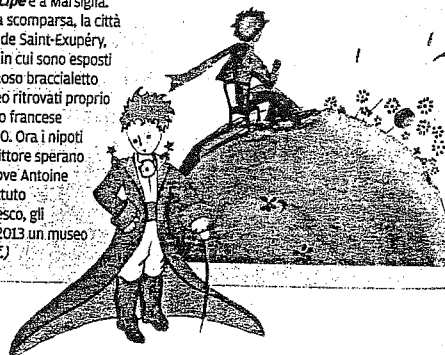
trascendente. Come insegnava Francesco d'Assisi, voglio dare dignità alla materia che siamo abituati a calpestare». I quadri di Sidival sono quotati fino a

12 mila euro (ma va tutto in beneficenza) e acquistati da fondazioni e collezionisti privati. Ma non dalle istituzioni religiose. (m.r.)

IL SOGNO Gli eredi di Saint-Exupéry sperano nell'apertura di un museo permanente

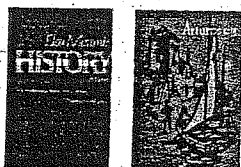
IL PICCOLO PRINCIPE CERCA CASA A MARSIGLIA

Il Piccolo principe è a Marsiglia. A 65 anni dalla scomparsa, la città ricorda Antoine de Saint-Exupéry, con una mostra in cui sono esposti anche il suo famoso braccialetto e i resti dell'aereo ritrovati proprio al largo del porto francese tra il '98 e il 2000. Ora i nipoti dell'aviatore-scrittore sperano che Marsiglia, dove Antoine s'inabissò, abbattuto da un caccia tedesco, gli dedichi entro il 2013 un museo permanente. (a.f.)





Morante



“La storia” negli Usa

AUTRICE di longseller internazionali, Elsa Morante era attentissima alle traduzioni delle sue opere. Dalla sua parte aveva il più grande agente letterario del dopoguerra, Erich Linder. È a lui che si rivolge perché la copertina americana della *Storia* esca senza i due punti tra “History” e “a novel”. Scrive l'autrice: «Bisogna togliere quei due punti, che falsano il titolo (sembra che *novels* sia un attributo di *history*; come sia “la storia è un romanzo”). Bisogna mantenere il titolo originale». La spunterà lei, ma il successo più grande resterà quello dell'edizione francese di Gallimard.

Pasolini



Un volto, un'icona

UNVOLTO, una copertina. Le edizioni straniere delle opere di Pier Paolo Pasolini, da *Gli scritti corsari* (che in portoghese diviene *Os juvenes infelizes*) al romanzo *Una vita violenta* portano tutte sulla cover una fotografia, un disegno o un'immagine elaborata che ritrae lo scrittore. Con il crescere della sua fama, negli anni Sessanta, l'autore di *Ragazzi di vita* diventa uno dei primi scrittori-icona italiani, lanciati sul mercato internazionale in una veste editoriale che renda immediatamente chiara l'associazione del personaggio al libro.

Le fortune all'estero dei nostri autori dal 1945 raccontate attraverso una mostra di copertine "Copy in Italy": da Pavese a Eco a Saviano. Con una sorpresa: il topo Stilton

SCRITTORI DA ESPORTAZIONE

QUEI LIBRI ITALIANI CHE PIACCIONO AL MONDO

A sinistra,
un disegno
di Tullio
Pericoli



REPUBBLICA.IT

Oggi su
Repubblica.it
uno speciale
dedicato a
"Copy in
Italy"

È la storia illustrata di un successo, quella che va in mostra alla Biblioteca Braidense di Milano da lunedì prossimo fino al 20 ottobre. "Copy in Italy", a cura della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, che si apre in concomitanza con il convegno dell'Ifila (International Federation of Library Associations), raccoglie le copertine straniere dei libri italiani più esportati all'estero. Un percorso dal 1945 a oggi: da Cesare Pavese a Umberto Eco, che ha superato diecimilioni di copie nel mondo con *Il nome della rosa*, e Andrea Camilleri, il nostro autore vivente più tradotto per numero di titoli. Da Italo Calvino, longseller in Francia, Spagna e Germania, all'exploit di Roberto Saviano (tradotto in 40 paesi). Nel mezzo, un mercato editoriale che è cresciuto nel tempo, come spiegano i saggi di Paola Dubini, Giovanni Baule e Giovanni Peresoni nel catalogo.

Tra il 2001 e il 2007, il numero dei libri venduti all'estero è aumentato del 93,9 per cento, passando da 1.800 a 3.490 titoli. Oggi, circa il 9 per cento delle novità editoriali viene tradotto. I rapporti di scambio migliori sono con Spagna, Francia e Germania ma cresce l'interesse dei paesi dell'est. Dal 2003, la Polonia è uno dei principali acquirenti e, nel 2007, nella sola Ungheria sono stati venduti i diritti di 150 opere, ovvero il 4 per cento dell'export totale. La nuova frontiera però è l'Asia: nel 2001 assorbiva il 5,8 per cento delle opere cedute all'estero e nel 2007 l'11,5. Le ultime traduzioni di *Gomorra* battono bandiera cinese, thailandese e vietnamita. Ma la vera sorpresa è che l'autore "di genere" più diffuso sia un topo di carta: Geronimo Stilton, creato da Elisabetta Dami, tradotto in 35 lingue e presente in 180 paesi, vero fenomeno global della nostra editoria.

Dario Pappalardo

Calvino



Camilleri

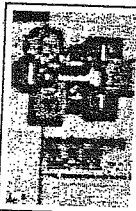


"Tutte le traduzioni sono cattive"

«PER me, che i miei libri siano tradotti è un grande dolore. So bene che tutte le traduzioni sono cattive». Nonostante la dichiarazione di guerra alle edizioni straniere, Italo Calvino dovette far fronte alla realtà. E accettare di essere uno degli autori italiani più letti al mondo. Dal 1955 in poi le sue opere circolano in oltre 64 paesi. La querelle più curiosa è quella che lo scrittore ingaggiò con Archibald Colquhoun, che aveva l'ingrato compito di tradurre in inglese *Il barone rampante*. A lui inviò continue osservazioni, correggendogli la traduzione di nomi di piante e uccelli. «E lei — gli scrive — mi vuol fare boicottare il libro da tutti i benpensanti o mitofili inglesi mettendomi sulla coscienza l'uccisione d'un usignolo (*nightingale*) invece d'un rigogolo (*golden oriole*), reato molto meno grave?».

C'è Montalbano con gli occhiali

SULLE copertine giapponesi, Montalbano ha barba, occhiali tondi, cappello e impermeabile. «Sembra un altro funzionario del fisco — ha commentato il suo autore, Andrea Camilleri — Ma come può venire in mente di mettere gli occhiali a Montalbano che li odia e addirittura rimprovera Augello perché li porta». La reincarnazione nipponica è solo una delle venti conosciute nel mondo. Negli Stati Uniti, il volto del commissario sembra quello di un detective privato stile hard-boiled. Insomma, all'estero il cittadino più famoso del comune siciliano di Vigata appare ben diverso da quello descritto nei romanzi. Il successo, spesso e volentieri, è identico a quello italiano e ha fatto da traino anche ai gialli di Camilleri "orfani" di Montalbano. Come *La morte di Amalia Sacerdote*, uscito in Spagna prima che in Italia.

INCROCI
**Sulla letteratura
Italiani all'estero**

**Autori italiani nel mondo
dal 1945 a oggi**

 A cura della Fondazione
Mondadori

pagine 236

euro 35,00

Effigie

In concomitanza con il 75esimo convegno dell'Ifa, che comincia oggi a Milano, alla Biblioteca Braidense apre una mostra dedicata alla fortuna degli autori italiani all'estero dai Cinquanta a oggi. Il catalogo è un ricco volume che studia traduzioni e successi di Calvino, Eco, Rodari, Camilleri, Saviano e molti altri. **R. CARN.**

Gialli
Costa a rischio cemento

La tana degli Alberibelli

Marino Magliani

pagine 336

euro 18,00

Longanesi

Un giallo che mette insieme politica, criminalità organizzata e alta finanza. Marino Magliani torna nella «sua» costa, la Liguria di ponente, per raccontare una storia di speculazione immobiliare e devastazione ambientale straordinariamente attuale. A investigare è un agente olandese del Bureau antiprodi. **R.D.G.**

Horror
Diavolo di un romanzo

L'esorcista

William P. Blatty

Trad. di C. Peddis

pagine 400

euro 19,00

Fazi

Racconti
Una vita a nudo

L'ombra

Turi Vasile

pagine 168

euro 14,00

Hacca

Quegli italiani da copertina

Alla Braidense una mostra sulle storiche edizioni straniere dei nostri autori più celebri
In esposizione testi dal 1945 ad oggi. Gli organizzatori: «Tanti stili, sembrano altre opere»

Tommy Cappellini

Oggi faremo un gesto irresponsabile. Tempo fa, il direttore di una importante casa editrice italiana amava andarsene e gli pericoroidi dichiarando - con quel cini-

BACCHELLI E GADDA Così l'illustrazione europea trasfigurò «Il mulino del Po» e il «Pasticciaccio brutto»

smo glamour che un po' di danni a ben guardare li fa - che un libro... è un bel titolo e una bella copertina! Niente altro! Proprio niente altro! Così si vendono i libri». Ebbene, oggi saremo più irresponsabili di lui, anche se - speriamo - meno cinici e più sognatori. Oggi ci lasceremo incantare addirittura soltanto dalle copertine. Anche perché i titoli, in molti casi, sono proprio incomprensibili.

Alla Braidense, infatti, si aprirà - in concomitanza col 75mo convegno dell'International Federation of Library Associations di questi giorni e fino al 20 ottobre - la mostra «Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi», un'esposizione poeticissima, suggestiva, esotica, di 1500 copertine di libri italiani in edizione straniera. Ci saranno anche 180 volumi originali e il bel catalogo edito da Effigie.

Luisa Finocchi - direttore della Fondazione Arnaldo e Alberto Mondadori - a cui dobbiamo l'organizzazione della mostra, realizzata grazie anche a Regione Lombardia e Fondazione Cariplo - ci racconta com'è nata l'idea e quanto lun-

go e piacevole è stato mettere insieme un così vasto materiale: «Lavoriamo sulla memoria - ci dice - noi della Fondazione. Salvaguardiamo archivi di editori, di agenti letterari, di autori. Qualche anno fa la Regione Lombardia acquistò il fondo di Giovanni Testori e lo depositò presso la nostra Fondazione affinché fosse catalogato. Insieme ai manoscritti originali, trovammo alcune traduzioni delle opere di Testori. Ci offemmo sulle edizioni francesi, inglesi e spagnola del *Ponte della Ghisolfia*. Ecco, vedere una accanto all'altra quelle copertine ci stimolò una riflessione su come uno stesso libro diventasse, ogni volta, un libro diverso: si impregnasse dello stile Gallimard, per esempio, oppure del modo che la Spagna e l'Inghilterra degli anni Cinquanta avevano di guardare al Belpaese. E in quel pomeriggio di lavoro che possiamo collocare il seme da cui poi è nata questa mostra, la cui realizzazione ha richiesto davvero tanto tempo». Esposizione in cui sono presenti copertine di libri

GIAPPONESI Quelle immagini surreali per il «Marcovaldo» di Calvino e la «Voce» di Camilleri

di Bacchelli (molto evocative quelle de *Il mulino del Po*), di Bassani (il nostalgico *Giardino dei Finzi Contini*), di Gadda (*Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, trasfigurato da francesi e tedeschi in due immagini che la dicono lunga sulla percezione intellettuale dell'Italia all'estero), di Tomasi di Lampedusa (*Il Gattopardo*), ma anche di Ge-

ronimo Stilton e Roberto Saviano (quest'ultimo pare assumere, nelle edizioni brasiliana e israeliana, strane suggestioni da film asiatico sulla mafia). Da vedere ancora, come i giapponesi hanno riassunto *Marcovaldo* di Calvino in una copertina che ricorda inevitabilmente i disegni di Hokusai o Hiroshige, ma più acquerellati, o *La voce del violino* di Camilleri in un'immagine che pare tratta dal cartone animato *Lupin*.

«La copertina olandese di *Se questo è un uomo* di Primo Levi - continua Luisa Finocchi - è molto drammatica. Quelle di Giovannino Guareschi, invece, molto divertenti. Le abbiamo trovate nell'archivio dell'autore così ben custodito dai figli Alberto e Carlotta a Roncole. Erano quasi trecento. C'è anche un altro fondo che ci ha aiutato, quello di Erich Linder, il grande agente che fino al 1983 fu a capo dell'Agenzia letteraria internazionale. Una miniera. È un peccato che in Italia non esista una bibliografia nazionale degli autori tradotti, né un luogo deputato alla conservazione di queste edizioni straniere del «made in Italy» letterario. Ma credo che questo sarà un tema sempre più importante in futuro. Ben quattro università hanno collaborato a questa mostra, che è stata fin da subito pensata come itinerante, magari in tutti o quasi gli istituti di cultura italiana del mondo».

Un altro tassello dell'esposizione è composto dalle copertine di romanzi italiani tradotti e pubblicati all'estero da editori italiani: è il caso della Europa Editions di Sandro Ferri, che ha sede a New York. Ma ci sono anche le copertine che l'italiano Germano Facetti ha designato per la britannica Penguin nel corso degli anni Sessanta, lasciando

un'impronta memorabile sul catalogo. «Ma la cosa forse più poetica - ci dice Luisa Finocchi - è la bacheca che abbiamo allestito con le copertine di *Favole al telefono* di Gianni Rodari. Chi di noi non le ha lette da piccolo? Ecco, vedere la copertina americana delle *Fiabe* con una bambina dai capelli rossi che legge, seduta su una poltrona vicino a un telefono, una bambina che per tratti del volto non poteva essere italiana ma che condivideva con noi un momento della nostra infanzia, ecco, questo ci ha fatto capire che tutto il lavoro fatto non è stato inutile. Abbiamo avvicinato due identità distanti».

FAVOLE AL TELEFONO Nella versione americana del Rodari, un'improbabile bambina dai capelli rossi

Anche il catalogo pubblicato da Effigie è uno dei punti forti della mostra. Le copertine antologizzate sono accompagnate da brevi e profondi saggi, dove, per esempio, Paola Dubini racconta delle caratteristiche del «bestseller da esportazione», Gianni Peresson del trend che ha portato dai libri italiani «esportati» all'estero decenni fa (strettamente destinati ai nostri poveri lettori migranti) a quelli di oggi, confezionati anche per lettori del posto. E ancora: i saggi di Tiziano Scarpa e Melania Mazzucco su come ci si sente a essere tradotti, quello di Giorgio Pinotti dedicato alle traduzioni di Gadda, e quello, doloroso, di Ernesto Ferrero dedicato a Primo Levi. Così, a volte, si può cominciare a sognare e pensare ancora prima di aprire un libro.

In via Senato la Milano di Sommaruga e gli scapigliati

Come se si vedesse Milano dai tetti. È la sensazione che si prova visitando la mostra «La Scapigliatura e Angelo Sommaruga. Dalla bohème milanese alla Roma bizantina», oggi eccezionalmente aperta in occasione del 75° Congresso della International Federation of Library Associations. In via Senato 14, dalle 10 alle 18, troverete una mostra intima, molto di ambientazione, suggestiva, dove recarsi con la persona amata, curiosando insieme nella letteratura e nell'arte. Sommaruga fu editore (inizialmente nel 1876) della rivista «La farfalla» e di altri periodici e libri scapigliati, che ritroviamo esposti insieme a lettere, autografi, fotografie, caricature, dipinti e incisioni. Un'occasione per «scapigliarsi» l'animo.

Libri giramondo



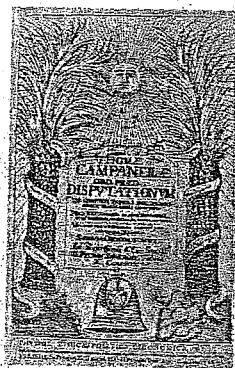
SGUARD! Da destra, la copertina tedesca (1952) del «Mulino del Po» di Bacchelli, quella inglese (2005) del «Gattopardo» di Lampedusa e quella tedesca (1952) di «Don Camillo e il suo parroco» di Guareschi.

Dalla Braidense alla Sormani
cinque mostre gratuite
sull'universo del libro

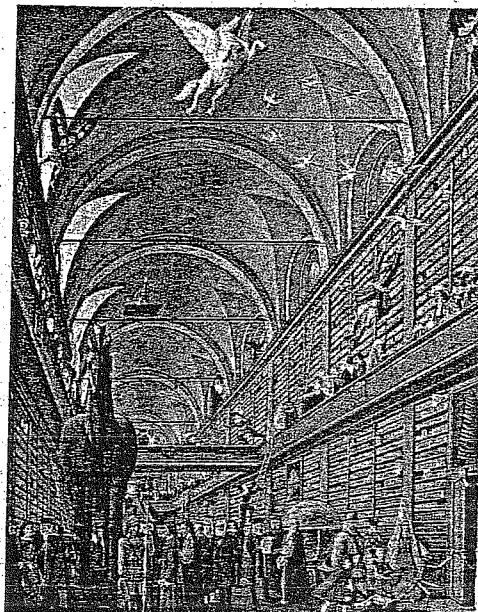
SIMONE MOSCA

IERI i quattromila delegati del congresso Ifla (International Federation of Library Associations and Institutions) sono partiti per far ritorno alle loro biblioteche. Ma in quattro luoghi della città rimangono preziose tracce di carta a ricordarne il passaggio. Un vero regalo estivo per bibliofili: cinque mostre a ingresso gratuito che esplorano altrettanti risvolti dell'universo libro.

Alla Biblioteca Braidense, sino al 20 ottobre, aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 13, *Copy in Italy* è un sorprendente racconto del successo internazionale degli autori italiani dal dopoguerra ad oggi. Tavole, grafici, cifre, firme giovani o da antologia scolastica, tutto per provare a spiegare il grande mistero: quale è la ricetta per cacciare un best seller tricolore che varchi i confini? Anzi tutto le copertine, protagoniste nelle teche di Brera, che inseguono i (molto e stravaganti) gusti nazionali. Chiedere ad Andrea Camilleri, l'autore italiano più letto al mondo. Sull'edizione giapponese de *La voce del violino*, tra un ideogramma e l'altro, gli editori del Sol Levante s'inventano un disegno di Salvo Montalbano in impermeabile, cappello,



CAMPANELLA E BRUNO
L'opera omnia dei due grandi filosofi "eretici" alla Biblioteca di via Senato. Nella foto, un libro di Campanella



LA BIBLIOTECA MAGICA

È il titolo della mostra di dipinti di Gianfilippo Usellini (foto) in mostra alla Biblioteca Sormani, in corso di Porta Vittoria 6, dove è allestita anche l'esposizione di lettere di scrittori "This is my letter to the word"



ECO IN COREANO
"Il nome della rosa" in coreano è una delle curiosità della mostra "Copy in Italy" alla Biblioteca Braidense

ratura italiana il cinema (*La Ciociara*, *Il Gattopardo*, *La vita agra*, *Don Camillo*...).

Alla Biblioteca di via Senato fino al 20 ottobre è possibile ammirare l'opera omnia (prime edizioni) di due antichi "maledetti": Giordano Bruno e Tommaso Campanella. Un tesoro per appassionati dove chiunque può apprezzare due gemme. L'editto del 1603 che proibiva la stampa delle opere dei due pensatori e soprattutto, per la prima volta uscito dagli archivi vaticani, il documento dell'8 febbraio 1600 con cui l'Inquisizione condannò a morte Bruno. La Trivulziana fino al 18 ottobre offre al Castello alcune delle legature migliori della sua vasta collezione, sei secoli di storia tra copertine in fogli d'oro e preziosi libri delle ore. Chiude la Sormani: fino al 18 ottobre *This is my letter to the world* propone alcune celebri missive autografe (tre di Charles Dickens) accanto a lettere di gente comune per celebrare il genere (in via d'estinzione) della corrispondenza. Fino al 19 novembre infine è possibile visitare, bella mostra *La biblioteca magica*, dedicata a Gianfilippo Usellini, che ruba il titolo alla celebre opera del pittore milanese in cui compaiono 58 attori di "carta". Da Pinocchio a Dante.

Quel che fa di un autore italiano un bestseller in tutto il mondo

barba e occhiali. Lui che gli occhiali li disprezza. C'è poi il caso inverso di Elsa Morante, che grazie al leggendario Erich Linde, agente letterario che ha accompagnato la carriera dei

grandissimi del Novecento, ottenne nei contratti all'estero una "clausola estetica" per tutelare la copertina grafica e asciutta de *Lastoria*. Altri segreti: le lotte di Calvino con i tra-

ductori, i Nobel di Quasimodo, Montale e Fole cui opere diventano long seller, lo strano caso dell'ostico Gadda, autore pop in Francia. Tra fenomeni globali per grandi e bambini, da Ge-

ronimo Stilton alla scuola stranana del nero e del giallo (Aimanti, Carlotto, Lucarelli, Scerbanenco...), passando per *Il nome della Rosa* di Eco, pesa parecchio sulle sorti della lette-

RICOSTRUITA L'INTERA "FILIERA" EDITORIALE

La conoscenza della cultura italiana dal 1945 a oggi viene presentata in una mostra esclusiva alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, con una iniziativa collaterale alla Triennale



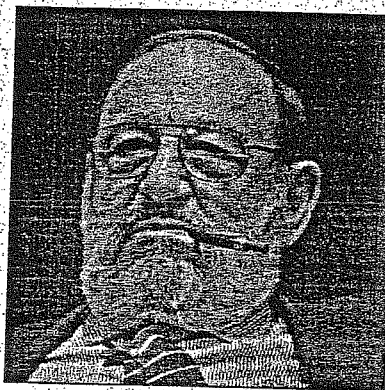
Italo Calvino



Giovanni Guareschi



Gianni Rodari



Umberto Eco

Fino al 20 ottobre si propone un approfondimento sul tema della traduzione e della diffusione della produzione intellettuale italiana degli ultimi sessant'anni, con una serie di testimonianze

Copertine e immagini, la letteratura export

La rassegna comprende le opere di autori molto diversi tra loro: da Calvino a Eco, da Guareschi a Rodari

MILAN - Una mostra con 20 autori, oltre 500 immagini, due convegni internazionali e 1.500 copertine. Tutto questo in "Copy in Italy", autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi, alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, nell'ambito di un percorso nella editoria internazionale organizzato dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori in occasione della chiusura del 75° convegno dell'IFLA (International Federation of Library Associations) per mettere in evidenza la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo, centrando l'attenzione sugli scrittori italiani più conosciuti e amati all'estero.

La mostra "Copy in Italy", che rimarrà aperta fino al 20 ottobre, propone un approfondimento sul tema della traduzione e della diffusione della produzione intellettuale italiana degli ultimi sessant'anni, facendo il punto con una serie di testimonianze e di lavori critici su alcuni casi emblematici e offrendo una

svolto dalla mediazione editoriale nell'esportazione della cultura italiana nel mondo. Da **Primo Levi** a **Umberto Eco**, da **Italo Calvino** a **Roberto Saviano**, da **Giovannino Guareschi** ad **Andrea Camilleri**, da **Giuseppe Tomasi di Lampedusa** a **Gianni Rodari**, l'Italia del secondo dopoguerra ha esportato autori e opere che si sono impresse nella memoria collettiva e hanno contribuito a definire l'immagine dell'Italia nei Paesi stranieri.

Grazie al lungo lavoro di ricerca che ha preceduto la mostra, il visitatore può ammirare oltre 1.500 copertine, 120 pannelli espositivi, 500 immagini, più di 180 volumi esposti, raccontati da oltre 20 autori. Premessa teorica del lavoro è un percorso a ritroso lungo la filiera editoriale per analizzare con un approccio innovativo la diffusione della cultura italiana. Il progetto della mostra ha visto coinvolti:

Associazione Italiana Biblioteche, Fondazione Cariplo, Triennale di Milano, Università degli Studi di Milano, Università Bocconi, Politecnico di Milano, Università La Sapienza di Roma. L'allestimento propone alcuni percorsi in-

Previsti anche due convegni internazionali: il 22 settembre quello dedicato al creatore di Don Camillo, l'8 ottobre quello riservato al mondo in giallo di Andrea Camilleri

individuati tra le migliaia di copertine degli autori italiani tradotti in tutto il mondo, raccolte e catalogate in anni di lavoro, negli archivi privati e nelle biblioteche storiche delle case editrici: un cammino attraverso le "traduzioni visive" legato all'analisi dei flussi di vendita che individuano i generi di maggior successo, le aree ge-

ruolo delle coedizioni, il rapporto tra import e export grazie ai dati forniti dall'Ufficio studi AIE. Nella galleria di immagini si incontrano copertine di particolare rarità come quella di **Don Camillo** e il suo gregge in

il grande successo del "noir mediterraneo" a livello mondiale, la sorprendente vitalità degli autori italiani per l'infanzia (da **Rodari** a **Stilton**), il ruolo degli agenti letterari e degli editori nella vendita dei diritti, l'editoria religiosa, il ruolo delle trasposizioni cinematografiche, l'eccellenza rappresentata dai libri d'arte e d'architettura. A lato della mostra, si terranno due convegni internazionali che riguardano autori italiani molto amati anche all'estero: **Giovannino Guareschi** e **Andrea Camilleri**.

Il 22 settembre, presso lo Spazio Oberdan di viale Vittorio Veneto 2, a Milano, si terrà il convegno dal titolo "Mondo piccolo, grande schermo. La fortuna internazionale di Giovannino Guareschi, tra cinema e letteratura", a cui parteciperanno **Peter Bondanella**, **Luigi Ganapini**, **Jean Gill** e **Gerhard Midding**, coordinati da **Paolo Mereghetti** e

avrà luogo presso il Salone d'Onore della Triennale di Milano, in viale Alemagna 6. La sfida di Camilleri convegno internazionale dedicato a uno degli autori italiani più tradotti, in cui **Mauro Novelli** animerà il confronto tra alcuni traduttori dello scrittore siciliano come **Serge Quadrucci**, **Moshe Khan**, **Barbro Andersson** e **Stephen Sartarelli**. Il catalogo "Copy in Italy. Autori italiani nel mondo 1945-2009", è edito da **Effigie**, (17 x 24 con risvolti pp. 252, 150 immagini, euro 35).

Parallelamente alla mostra della Biblioteca Nazionale Braidense, la Triennale di Milano con "La Triennale di Milano nelle lingue del mondo 1933-2009" offre l'occasione a un vasto pubblico, non solo di addetti ai lavori di conoscere la Biblioteca del Progetto, e la ricchezza del suo patrimonio attraverso una selezione di libri, riviste e materiali grafici che documentano le partecipazioni straniere nelle diverse edizioni della Triennale e il

TRA LE PAGINE

di Fulvio Panzeri

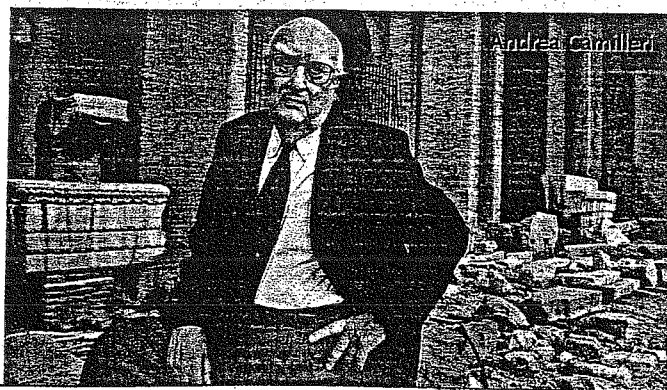
COME IL MONDO CI LEGGE

Forte la richiesta per l'editoria religiosa. Gli Usa ci snobbano.

«Nel panorama dell'editoria specializzata, quella religiosa non solo è tra le più presenti in ambito internazionale, ma risulta anche tra le più dinamiche nei mercati che negli ultimi trent'anni hanno accolto opere di autori italiani». È uno dei dati che emerge dal progetto che per la prima volta affronta in modo organico il tema della ricezione della cultura libraria italiana all'estero. Si tratta di *Copy in Italy*, che ci racconta gli autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi, in un percorso di studio e di ricerca realizzato dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, articolato in due strumenti paralleli: una mostra assai curata, alla Biblioteca Braidense di Milano (aperta fino al prossimo 20 ottobre), e un catalogo-libro, *Copy in Italy* appunto, edito da Effigie (pp. 238, € 35,00).

Sono numerosi e dettagliatissimi i saggi di analisi e di ricerca sulla situazione attuale della traduzione del libro italiano. Scopriamo quali sono gli autori più richiesti – da Camilleri a Saviano – e l'incredibile tenuta che ha ancora oggi, anche all'estero, l'opera di Italo Calvino; conosciamo il ruolo che hanno editori e agenzie letterarie, nonché le nuove linee di tendenza che si affermano e che vedono un incremento notevole della richiesta dal settore dei libri per ragazzi e da quello dell'editoria illustrata. Si viene a sapere anche che i diritti dei libri italiani non interessano molto il mercato americano (solo un quattro per cento). Si vende di più in Asia, con un 12 per cento, anche se il mercato delle traduzioni si gioca a livello tutto europeo, con un 77 per cento, dove si sottolinea un crescente interesse da parte dell'Europa Centroorientale, che raggiunge oggi il 30 per cento delle esportazioni.

E poi c'è la tradizione e la fortuna dei classici del secondo Novecento all'estero, raccontati attraverso le copertine delle varie edizioni, riportati in catalogo e al centro della mostra. Entriamo così nelle storie curiose dei libri che girano il mondo, da Carlo Emilio Gadda a Giovannino Guareschi, da Gianni Rodari a Italo Calvino, dal *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa a Primo Levi.



COSTUME E SOCIETÀ

Braidense, scrittori italiani all'estero

Venti autori, cinquecento immagini, due convegni internazionali e 1500 copertine. Questo è «Copy in Italy», una rassegna di autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi, organizzata alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, per il 75esimo convegno della «International Federation of Library Associations». La mostra, che rimarrà aperta fino al 20 ottobre, vuole mettere in evidenza la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo, nella seconda metà del XX secolo, e concentrare l'attenzione sugli scrittori italiani più conosciuti e amati all'estero. Tra questi, Primo Levi, Umberto Eco, Italo Calvino, Roberto Saviano, Giovannino Guareschi, Andrea Camilleri, Gianni Rodari, Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Tra le gallerie di immagini, molte rarità: come la copertina di Don Camillo e il suo gregge in polacco, diffusa clandestinamente, o diverse edizioni di «Conversazione in Sicilia» di Vittorini.

Cultura & Tempo libero

SALA BUZZATI

Oggi i vincitori del Premio Balzan



Storia delle scienze, neuroscienze cognitive, letteratura (dal '500 in poi) e scienza dei nuovi materiali: sono le discipline scritte per il Premio Balzan 2009. Per conoscere i vincitori l'appuntamento è oggi alla Sala Buzzati (ore 18, via Balzan 3, ingresso libero, prenotazione obbligatoria tel.

02.76.00.22.12). Intervengono Piergaetano Marchetti, Bruno Bottai, Massimiliano Finazzer Flory e Salvatore Veca (foto). Tra gli ospiti il saggista Karlheinz Stierle e il fisico Nicola Cabibbo. In chiusura l'annuncio delle materie per il 2010 e un intervento dello scienziato Luigi Luca Cavalli Sforza su «La cultura italiana: una storia multidisciplinare». (s. col.)

La lezione l'avventura

Attualità e memoria: Rojas, che è stata co-Betancourt e con la c 2002, in «Prigioniera quel periodo, in cui h guerrigliero (ore 17.5 diverso la «lezione» c Vecchioni (foto): in « il rapporto con la divi (ore 21, piazza Cavo

Successi Un Guareschi in tedesco, 1957, e (a sinistra) il logo della mostra



Copertine I nostri libri all'estero

Gli italiani tradotti e a volte «traditi»

Ammaniti polacco, Saviano svedese...

Qualcuno ha letto il libro *Jak Bók przyklat?* Per rispondere bisogna guardare la copertina: un fulmine taglia il cielo viola ed è già saettato sui nostri scaffali. La risposta è nel nome dell'autore e nella didascalia: è l'edizione polacca di *Come dio comanda* di Niccolò Ammaniti, uno degli oltre 180 libri esposti nella mostra *Copy in Italy-Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi* allestita fino al 20 ottobre alla Biblioteca Nazionale Braidense (via Breia 28, ingr. libero, ore 9.30-13.00 dal lun. al sab., Sala Maria Teresa, catalogo Effigie). Montata per l'Ifil, il meeting dei bibliotecari del mondo concluso non da molto, l'esposizione racconta l'avventura poco conosciuta della nostra letteratura all'estero.

Accompagnano il visitatore 120 pannelli, alcuni di dati curati dall'Aie, le tache con i volumi e chiudono il percorso due schermi video con le immagini di oltre 1500 copertine di edizioni straniere di nostri autori. Tutte pubblicazioni conservate e/o censite dalla Fonda-

zione Arnoldo e Alberto Mondadori che ha curato la mostra. «Non esiste né una biblioteca né una bibliografia sull'argomento — racconta Luisa Finocchi, direttrice della Fondazione — perché manca una nor-

Pagine memorabili

La mostra «Copy in Italy» descrive con 1500 titoli una storia di avventurosi e insospettiti scambi culturali

mativa legale su come conservare gli autori italiani pubblicati all'estero. Abbiamo iniziato noi, individuando nuclei di scrittori tradotti tra i fondi di cui ci occupiamo e con l'aiuto, sui contemporanei, delle case editrici.

Finalmente godibili in una visione di insieme, ritrovano importanza i brani di un'altra storia letteraria: dal successo di Giovannino Guareschi con *Don Camillo*, che negli anni Cinquanta in Francia vendeva più di Hemingway, a Elsa Mo-

rante che cambia la copertina americana de «La storia». Guardando i bei volumi, inoltre, si scoprono i meccanismi che portano all'estero un titolo: il passaggio fondamentale una volta era l'adattamento per il cinema, come spiega la teca che raccoglie le edizioni de «Il Gattopardo» di Tomasi di Lampedusa che tocca un altro tema della mostra, la «traduzione visuale», ovvero come cambia di Paese in Paese una copertina.

Questione di cultura: quella dell'edizione israeliana ha un elaborato gioiello a forma di felfino, la giapponese sembra una manga con i volti degli attori del film. Il cinema rimane un tramite — lo è per tante delle edizioni esposte di «Gomorra» di Roberto Saviano — come l'aria di Nobel, ma il panorama sta cambiando: «Certo, si importa più che esportare», spiega Finocchi «ma c'è più interesse da parte degli editori, magari con le coedizioni o, per ragazzi, con Geronimo Stilton, un topo internazionale».

A contare non sono solo le vendite in Italia, ma anche l'appartenenza a un genere, come nel caso dell'«incontenibile» giallo italiano: da Andrea Camilleri, a Carlo Lucarelli (vedi intervista), a Marcello Fois e altri. Tanti autori diversi, ma accomunati in ogni epoca dalla speranza di una buona traduzione, come mostrano le note di Italo Calvino al suo traduttore inglese: era preoccupato di arrivare all'estero come l'Autore dimezzato.

Alessandro Beretta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINICA PIETRO
Poliksenia i prosiaczek



Fiaba «Poliksenia del porcello» in edizione polacca, 1994



Petali «Il Nome della rosa» di Umberto Eco in russo, 1988



Cappelli «Il passato è una terra straniera» Carofiglio greco, 2005



Topi Un Geronimo Stilton in edizione cinese, 2006



Intrecci Una delle tante traduzioni del «Gattopardo» (anche grazie al film fu un trionfo mondiale) e l'edizione tedesca, 1961, del «Pasticciaccio» di Gadda





Mostre

PALAZZO REALE

- Monet. Il tempo delle ninfee. Ingresso 9-7,50. Fino al 27 settembre.
- Robert Wilson. Voom portraits. Ingresso 9-7,50. Fino al 4 ottobre.
- Scapigliatura. Ingresso 9-7,50. Fino al 22 novembre.
- Forattini. Ingresso libero. Fino al 27 settembre.
Orari: lun 14.30-19.30, gio 9.30-22.30, mar-dom 9.30-19.30 (la biglietteria chiude un'ora prima).

TRIENNALE

Design Museum, nuovo allestimento, "Serie Fuori Serie". Viale Alemagna 6, mar-dom 10.30-21.30, gio-fre 10-23, ingresso 8-6-5 euro, chiuso lunedì. Info 02.724341.

COPY IN ITALY

Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi. Biblioteca Braidense, via Brera 28, lun-ven 8.30-14, ingresso libero, fino al 20 ottobre.

ARTISTI E

COLLEZIONISTI

Museo della Permanente, via Turati 34, tel. 02.6599803, mar-dom 10-13/14.30-18.30, fino al 13 settembre, ingresso libero.

MILANO 1947-2007

Idee per una casa della storia. Museo di storia contemporanea, via S.Andrea 6, tel. 02.88465933, mar-sab 9-13/14-17.30, fino al 15 novembre, ingresso libero.

FORMA - CENTRO DI FOTOGRAFIA

Piazza Tito Lucrezio Caro 1, tel. 02.58118067, ore 11-21, gio e ven 11-23, chiuso lunedì. Ingresso 7,50-6 euro.

Cultura

LA SEGNALAZIONE



AI CONFINI DELLA LINGUA CON PINKER

FRANCO BOLELLI

Questo - che si chiama *Fatti di parole* (Mondadori) - è un libro impraticabile per il lettore generalista ma forse ancora più arduo per l'intelligenza logica e lineare della cultura accademica. Perché Steven Pinker - avventuroso esploratore dei processi cognitivi - proietta la relazione fra



conoscenza e linguaggio su uno scenario

avanzato oltre ogni confine finora mappato, e ci porta in un universo linguistico e paradigmatico assolutamente molteplice, connettivo, capace tanto di profondità scientifica quanto di orizzontalità pop. Chiaro che con i suoi schemi analitici la mente convenzionale ci si ritrova disorientata, ma è su questo playground che si gioca la partita evolutiva di un superiore modello di intelligenza.



L'edizione greca di un libro di Gianrico Carofiglio; in alto a sinistra, Steven Pinker

I NOSTRI AUTORI NEL MONDO

Eco, Camilleri: i più amati del "copy in Italy"

Il più tradotto è Andrea Camilleri. La letteratura per ragazzi è famosa all'estero per la sua vitalità. Eccellente è la qualità delle trasposizioni dal romanzo al grande schermo.

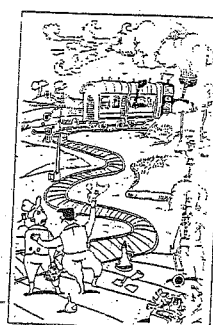
La fortuna oltreconfine degli scrittori italiani, dal dopoguerra in poi, è raccontata nella Sala Maria Teresa della Biblioteca Nazionale Braidense dalla mostra "Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi", frutto di due anni di lavoro condotto dalla Fondazione Mondadori d'intesa con editori, bibliotecari e quattro università. E non sono poche le sorprese che il percorso editoriale - fra 20 autori, oltre 500 immagini, 1500 copertine virtuali e circa 180 libri usciti dalle biblioteche storiche

delle case editrici - riesce a regalare al curioso lettore e bibliofilo. Primo Levi, Eco, Calvino, Saviano, Guareschi, Tomasi di Lampedusa, la Morante, Gadda, Rodari sono tra i più amati all'estero, dove spicca il successo del "noir mediterraneo" rappresentato da più generazioni di giallisti. Sono chicche rare un'edizione del *Don Camillo* in polacco, diffusa clandestinamente, del *Barone rampante* con dedica del primo traduttore argentino e la ricca collezione delle copertine Penguin disegnate in Inghilterra dall'esule antifascista milanese Germano Facetti. Ingresso libero in via Brera 28, fino al 21 ottobre ore 9/13.30, chiusa domenica. (Fiorella Fumagalli)



IMMAGINI GLOBALI

Da destra a sinistra: "Don Camillo e il Cristo" del francese Gus Bofa, pseudonimo di Gustave Blanchot (1883-1968); "Don Camillo e Peppone" dell'olandese Karel Thole, pseudonimo di Carolus Adrianus Maria Thole (1914-2000); "Il battesimo", ancora di Gus Bofa; "Don Camillo lascia il paese" dell'ungherese Kelemen Istvan. Sono numerosi gli illustratori che hanno immaginato di ambientare a casa propria le immortali storie di Guareschi.



Esposte tutte le traduzioni

Com'è piccolo il mondo per Giovannino

Don Camillo ha collezionato 340 edizioni e venti milioni di copie vendute dagli Usa a Samoa

Ripartiamo dal saggio Guareschi: un bestseller "internazionale" di Guido Conti e Paola Dubini, dal catalogo (edito da Effigie) della mostra "Copy in Italy" alla biblioteca Braidense di Milano fino al 20 ottobre.

*** GUIDO CONTI
PAOLA DUBINI

Il successo nazionale e internazionale di Giovannino Guareschi è un fenomeno che pone continue domande: perché, a distanza di tanti anni dalla loro comparsa su "Candido", sono ancora attuali i suoi personaggi - Don Camillo, Peppone e il Crocifisso che parla? (...) Quali sono le qualità letterarie e umane che li portano ad essere ancora tradotti, a distanza di tanti anni, in Paesi così diversi come ad esempio la Romania e la Corea del Sud, dove lo scorso anno i dati di vendita hanno registrato la cifra di quasi cinquantamila copie?

Ancora oggi le opere di Giovannino girano negli scaffali delle librerie di tutto il mondo, fuorché in Cina e Albania. Prima della caduta del Muro di Berlino solo due Paesi dell'Est europeo avevano pubblicato i suoi libri: la Polonia (con una scelta di racconti che non destarono fastidio ai padroni di casa russi) e la Germania dell'Est (con una edizione purgata). In molti altri Paesi dell'Est europeo (Estonia, Lituania, Lettonia, Ungheria e Ucraina) le opere di Guareschi circolavano clandestinamente. In Russia esistevano edizioni che circolavano in fotocopia. In Romania la prima edizione del *Don Camillo* è rimasta bloccata in magazzino due anni finché quest'anno, 2009, è stata finalmente messa sul mercato, in un'edizione appena giunta all'archivio di Roncole Verdi (...).

I Paesi in cui sono state stampate le opere di Guareschi formano un lungo elenco: Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Colombia, Corea del Sud, Danimarca, Slovenia, Repubblica Federale Jugoslava, Croazia, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Ceylon (in lingua singalese e tamil), Malta (in lingua maltese), Western Samoa, Giappone

rat, assamese e bramino), Islanda, Israele, Libano, Messico, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Spagna (in castigliano, catalano e basco), Sud Africa, Svezia, Svizzera (in tedesco e francese), Turchia, Ucraina, Ungheria, Usa. Ci sono anche diverse traduzioni nel metodo braille per i non vedenti. Sono state fatte anche traduzioni nei diversi dialetti italiani e in lingue "particolari", come capita solo per certe opere letterarie che hanno raggiunto un grande successo popolare: il latino (in Francia), il greco antico (in Inghilterra), e

poi il friulano, il bergamasco, il bresciano, il comasco e il meneghino. Sono state inoltre fatte traduzioni in vietnamita, bulgaro, russo, ucraino e ceco ed esiste una versione della saga di Don Camillo per la radio della Bbc.

Nel Siam (l'attuale Thailandia) Kukrit Pramoj, il maggiore autore di quel paese, ha plagiato Don Camillo e Peppone sostituendoli con il bonzo (che parla con Buddha) e un capopopolo. Il romanzo intitolato *Bang phai deng*, che vuole dire *Il paese dei bambù rossi*, è stato un grande successo. In Italia

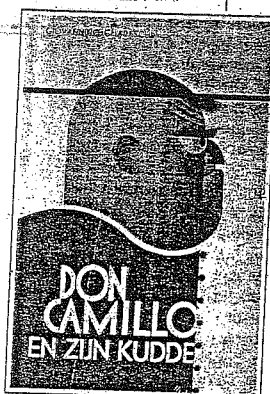
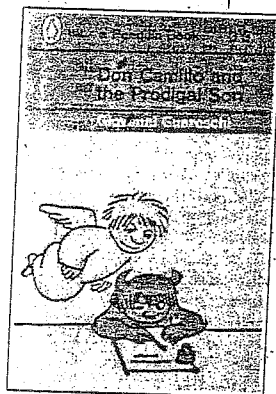
Fratè Indovino ha pubblicato, disinvoltamente, un *Don Camillo in penitenza*. (...) I libri di Guareschi hanno sfondato il tetto dei venti milioni di copie vendute in tutto il mondo, ma è difficile fornire un dato preciso, perché in molti Paesi Don Camillo ha circolato in modo "apocrito" e a titolo gratuito, grazie all'attività delle missioni, su permesso di Giovannino. Inoltre si sa dell'esistenza di numerose edizioni clandestine di cui, naturalmente, non si conoscono i dati.

In ogni caso, nel mondo girano quattro milioni di copie in

lingua italiana: quelle stampate in Italia e quelle stampate in Danimarca dalla Aschehoug nella collana "Easy Readers", rivolta agli stranieri che desiderano imparare l'italiano moderno. Circa quattro milioni di copie è la cifra raggiunta nei Paesi di lingua inglese e lo stesso vale per quelli di lingua tedesca. Nei Paesi di lingua spagnola il numero di copie si aggira sui tre milioni. In totale, stando alle copie catalogate dall'archivio di Roncole Verdi, le edizioni straniere dei romanzi di Guareschi sono all'oggi circa 340.

cromia
handbags & shoes

Lilpe spa - Torino (VC) - Tel. +39 (0)11 571151 - www.cromia.it info@cromia.it



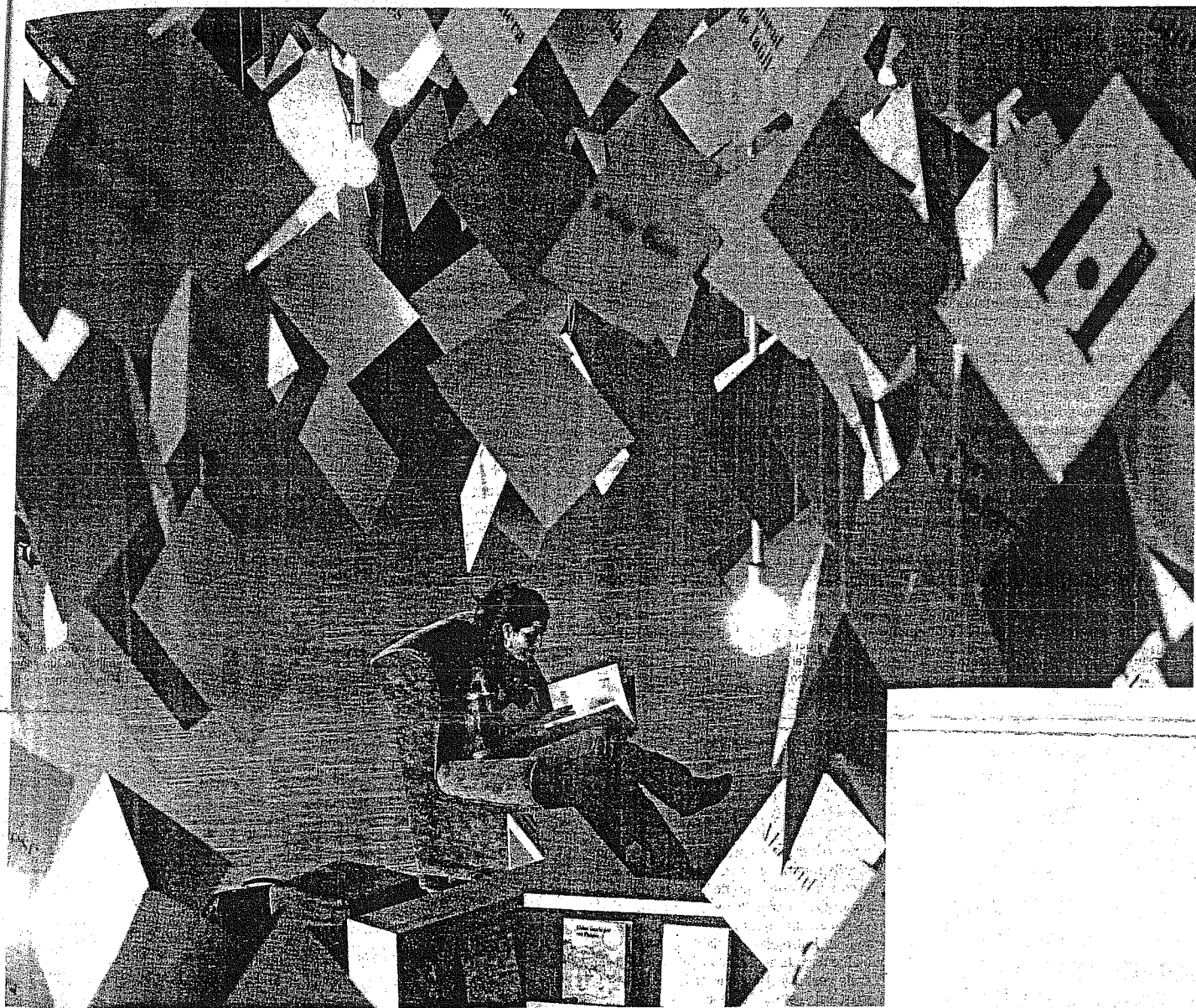
LE COPERTINE STRANIERE

Dall'alto in basso: l'edizione tedesca di "Don Camillo e il suo gregge" (1957); l'edizione Penguin dei racconti di Guareschi per il mercato australiano (1962); l'edizione olandese di "Don Camillo e il suo gregge" (1953). Nessun altro scrittore italiano, se si esclude Collodi con "Pinocchio", può vantare un successo planetario così importante e duraturo.

I mille volti DI UN LIBRO

Alla Biblioteca Braidense di Milano la mostra «Copy in Italy» mette in luce i percorsi dei nostri autori nel mondo dal 1945 ad oggi, esaminando alcuni casi esemplari e analizzando le tendenze attuali dell'editoria italiana nei confronti dei mercati esteri. Tendenze che rivelano come dal 2000 siano in aumento le vendite dei diritti di traduzione: un fenomeno che riguarda soprattutto i libri per l'infanzia, ma tocca anche saggi e romanzi

Il Manifesto



UNA DONNA IMMERSA NELLA LETTURA ALLA FIERA DI FRANCOFORTE / REUTERS, KAI PFAFFENBACH

TRAIETTORIE DELL'EDITORIA ITALIANA

Mariarosa Bricchi

«**L**a copertina di un libro è un piccolo manifesto», diceva Bruno Munari. Una serie di piccoli manifesti, potremmo chiosare, se si considerino le ristampe, i passaggi di collana in collana, le diverse edizioni, magari presso editori diversi. Prendiamo il caso più semplice: quando un volume rilegato viene riproposto in edizione economica, il formato, la tipografia e l'impostazione della copertina si adeguano sempre alla nuova collocazione. L'eventuale illustrazione può essere riproposta anche nel tascabile (di solito succede se si tratta di un libro che ha venduto bene), ma spesso cambia, anche radicalmente. Niente di strano: le diverse collane rispondono al bisogno degli editori di manifestare e controllare, proprio a partire dall'immagine esterna, il diversificarsi della loro attività. E funzione prima di una collana è quella di creare un continuum tra libri diversi, proponendone una lettura complessiva capace di creare coesione. La coerenza, che di una collana è scopo e ragion d'essere, si esercita dunque su un doppio fronte, quello della selezione (scoperta o riscoperta di un autore o di un libro), e quello dell'attribuzione di senso complessivo all'accostamento di quegli autori e quei libri. Ed è anche avvalendosi di uno strumento formidabile come la grafica che ogni collana, garante della qualità dei singoli frammenti, rende visibile l'affinità che permette loro di comporsi in un disegno.

Rifrazioni e reincarnazioni

Non è forse un caso, a questo proposito, che modelli grafici forti, di alta riconoscibilità e personalità spiccata, si applichino spesso a collezioni dove il collante tra i libri diversi non è facile ad esplicitarsi, e va rintracciato in un'affinità di gusto tra editore e potenziale lettore (la Biblioteca Adelphi, graficamente inconfondibile, si presenta concettualmente come una «serie di libri unici»).

Parallelo, in scala maggiore, è il tema dello stile di un editore: ogni volta che un testo entra nel catalogo di una casa ne indossa la divisa, sposandone visivamente impostazione e personalità. E dimenticando, come in ogni passaggio, i colori della squadra precedente: basti pensare, tra i mille esempi possibili, alla distanza di immagine tra la pulizia geometrica dei libri del Calvino einaudiano l'impatto ben più aggressivo di quelli del Calvino passato a Mondadori.

L'avventura pirandelliana delle mille

facce di uno stesso libro si arricchisce e si articola con l'ampliarsi degli orizzonti temporali (quante copertine ha avuto la Divina Commedia?), e di quelli spaziali. Di paese in paese, di lingua in lingua, i libri trovano nuovi titoli, acquisiscono o perdono sottotitoli, citazioni e strilli, in copertina o in quarta. E cambiano vestito. Per guardare in faccia i percorsi migratori, si può fare, in questi giorni, un giro alla biblioteca Braidense, a Milano, dove fino al 20 ottobre è in corso la mostra *Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi*, realizzata a cura della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. In verità l'esposizione non è pensata (solo) per far vedere copertine. Ne è piuttosto protagonista il libro italiano nelle sue rifrazioni, ridefinizioni, reincarnazioni, con l'intento di impostare una storia importante e ancora tutta da scrivere, quella della traduzione e circolazione dei nostri autori all'estero. Ma di copertine se ne vedono molte, quindi cominciamo da lì.

Purtroppo, proprio perché il lavoro su questi temi è appena agli inizi, manca una banca dati sulla vendita dei diritti di autori italiani all'estero e i documenti sono dispersi tra gli archivi delle case editrici, delle agenzie letterarie, dei singoli autori (la Fondazione Mondadori avvia ora una benemerita operazione di raccolta e schedatura), non è possibile seguire con sistematicità il cammino — poniamo — di un libro in tutte le sue diverse edizioni in una stessa lingua; oppure delle prime edizioni di uno stesso testo in lingue diverse. Ma c'è materiale in abbondanza per soddisfare curiosità, tracciare piste, catalogare costanti e varianti.

Pescando quasi a caso: mentre Se questo è un uomo esce, nella collana dei

Saggi Einaudi, con copertina solo tipografica e sovraccoperta geometrica (bande verticali di colori a contrasto), le traduzioni nelle lingue più diverse propongono a ripetizione immagini concentrazionarie, che scivolano, con effetto di rima, anche su libri successivi di Primo Levi.

Oppure: si racconta che Calvino cercava per i suoi libri titoli non soggetti a mutare in traduzione (*Palomar* era il risultato perfetto). Ebbene, Elsa Morante, con *La storia*, sembra aver realizzato quel voto, afferrando un titolo, se non immutabile, perfettamente traducibile, anche dal punto di vista tipografico: dalle edizioni tedesche a quelle spagnole, francesi e americane, prevale infatti la scelta di copertine senza immagini, dove campeggia a grandi caratteri, manifesto e ornamento, il solo titolo. A mettere ordine in tanta colorata varietà provvede, nel bel catalogo che accompagna la mostra, il saggio di Giovanni Baule *La traduzione visiva*, un'implacabile tassonomia copertinesca che fissa direttrici, logiche e ragioni che guidano la creazione di quegli agglomerati grafici che sono le collane, le serie, la stessa immagine complessiva di un editore.

Supporti per copertine

Sia la mostra che il catalogo utilizzano, si diceva, la metafora della traduzione visiva, e i libri come oggetto concreto («supporti per copertine», li aveva chiamati Manganelli) per mappare il fenomeno generale della circolazione editoriale italiana all'estero; e per analizzare una manciata di casi individuali.

Mostra e catalogo viaggiano, insomma, su due linee: ricostruire le vicende migratorie dei nostri libri nel passato vicino, con analisi di casi esemplari (le

sorti di autori come Gadda e Eco; o di generi, come il giallo; o di raggruppamenti significativi, come i vincitori di Nobel); ed esaminare le tendenze attuali dell'editoria italiana nei suoi rapporti col mercato estero, cui è in particolare dedicato, in catalogo, il saggio di Giovanni Peresson. Il tema è rilevante perché porta i segni di una svolta: a partire dall'inizio del 2000 è diminuita rispetto al ventennio precedente la quantità di diritti di traduzione acquisiti ed è aumentato quello dei diritti venduti, soprattutto nell'area dei libri per bambini e ragazzi. Numeri piccoli, anche percentualmente: i titoli tradotti sono scesi dal 25 al 21% di quelli commercializzati in Italia; mentre recenti rilevazioni dicono che gli editori coinvolti in attività di vendita diritti all'estero sono cresciuti dal 15 al 21%. Numeri però indicativi di un rinnovamento forse non effimero, nei risultati, e soprattutto nei percorsi.

Questi dati vanno letti, infatti, all'interno di un processo di apertura che si muove in direzioni diverse, dall'acquisizione di quote in aziende locali da parte di gruppi italiani all'accresciuta partecipazione a coedizioni internazionali. Ma ancora più radicale, perché entra nelle dinamiche della stessa progettazione editoriale, è un altro mutamento in atto. Esiste da sempre un rapporto tra il successo di un singolo libro in patria e il numero delle sue traduzioni all'estero, secondo un meccanismo che ha generato nel tempo picchi di altissima diffusione (dal *Nome della rosa* a *Gomorra*), isolati in un panorama di minima diffusione media. L'accresciuto livello di penetrazione attuale va invece collegato, oltre che al successo internazionale di pochi nomi, anche a fattori strutturali, imprenditoriali e organizzativi.

Le case editrici italiane si vanno cioè attrezzando, a partire dalla ricerca di testi concepiti per un pubblico non più nazionale ma globale.

Questo funziona in modo particolare con i libri per l'infanzia (dove è decisivo il linguaggio universale delle immagini, e il testo da tradurre è assente o limitato), ma si applica sempre più spesso anche ad altri settori. La saggistica, per esempio, con la progettazione di collane di testi agili, a carattere introduttivo e divulgativo, appetibili anche per la traduzione. E addirittura la narrativa che, in alcuni casi, ha prodotto romanzi il cui percorso internazionale era, secondo la testimonianza degli stessi editori, strategicamente preparato in parallelo a quello locale. Il fenomeno non è di poco conto. Dall'applicazione di parametri di questo tipo discende infatti una qualità media che implica professionalità, ma rischia anche di appiattirsi su temi, valori, addirittura tratti linguistico-stilistici esportabili, comunque tali da confermare le attese di un pubblico vasto e generico. Le ricette di italianità esibiscono caratteri ricorrenti: meglio il Sud che il Nord; meglio qualche spruzzata di dialetto, ma addomesticata o addomesticabile; cibo, mafia, intrighi sempre graditi...

Nuove generazioni di giallisti

Una sintesi personale di requisiti per l'espatrio letterario viene da una delle testimonianze in catalogo, quella di Tiziano Scarpa, che individua, *post eventum*, nelle sue due opere più tradotte, tratti opposti, ma riconducibili alle diverse facce di una stessa logica. Il primo libro, *Pop Corn*, non contiene, secondo l'autore, elementi specificamente italiani: «è una storia che avrebbe potuto scrivere indifferentemente un norvegese o un turco». Il secondo, *Venezia è un pesce*, esibisce fin dal titolo un tipico ingrediente di italianità tra i più noti al mondo, la città di Venezia. Morale della favola? La via alla globalizzazione passa per l'assenza di requisiti nazionali spiccati, oppure per l'enfaticizzazione di quelli più riconosciuti. Tra gli aspiranti editori globali e gli aspiranti scrittori globali, alcuni sembrano saperlo benissimo (si pensi alla nuova generazione di giallisti, cui è dedicato un altro dei saggi in catalogo). Altri non potranno che adeguarsi. Cominciando a inseguire, anche da noi, modelli di scrittura orientati alle attese del pubblico. Quello internazionale, naturalmente.

INCONTRI

SPAZIO OBERDAN, viale Vittorio Veneto 2, ore 10: convegno della serie «Copy in Italy: autori italiani nel mondo dal 1945 ad oggi», si discute di «Mondo piccolo grande schermo, la fortuna internazionale di Giovannino Guareschi, tra cinema e letteratura».

CNR, via Bassini 15, ore 14: convegno informativo dedicato a «La nuova pandemia influenzale: capire e affrontare il virus A/H1N1», intervengono Antonio Cassone, Sergio Dompè, Ugo Gambarini, Paolo Vintani, Alberto Frigerio.

PIAZZA BAIAMONTI, ore 11,30: appuntamento con le installazioni di Alex Schiavi, oggi tocca a «cassette alla frutta (almeno loro la vendono la frutta)».

BRESCIA, Acli, via Corsica 165, ore 20,30: incontro sul tema «L'informazione è manipolata?» con Franco Battaglia e Raffaello Zordan, nel corso della serata si vede un filmato da «Come un uomo sulla terra» di Riccardo Biadene, Andrea Segre e Dagmawi Yimer.

PAROLE E PAGINE

EDIZIONI AMBIENTE, via Natale Battaglia 10, ore 17,30: incontro con Fred Pearce, autore di «Confessioni di un eco-peccatore».

FELTRINELLI, piazza Duomo (angolo galleria), ore 18: incontro con Daniele Mastrogiacomo, autore di «I giorni della paura».

CASA DELLA CULTURA, via Borgogna 3, ore 18: presentazione di «Le grandi confessioni e il nulla», di Fulvio Papi, partecipano all'incontro Alessandro Ghisalberti, Carlo Sini e Mario Vegetti.

SPAZIO OBERDAN, viale Vittorio Veneto 2, ore 18: Elsa Osorio, scrittrice argentina, dialoga con Bruno Arpaia e Dante Liano, in occasione della pubblicazione del romanzo «Sette notti d'insonnia» (ingresso libero fino a esaurimento posti).

in FESTIVAL

BERGAMO, Auditorium di piazza Libertà, ore 21: «Auditorium arts» presenta la «Festa delle arti e dello spettacolo», si inizia stasera con la proiezione del film «Montenegro tango - perle e porci» di Dusan Makavejev (ingresso 3-4 euro).

CASSANO D'ADDA, corso Europa, ore 19: torna «Sa Derva», la sagra enogastronomica organizzata dall'associazione S'Aprè; fino al 5 ottobre, sotto il tendone potrete gustare a prezzi onesti ogni bendidio della cucina lombarda.

[laCultura]

MASSIMARIO MINIMO

a cura di Federico Roncoroni

«Nessuno ha mai esitato o sofferto a donare l'altrui».

(Omero)

MERCOLEDÌ 26 AGOSTO 2009

Camilleri, ambasciatore d'Italia

È l'autore più tradotto, seguito a sorpresa da Geronimo Stilton: una mostra a Milano

di Fulvio Panzeri

È un lavoro di ricerca unico in Italia, quello che viene presentato dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori presso la Biblioteca Nazionale Braidense e in concomitanza con il 75° convegno dell'IFLA (International Federation of Library Associations), attraverso una mostra che ha aperto i battenti il 24 agosto e si potrà visitare fino al 20 ottobre. È la prima ricerca su vasto raggio e soprattutto che abbraccia la materia nella sua interezza, sulla fortuna dei libri italiani all'estero dal 1945 ad oggi. Ne è emerso un percorso nella editoria internazionale che mette in evidenza la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo, centrando l'attenzione sugli scrittori italiani più conosciuti e amati oltre i nostri confini. Con tanto di rilevazioni, indagini, tabelle. Scopriamo così molte curiosità. Ad esempio se un lettore inglese, tedesco, spagnolo, statunitense, o francese, volesse comprare un libro di un autore italiano, chi troverebbe oggi? Il più tradotto risulta Camilleri, anche se reggono molto bene ancora Italo Calvino, Leonardo Sciascia, Dacia Maraini e tra i nuovi Lucarelli e De Carlo. Con una sorpresa, la serie di Geronimo Stilton che è seconda solo a Camilleri. Del resto la ricerca sottolinea anche come la vendita dei diritti ha nella narrativa italiana e nella sagistica di cultura gli elementi di maggior richiamo, quelli che fanno notizia e riempiono le pagine dei giornali. Con una crescita in questi ultimi anni che ha riguardato settori come quello dei libri per l'infanzia, l'editoria d'arte, la sagistica, i libri di lifestyle, design e fotografia. Sono "generi" che da soli rappresentano l'8-10% dei titoli venduti. Con conseguenza, quella di un processo di internazionalizzazione che trova i suoi risultati più evidenti, non tanto nei campi tradizionali, ma in quelli dell'editoria illustrata e in quella per i ragazzi. I diritti dei libri italiani non interessano molto il mercato americano (solo un 4%). Si vende di più in Asia con un 12% anche se il mercato delle traduzioni si gioca a livello tutto europeo con un 77% e un crescente interesse da parte dell'Europa centro-orientale che raggiunge oggi il 30% delle esportazioni, mentre nel 2001 rappresentava appena il 19%.

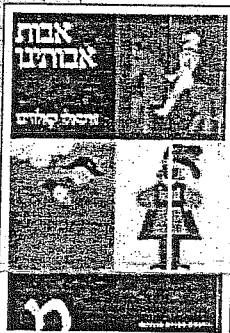
La mostra *Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi* propone un significativo approfondimento sul tema della traduzione e della diffusione della produzione

L'IMPERATRICE



TRADOTTI

Sopra Andrea Camilleri, a sinistra un'edizione olandese di «Don Camillo e il suo gregge» di Guareschi e sotto «I nostri antenati» di Calvino



intellettuale italiana degli ultimi sessant'anni, facendo il punto con una serie di testimonianze e di lavori critici su alcuni casi emblematici e offrendo una testimonianza del ruolo svolto dalla mediazione editoriale nell'esportazione della cultura italiana nel mondo. A questo proposito va segnalata la ricchezza del catalogo, edito da Effigie, che riporta ampi saggi che documentano tutte le indagini effettuate e ne commentano i risultati, oltre a raccontare storie di traduzioni, come quella di Giovannino Guareschi o del *Pasticciaccio* di Carlo Emilio Gadda, libro che rende Gadda scrittore popolare, tanto da interessare i francesi, in particolare Francois

Wahl di Seul. La traduzione del *Pasticciaccio* oltre che in Francia, esce anche in lingua tedesca e in quella serbo-croata, già nei primi anni Sessanta ed è il testo gaddiano che a tutt'oggi ha conosciuto all'estero la più vasta diffusione, anche se buona fortuna ha avuto anche *La cognizione del dolore*, tradotto in dodici lingue. Al punto che Gadda, ironicamente, commenta questa sua "internazionalizzazione": «Sono diventato una specie di Lolobrigida, di Sofia Loren, senza avere i doni delle due impareggiabili campionesse».

Da Primo Levi a Umberto Eco, da Italo Calvino a Roberto Saviano, da Giovannino Gua-

reschi ad Andrea Camilleri, da Giuseppe Tomasi di Lampedusa a Gianni Rodari, l'Italia del secondo dopoguerra ha esportato autori e opere che si sono impresse nella memoria collettiva e hanno contribuito a definire l'immagine dell'Italia all'estero. Con anche una sezione dedicata a Erich Lindner, che è stato per oltre un trentennio l'agente letterario più importante e influente in Italia e in Europa, un autentico pioniere della professione. Sotto la sua tutela sono passati quasi tutti i più grandi scrittori italiani e stranieri tradotti in Italia dai primi anni Cinquanta al 1983, anno della sua morte, da Buzzati a Bevilacqua, da Arbasino a Bassani, dalla Morante a Fenoglio, dalla Pivano a Lalla Romano fino a Mario Soldati e a Elio Vittorini.

Grazie al lungo lavoro di ricerca che ha preceduto la mostra, alla Braidense, il visitatore può girare tra le oltre 1500 copertine riprodotte, tra i 120 pannelli espositivi, le 500 immagini e i più di 180 volumi esposti, raccontati da oltre 20 autori. Con alcune sorprese e rarità: tra le immagini esposte si incontrano copertine di particolare rarità come quella di *Don Camillo e il suo gregge* in polacco, stampata in Gran Bretagna e diffusa clandestinamente, o volumi come *Il barone rampante* di Calvino con dedica del primo traduttore argentino, o le diverse edizioni di *Conversazione in Sicilia* di Vittorini, che disegnano un'inedita immagine dell'isola.

L'allestimento propone alcuni percorsi individuati tra le migliaia di copertine degli autori italiani tradotti in tutto il mondo, raccolte e catalogate in anni di lavoro, negli archivi privati e nelle biblioteche storiche delle case editrici: un cammino attraverso le "traduzioni visive" legato all'analisi dei flussi di vendita che individuano i generi di maggior successo, le aree geoeconomiche più attente alla produzione italiana, il ruolo delle codizioni, il rapporto tra import e export grazie ai dati forniti dall'Ufficio studi AIE (Associazione Italiana editori).

Tra le iniziative parallele alla mostra ci sono due convegni internazionali: che riguardano autori italiani molto amati anche all'estero: Giovannino Guareschi e Andrea Camilleri. Il 22 settembre, presso lo Spazio Oberdan di Milano, si terrà un convegno sulla fortuna internazionale di Giovannino Guareschi, con una testimonianza di Andrea Vitali. L'8 ottobre, invece, alla Triennale di Milano un altro convegno dedicato a Camilleri.

Una voce in testa: «Nessuno ti può sentire»

«Fra poco la opererò, diventerà un uomo senza passato e con un futuro incerto»



L'ispettore indaga sulla morte di una ragazza. Per seguire la pista di un narcotraffico decide di farsi ricoverare nella misteriosa clinica del paese. Lo accompagna Ermini, conosciuto all'albergo. Ma durante il tragitto un dubbio: chi è veramente Ermini? È il giallo di Andrea Vitali, «Il maiale», illustrato da Renato Frascioli

Un infermiere mi accompagnò nella stanza dopo avermi fatto sedere su una carrozzina. Mi aiutò a salire sul letto. Mi aiutò a spogliarmi e infilare il pigiama. Presse con sé i miei vestiti. Ritirò anche l'orologio e la catenina d'oro che avevo al collo. Disse che era una misura di sicurezza per i malati. A volte facevano cose strane, si facevano del male coi metodi più disperati. Disse che se avessi avuto bisogno di qualcosa dovevo suonare un cam-

terro, il cerchio che incoronava i due morti. Ricordai che ero malato. Ero vestito da malato. Avevo un tumore, un becco nel cervello ed ero nelle mani del professore. Per mia volontà.

Ermini era dei loro. Non feci che ripetermi questo pensiero. Dei loro. Mi aveva dato corda per seguire le mie mosse, mettermi in trappola. Era stata la spia dei miei movimenti, dei miei dubbi, della mia indagine. Era il mio carnefice.

La voce irruppe imperiosamente nel silenzio della stanza, dei

miei pensieri. Disse, E' tardi signor ispettore. Reagii gridando, spaventato. «Nessuno la può sentire», disse la voce. Gridai ancora. La voce riprese a parlare senza alterarsi. «Fra dieci ore sarò sul mio tavolo operatorio. Vedo che ha un brutto tumore al cervello. Le salverò la vita, può credermi. A prezzo della memoria. Diventerà un uomo senza passato e con un futuro incerto. Si prepari ad affrontare il suo destino. Perché, non converrà, se l'è costruito con le sue mani. L'in-

chiesta era già chiusa, se lo ricordai ancora per qualche ora». Tacque. Nella stanza ricominciò il silenzio. Ripresi a gridare. Anche la voce riprese, sorniona, sicura. «Vuole compagnia? Vuole che le racconti una storia, magari quella che l'ha condotta qui?» Tacque. «Voglio sapere chi sei», dissi. «Le trema la voce», disse lui. «Chi sei?» «Mi chiamo Spert. Dottor Enrico Spert. Primo aiuto del pro-

cosa fare. Shattai contro l'armadio. Sentii la voce ridere. «Al buio è difficile orientarsi. Impari a muoversi con lentezza, non vorrei che l'intervento le debba costare anche la vista». Tornai al letto, mi sdraiai. «Voglio parlare col professore», dissi. La voce rise.

RACCONTATO DA MASSIMO MINIMO

Cultura & Spettacoli

Multilinguismo nelle istituzioni Ue: l'inglese non basta

A Bruxelles si sottolinea l'importanza di intervenire nella propria lingua e si segnala una prossima carenza di interpreti

Tante lingue, una sola Europa, ma sempre meno interpreti per assicurare la comunicazione nella propria lingua madre all'interno delle istituzioni europee. Presto infatti non mancheranno solo interpreti per l'inglese e il francese, ma si profila una penuria anche per l'italiano, al punto che Bruxelles prevede di lanciare nel 2010 delle selezioni per quella che è la quarta lingua più utilizzata nell'Ue. L'obiettivo: attirare i giovani verso la carriera d'interprete nelle istituzioni europee.

Il commissario Ue Leonard Orban responsabile per il multilinguismo ha lanciato in questi giorni una campagna di sensibilizzazione in favore della lingua francese,

in quanto nei prossimi 10 anni saranno pensionati nell'Unione Europea la metà degli interpreti nella lingua di Voltaire. Per l'italiano invece, spiegano fonti dell'esecutivo Ue, tre scenari sono stati messi a punto sulla situazione dell'interpretazione nei prossimi 10 anni. La Commissione europea dispone attualmente di 141 interpreti in italiano di cui 51 sono funzionari e 90 indipendenti. Se tutti partiranno in media intorno ai 60 anni in pensione, tra 10 anni ci saranno il 30% in meno dei funzionari e il 40% in meno di freelance.

Questa carenza si è creata, secondo l'analisi degli esperti europei, in quanto la diffusione dell'inglese co-

me lingua franca nell'Ue ha registrato un'accelerazione negli ultimi anni, diffondendo la convinzione che parlare l'inglese sia sufficiente per i contatti internazionali, sia sotto il profilo professionale sia per la vita personale e sociale. In questo modo l'apprendimento delle altre lingue è diminuito nel Regno Unito e negli altri Paesi comunitari. Dare invece ad ognuno la possibilità di esprimersi nel corso di una riunione nella sua propria lingua - si sottolinea - è una esigenza fondamentale della legittimità democratica dell'Ue. La via verso il ruolo di interprete non è complessa: test all'indirizzo <http://europa.eu/interpretation/index.en.htm>.

COPERTINE Il viaggio mutante dei libri italiani

Intervista a Luisa Finocchi sulla mostra milanese che illustra scrittura e traduzione dal '45 a oggi

La copertina proposta dagli americani per la traduzione del suo romanzo «La storia» di Elsa Morante non andava giù: troppe croci e due punti di troppo. Propendeva invece per la fotografia di Robert Capa adottata nell'edizione italiana, bocciando anche i due punti inseriti nel titolo: «History: A novel». Se ne lamentò col grande agente letterario Erich Lindner: «Sembra che "novel" sia un attributo di history, come se la storia è un romanzo». Bisogna mantenere il titolo originale come d'accordo, ossia: history a novel». Alla fine la spuntò.

Questo e molti altri aneddoti è curiosità, oltre a una gran mole di dati statistici, saggi, testimonianze di studiosi, traduttori, scrittori, grafici eccetera, si trovano nel volume «Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi», catalogo dell'omonima mostra in corso a Milano nella Biblioteca Nazionale. La mostra (fino al 20 ottobre), che espone più di 1.500 copertine - alcune davvero speciali: quelle di alcuni libri di Primo Levi, quelle di Guareschi disegnate in Olanda da Karel Thole, quelle de «Il nome della rosa» in russo e in cinese, quella bellissima, de «Il barone rampante» di Calvino disegnata da Domenico Gnoli nel 1959 per l'inglese Collins, o quella di un racconto di Montalbano in giapponese, dove il commissario si sdraia in un'impossibile e capello assomiglia a Maigret... - e molto altro materiale, a prova dell'intensa attività di diffusione di libri italiani negli ultimi sessant'anni e di quale immagine di casa dietro ogni traduzione.

Il lavoro del traduttore, che presuppone un rapporto stretto con l'autore, è molto complesso e delicato - mi dice Luisa Finocchi, direttrice della Fondazione Mondadori e ideatrice della mostra - «Italia Calvino, che di mestiere faceva l'editore e dunque sapeva bene cosa fosse il lavoro editoriale, scrisse: "Per me che i miei libri siano tradotti è un grande dolore. So bene che tutte le traduzioni sono cattive e so che nel mondo circolano così molti nomi libri che non hanno niente a che fare con quello che ho scritto". D'altra parte senza i traduttori la cultura non circolerebbe nel mondo. Lo scrittore egiziano-francese Edmond Jabès nel «Livre de l'insupportable» nota come la traduzione sia il primo strumento di diffusione delle culture del mondo. Nel catalogo figurano le testimonianze di tre traduttori: una di Serge Quadrupiani, tra i curatori della «Serie Rotte» di Gallimard e traduttore di Camilleri; una di Moshe Kahn che oltre a Camilleri ha tradotto in tedesco Malerba ed Eco e sta traducendo «Tortuous Ours» di Stefano D'Arrigo. Impresa quasi folle e una di Elena Kostoukovich che ha tradotto in russo «Il nome della rosa» di Eco. Alcuni di questi parteciperanno, insieme ad altri traduttori di Camilleri come Barbara Antonucci e Stephen Sallustelli, al convegno da noi organizzato per l'8 ottobre alla Triennale di Milano su Camilleri, oggi il nostro autore più tradotto nonostante la difficoltà linguistica; mentre si è già tenuto il convegno «Monte piccolo, grande schermo. La fortuna internazionale di Giovanni Guareschi, tra cinema e letteratura».

Da dove proviene il notevole materiale di questa mostra?

Da anni la Fondazione Mondadori recupera archivi di case editrici e di traduttori, agenti letterari e autori. Abbiamo così raccolto più di 2.000 volumi di autori italiani tradotti nel mondo. Abbiamo inoltre attinto all'archivio di Erich Lindner, primo e, dal '43 al 1983, unico agente letterario in Italia. Abbiamo struzzato anche la biblioteca dell'agenzia letteraria internazionale. Infine, abbiamo attinto alle biblioteche storiche degli editori e ad alcuni archivi di autori, come quello di Guareschi a Roncole.

Quali osservazioni avete tratto dallo studio delle copertine? Il saggio del catalogo Giovanni Baule, docente di Disegno industriale al Politecnico di Milano, prende in esame quella che ha chiamato la «traduzione visiva», ovvero come uno stesso libro possa diventare nelle altre lingue Paesi che lo accolgono. Confrontando diverse traduzioni di un volume, Baule ha verificato come prevaleva talora la parte tipografica, in altri un aspetto più iconografico, e in altri ancora lo stile usuale dell'editore: ci sono poi casi come il saggio di Albert Camus, «L'eroismo», in cui copertine mostrano il varare dell'interpretazione del tema; e altri in cui uno stesso og-

getto - per esempio il telefono nelle copertine de «La concessione del telefono» di Camilleri - appare declinato in tante modalità diverse: e i libri dove autori famosi, da Pasolini a Primo Levi, impongono la loro immagine, fino al caso di «Gomorra» di Saviano, uno dei libri più venduti all'estero, che dove diventa un bestseller copia sulla copertina elazioni del film che ne è stato tratto.

In conclusione, l'editoria italiana in questi sessant'anni ha fatto molta strada nei suoi rapporti con l'estero? Sì, siamo passati dalla vendita dei libri ai nostri emigranti, che fu il primo passo, alla vendita dei diritti di traduzione e alla progettazione di prodotti editoriali che nascono in Italia ma con vocazione internazionale, come avviene per le coedizioni con editori stranieri. E poi ci sono i nostri editori che vanno ad aprire case editrici nel resto del mondo. Non solo i grandi come Mondadori, RCS o San Paolo, ma anche piccoli editori piani di coraggio.

Maria Pia Forte

L'edizione francese di «Quer pasticciaccio» di Calvino



Una lezione di nuoto fra amore e morte

Mal parlato d'acqua così tanto come in questo periodo, con il perdurare del trionfo romano delle nostre ragazze. La vera miss di Salsomaggiore? Federica Pellegrini, bellissima nel fulgore d'oro delle sue medaglie e della sua gioventù naturale. Ed ecco qui, breccia di stampa, il libro di Valentina Fortichiani «Lezione di nuoto» (Guanda), che fa dell'acqua una cultura, del nuoto un esercizio di pensiero («mentre il corpo va da solo, la mente, sfaccata, segue il suo corso»), e se si nuota senza costume e ci si abbandona totalmente alla carezza delle onde, il senso di liberazione è anche maggiore. La signora delle lezioni di nuoto è la stilista e modista Colette, alla continua ricerca di emozioni forti, trascorre le vacanze con la sempre angustata segretaria Edith e il figlio del suo secondo marito Bertrand. In una casa sul mare vicino a Saint-Malo, sulla costa bretona, incassata nell'Atlantico, rocciosa, pittoresca e famosa per le sue maree. Una costa che somiglia a lei, capace di durezza improvvisa, specie con la povera Edith, e di amori tormentati e affettivi uguali al fondale viscido e filamentoso di quella lingua d'oceano.

L'intero racconto è sostenuto dall'acqua. È dall'acqua che Colette indica al diciottenne Bertrand le meraviglie del cielo. E nell'acqua che ha i due nasce una complicità maliziosa: infine, in una buia, sotto un'impiglia di luna, l'amore. Durante la quotidiana lezione di nuoto lei ogni tanto si allontana con pudore braccata, o si ritira in casa a scrivere o a far di lavanda: c'è molta cucina in questo libro, molte fette di torta che gli amici avrebbero desiderato più grandi - poi torna, e riprende il mare. Anche di sera, con la nebbia.

Si avverte un senso di malinconia, verso un a mano che l'estate commuove verso l'autunno, la notte delle stelle cadenti. Bertrand ha le mani gelate e solo la passione e il desiderio di Colette riscaldano a scaldarlo. Nella casa c'era un camino - vietato accenderlo, dice il padre, perché la fumaria è tossica - ma Hélène ciamburza. Sta bevendo cognac, un litone schizzo schizza sulla sua veste, la bottiglia del cognac si rovescia. Colette, Bertrand e Ben-Gazou, uscitati acquisti, per l'ultima nuotata del giorno, vedono da lontano una colonna di fumo sempre più nero alzarsi e coprire l'orizzonte. «Le mie cartelle il mio lavoro bruciano», il primo pensiero della scrittrice. Poi - Hélène. Il romanzo si conclude con una penetrazione desolata di Colette nel mare di settembre, il mare che raccoglie tutto, forse anche qualcosa della sempre maltrattata segretaria.

Che cosa ha voluto celebrare con questo curioso e piacevole libro la Fortichiani? Il suo amore per l'acqua e per la disciplina del nuoto, il senso della bellezza armoniosa, il farsi tutto con l'elemento di cui il nostro corpo è in massima parte costituito. In questa «Lezione di nuoto» Colette che nella vita si è avvertita a fonti diverse - A. oltre che scrittrice, teatrante, venditrice di profumi, sceneggiatrice, modista ed ebba, ormai vecchia, un amante di trent'anni più giovane - ha l'impressione di un'armonia ma anche distante presa di posizione. La scrittrice non incide nel cammino del progresso sociale della donna, anzi sostiene sempre che certi ruoli, oggi emersi nell'ordinario femminile, sarebbero stati «virtuosi» per la donna. Il suo corpo «ribelle al destino», ecco ciò che, in sintesi, offre Colette, s'adda vivente ad ogni convenzione.

Fausto Lorenzi

Curzia Ferrari

Biglie, origami e corde in Palazzo Ducale

A Mantova le installazioni di «Arte-in-Percettibile» di Stefano Arienti, di levità giocosa e malinconica

Stefano Arienti è di Asola (1981), centro sospeso tra Brescia e Mantova. E nella nostra città ha fatto più di un'esperienza, soprattutto sostenuto fin da giovanissimo dalla galleria di Massimo Minini. E ora, per di più, anche la Soprintendenza di Beni storici, artistici ed etnoantropologici di Brescia, Mantova e Cremona è direttamente impegnata nella mostra-installazione «Arte-in-Percettibile» di Arienti nel Palazzo Ducale di Mantova, fino al 6 gennaio (8.30-18, chiuso lun., € 10, ridotto 6,50, info 0376321100). Partner dell'esposizione, curata direttamente dal soprintendente Filippo Trevisani alla mantovana Galleria Comunale, che a sua volta accoglie Stefano Arienti e Giovanni Ferraro. La «Danza delle povere», sul tema dei fossili e della danza macabra (via Nievio 7/a, fino al 18 ottobre).

Arienti ha sempre amato lavorare collezionando il visuale con leggerezza metaforica e letterale (le prime opere con libri di senilità e fumetti, poi cartoline, matite, stampe popolari, calendari con i capolavori impressionisti...) per appropriarsi in un processo di conoscenza che nel ripercorre - coi cutter, coi punteruoli, coi pongo, coi ricalco, con la trasposizione sulla carta millimetrata - alcune parti più leggere dell'impegno artistico e alla cultura popolare. L'artista si propone «un'operazione quasi scientifica, una sorta di rilevazione sismografica dell'emozione che è contenuta in questi materiali». Ricordiamo ad esempio, tre anni fa da Minini, una grande lastra venata di marmo greco trionfante al reo secondo un preciso disegno (l'immagine risultante derivava da una dislocazione del giro delle stelle della bandiera Usa), ma che sul fronte generava sbreccature formanti una delirante scultura.

Un artista del «ready made» anche lui è giocoso, in una trasposizione del mondo e della storia dell'arte in una sorta di «endopico-pico»-origami, che al Ducale assume piuttosto la forma d'una animazione fluida (con la «casualità» ricercata dell'arte che si scioglie nella vita, nel rimando a Fluxus). La realtà della vita in tutti i suoi acci-



Arienti, Cortile di giornali, p. 3, clausura

dentissimi è trasposta nel mondo dell'arte per essere rivista attraverso slittamenti o spaziarismi quasi impercettibili, «come un inaffabile ornamento che va ad abitare uno spazio liminare».

Carta e pallina di carta, tralci di carta con pagine di riviste e giornali, cartoline, dischi di pongo, corde, nastri (si come per l'installazione nel Cortile delle Otte Piazze: ciottoli morenici nati dal grembo del Minico che formano un lucertolone, a tritare il drago gonfaticesco diviso in immensa lucertola campestre), plastica (come per un serpente che si snoda tra tavoli in pietra dure e marmi) stracci (come l'altare tracciato in nero e oro posto da ponteggiatori nelle Sante Croci), colorate a spray, biglie colorate e bicchieri di vetro si susseguono tra giardino pensile, corridoio della Pergola, Sala dello Specchio, Sala del Fiumi, sala dei Falconi, scacchiere dell'Imperatore, Camera dello Zodiaco, lungo un percorso che traccia un ideale ricordo, nella Corte Vecchia del Palazzo Ducale, tra ambienti battuti dai visitatori usuali e siti aperti solo raramente e magari appena restaurati

(come la settecentesca Salaletta del Caffè, investita da un ruggine di riviste ripiegate). Come se il pubblico fosse guidato a scoprire ambienti ignoti, seguendo i sassolini sparsi da un moderno Pollicino inoltratosi nel «bosco magico» del labirinto palazzo Ducale dalle 500 stanze.

Tutta la mitologia di divinità fuviali e faunistiche, di festoni, stucchi e specchi che popolano le sale è rivisitata e rievocata in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circondano Mantova di «luccioli ingenui», nel vapore di catene e nebbie. E stato incaricato il celebre Ferdinando Scianna di seguire con la macchina fotografica Arienti nell'alimentazione, ma poi anche il pubblico, nelle «interazioni» da un ambiente all'altro. Il lavoro sarà documentato in un volume del Pessi Rossi Eletta, per scelta di Arienti, che ha il culmine nella tenda di poster delle Ninfee di Monet cucite con cerniere lampo e con inserti di pongo, nella Sala degli Specchi: un lavoro già visto, ma qui reinventato come uno stagno in cui far «riflettere» il cielo della sala loggia dipinta nella sala, ma come riverbero dei laghi che circond

Cultura

Letiti per voi



Isabella Bonati

Mistero indicibile, istante inenarrabile, ineffabile: la morte, come ci viene presentata nello «scorrevole libro» così lo definì E. Lévinas - di Vladimir Jankélévitch, filosofo ebreo nato in Russia che insegnò alla Sorbona dal 1951 al 1977. Il saggio, dal titolo «La morte», vide la luce a Parigi nel 1966 ed è ora riproposto in un'ultima edizione italiana, a cura di Enrica Lisanti Petri, da Einaudi. Il testo, in realtà, è il frutto di lezioni radiotrasmesse, tra il 1957 e il 1959, in forma di «corso pubblico», ed è a questa origine di inter-

FILOSOFIA, RIFLESSIONI SULLA MORTE IN UN SAGGIO DI VLADIMIR JANKÉLEVITCH

vento orale che deve alcuni tratti, quelli toni tendenzialmente discorsivi e logici, sciolto e ricco, oppure i frequenti «richiami ellittici» che affondano negli ambigui concettivi più diversi, spaziando dall'antichità all'epoca moderna. Non stupisce che una tale riflessione, così sensibilmente profonda, sia germogliata sull'orlo dello squarcio spalancato, da una guerra mondiale e il genocidio ebraico, da un secolo estremamente cruento. Il Movimento porta impresso il «solco della morte», e se ciò da un canto, ha comportato un'espansione smisurata e frenetica del desiderio di vita,

dall'altro ha maturato un fremente ardore, nell'uomo di oggi, rivolto alla morte, nonché la tensione a una «doga asettizzata». La morte, come illustra il pensiero di Jankélévitch, pone alla ragione umana un problema inaggrabile. Essa, che costituisce «il punto di tangenza del mistero metafisico e del fenomeno naturale», è intrinsecamente, visceralmente vincolata alla vita; si pone, rispetto alla vita, in continuità costante; è, anzi, di essa, speculare compagna. E quindi in virtù della morte, incontestabile certezza della fine, che la vita stessa può essere ed essere «semela»,

un'unica volta, univocamente irripetibile. La morte, quindi, è vita essa stessa, e forma stessa della vita, al punto che con la vita resta informata. Essa è il confine che sigilla l'esistenza, eppure, proprio in quanto tale, fornisce all'uomo l'immortalità - la sola a lui possibile - quella che si compie non nell'«eternità», ma, puntualmente, «di qua», per il fatto - banalmente grande e straordinariamente quotidiano - di avere vissuto. *

La morte
Einaudi, pag. 474, 28 €

«Il dovere è ciò che ci si aspetta, dagli altri»

Oscar Wilde

Letteratura La scrittrice, che è anche poetessa, predilige temi di sofferto spessore etico e civile

Premio Nobel a Herta Müller

Narratrice romena di lingua tedesca, ha denunciato gli orrori della dittatura di Ceausescu. Poco nota in Italia, tra i suoi romanzi figurano i pregevoli «Bassure» e «Il paese delle prugne verdi»

di Giuseppe Marchetti

I giudici dell'Accademia di Svezia sono veramente dei maghi, o come accade ai veri maghi riescono ogni anno nel secondo giovedì di ottobre a sorprenderci con il loro premio Nobel per la letteratura. Quest'anno, hanno scovato Herta Müller, romena di lingua tedesca, una scrittrice quasi sconosciuta al pubblico italiano (ospite però dell'ultimo festival della letteratura di Mantova), ma di singolare valore. L'hanno scovata e imposta all'attenzione del mondo. Ecco venirci davanti, dunque, da un paese del Banato romeno, la Müller che vi è nata nel 1953. Ci appare da lontano, cresciuta in condizioni di vita del tutto sconosciute nella Repubblica Federale Tedesca prima di affrontare la sua vocazione letteraria e cominciare a scrivere. Per il resto partecipa alla storia di questa autrice. Per i romeni tedeschi del Banato, infatti, il tempo pare si sia fermato alla fine della seconda grande guerra mondiale. Dopo il '45, sotto il regime comunista, le vecchie strutture si rafforzano, isolano di nuovo la popolazione di lingua tedesca dalla storia europea, e tornano le usanze del passato, la famiglia come grumo inscindibile di affetti e di odi, assieme alla violenza degli uomini sulle donne. La natura del romanzo, dei racconti e delle poche poesie che conosciamo di Herta Müller nasce da qui. Herta Müller è una scrittrice di profondo impegno umano e civile, dunque, che cerca di compensare la realtà della propria esperienza linguistica, politica ma anche coscientemente metabolizzata, il lungo cammino del sentimento misterioso che unisce terra, casa, affetti, risentimenti, dolori e privazioni in un groviglio d'impulsi e di angosce e di pietà. Non abbiamo usato a caso il termine «felicità», poiché proprio questa parola magica affiora, sia pure timida, fino dal primo volume di prose che la Müller pubblica nel '82 a Bue-



Narratrice e poetessa Herta Müller festeggiata per l'assegnazione del prestigiosissimo premio.

Sulla «Gazzetta»
Un anno fa, Francesca Avanzini è stata uno dei pochi critici italiani ad accorgersi di lei

rest, suscitando molto scandalo negli ambienti tedeschi e romeni. Fra queste pagine c'è già tutto il suo mondo, un mondo di gioia e di speranza spente che torna poi con maggiore evidenza o prepotenza in «Bassure» pubblicato in Italia dagli Editori Riuniti nel '87. Il titolo è quanto mai significativo intendendo riferirsi sia ai luoghi dove i racconti sono ambientati, sia alle vere e proprie lussure nelle quali vivono i personaggi, condannati così dentro il loro naturale isolamento a sentirsi soli,

ignorati e dimenticati. L'arte sottile e avvolgente della Müller è anche piena di curiosità. Non abbandona mai nelle incertezze o nelle ambiguità i caratteri dei suoi protagonisti, ma li disegna, anzi li lancia a tutto tondo nel vortice di pensieri e di comportamenti che talvolta paiono addirittura inerti. «Bassure del cuore» ripropone questi aspetti crudi e feroci dell'emigrazione interna, senza alternative che non sia quella della scrittura ormai accettata e usata come visibilità irreversibile del co-

dice di scrittura: un processo attraverso il quale la Müller come il suo ex marito Richard Wagner e il poeta Werner Söllner creano di scoperte e possiedono una loro identità, quella che la storia gli nega. Anche sotto questo profilo, l'indicazione del Nobel è interessante non solo come segnale di un valore intimamente letterario e poetico, ma come chiave interpretativa e drammaticamente priva di voce di una minoranza che s'interroga sul passato e sul futuro. Non è un caso che il nome e l'opera di Herta Müller vengano associati pertanto alle poesie e ai romanzi di Ulrike Muehlhove e Monika Maron che dalla metà degli anni Ottanta fanno udire le loro voci assai ben distinte dal coro degli scrittori tedeschi più noti. Tali voci non giungono sempre in Italia e rischiano di venir scambiate per esili minori da una letteratura minore e di confine. Quando l'editore Keller di Rovereto pubblica più di un anno fa «Il paese delle prugne verdi» (preceduto, negli anni '90, dal romanzo breve «Il viaggio su una pancia sola» edito da Marsilio), la critica italiana trascura di parlarne e una delle poche recensioni appare proprio su questa pagina culturale: la scrive Francesca Avanzini, che non si lascia sfuggire l'occasione di segnalare l'originalità e l'impegno stilistico di quel libro. Ma i tempi del regime di Ceausescu sono ormai fortunatamente lontani e la cultura tedesca del Novecento ha per di più già preso possesso di questa parte del piccolo continente che è la Romania. E' avvenuta una sorta d'annessione di provocante resurrezione politica, sociale e culturale che l'assegnazione del Nobel per la letteratura alla Müller consolida ancora di più proprio dal lato della parte sino ad ora più debole, quello delle donne, che la Müller, come dice opportunamente la motivazione del premio, esige ed onora con esemplare dignità. *

Arte Firenze



In mostra Un'opera di Ugo Nespolo.

Opere pop di Ugo Nespolo al Museo del Bargello

«L'arte contemporanea di Ugo Nespolo tra il David di Donatello, il Bacco di Michelangelo o il Mercurio di Giambologna».

Accade al museo nazionale del Bargello a Firenze, custode di opere di varie epoche del Rinascimento, dove da oggi al 10 gennaio prossimo, sarà ospitata «Novantatré», mostra personale di Nespolo, tra i protagonisti della Pop art italiana.

È la prima volta che il Bargello ospita un'esposizione d'arte contemporanea.

Quaranta le opere in mostra, dai primi anni '70 a oggi, tre quelle realizzate appositamente e dedicate al Bargello: colori acrilici e oro su tavola, cui l'artista ha dato il titolo Novantatré 1, 2 e 3, per sottolineare il filo portante della personale, ovvero la ricerca di un nuovo punto di vista di fronte alle testimonianze dell'arte del passato.

Un confronto curato soprattutto con le collezioni di arte rinascimentale custodite nel Bargello, attraverso una ricerca espressiva che fa tesoro delle tecniche artigianali più sofisticate e preziose - dal mosaico al cesello - provocatoriamente applicate ad oggetti di uso comune.

In mostra anche un video, filmato e montato dall'artista stesso e dal suo staff, dedicato alla realizzazione delle sorprendenti scenografie allestite per la «Madama Butterfly», creata al festival Pucciniano di Torre del Lago nell'edizione del 2007. *

Intervista Luisa Finocchi Ideatrice della mostra milanese «Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 ad oggi»

«I nostri libri? Un successo globale»

Maria Pia Forte

La copertina proposta dagli americani per la traduzione del suo romanzo «La storia» a Elsa Morante non andava giù: troppe croci e due punti di troppo. Propendeva invece per la fotografia di Robert Capa adottata nell'edizione italiana, bocciando anche i due punti ininterrotti nel titolo: «History» a novel. Se ne lamentò col grande editore letterario ne lamento col grande editore letterario Erich Lindner. «Sembra che "novel" sia un attributo di history come se fosse "la storia è un romanzo". Bisogna mantenere il titolo originale come d'accordo, ossia: "La storia a novel". Alla fine la spuntò. Questo è uno dei tanti aneddoti, oltre a gran mole di dati statistici, saggi, testimonianze di studiosi, traduttori, scrittori, grafici e editori, si trovano nel volume «Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi», catalogo dell'omonima mostra in corso a Milano

Carlo Emilio Gadda
L'affreux Pastis de la rue des Merles



nella Biblioteca Nazionale Braidense (fino al 20 ottobre), che espone più di 1.500 copertine - alcune delle quali davvero speciali: quelle di alcuni libri di Primo Levi, quelle di Guareschi disegnate in Olanda da Karel Thole, quelle del «Nome della rosa» in russo e in ci-

nese, quella, bellissima, del «Barone rampante» di Calvino disegnata da Domenico Grolli nel 1959 per l'editore Collina, o quella di un racconto di Montalbano in giapponese, dove il commissario siciliano in impermeabile e cappello assomiglia a Maigret... - e molto altro materiale, a prova dell'intensa attività di diffusione di libri italiani in tutto il pianeta negli ultimi sessant'anni e di quale immane lavoro ci sia dietro ogni traduzione. «Il lavoro del traduttore è molto complesso», dice Luisa Finocchi, direttrice della Fondazione Mondadori e ideatrice della mostra, - «Italo Calvino scrisse: "Per me che i miei libri siano tradotti è un grande dolore. So bene che tutte le traduzioni sono cattive e so che nel mondo circolano col mio nome libri che non hanno niente a che fare con quello che ho scritto". D'altra parte, senza i traduttori la cultura non circolerebbe nel mondo. Lo scrittore egiz-

io di questa mostra?

Da anni la Fondazione Mondadori recupera archivi di case editrici e di traduttori, agenti letterari e autori. Abbiamo così raccolto più di 2.000 volumi di autori italiani tradotti nel mondo. Erich Lindner, primo, dal '45 al 1953, cui co-aggiungiamo in Italia, sfruttando la biblioteca dell'Agenzia letteraria internazionale. Infine, abbiamo attinto alle biblioteche storiche degli editori e di alcuni archivi di autori, come quello di Guareschi a Roncole. **Regime della mostra sono le copertine. Quali osservazioni avete tratto dal loro studio?** In un saggio del catalogo Giovanni Bauli, docente di Disegno industriale al Politecnico di Milano, prende in esame la «tradizione visiva», ovvero come uno stesso libro possa diventare mille altri libri nei Paesi che lo accolgono. Confrontando diverse traduzioni di un volume, Bauli ha verificato come pre- valga talora la parte puramente tipografica, mentre in altri un aspetto più iconografico, e in altri ancora lo «stile» usuale dell'editore, come accade in Francia con le Gallimard; ci sono poi i

caso come il saggio di Alberoni «L'eroticismo», le cui copertine mostrano il variegato dell'interpretazione dell'eroticismo nei diversi Paesi; e altri in cui uno stesso oggetto - per esempio il telefono o il violino nelle copertine della «Concessione del telefono» e della «Voce del violino» di Camilleri - appare declinato in tante modalità diverse; e i libri dove autori famosi, da Pasolini a Primo Levi, impongono la loro immagine, fino al caso di «Comorra» di Savianno, uno dei libri più venduti all'estero, che non appena diventa un bestseller ospita sulla copertina citazioni del film che ne è stato tratto. In conclusione, l'editoria italiana in questi sessant'anni ha fatto molta strada nei suoi rapporti con l'estero? Sì, siamo passati dalla vendita dei libri ai nostri emigranti alla vendita dei diritti di traduzione e addirittura alla progettazione di prodotti editoriali che nascono in Italia ma con vocazione già internazionale, come avviene per le co-edizioni con editori stranieri. E poi ci sono i nostri editori che vanno ad aprire case editrici nel resto del mondo. Non solo i grandi, ma anche piccoli editori pieni di coraggio. *

Da dove proviene il notevole materia-

Intervista:**Luisa Finocchi** Ideatrice della mostra milanese «Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 ad oggi»

«I nostri libri? Un successo globale»

Maria Pia Forte

La copertina proposta dagli americani per la traduzione del suo romanzo «La storia» a Elsa Morante non andava giù: troppe croci e due punti di troppo. Propendeva invece per la fotografia di Robert Capa adottata nell'edizione italiana, boccando anche i due punti inseriti nel titolo: «History: A novel». Se ne lamentò col grande agente letterario Erich Lindner: «Sembra che "novel" sia un attributo di history; come se fosse "la storia è un romanzo". Bisogna mantenere il titolo originale come d'accordo, ossia: history a novel». Alla fine la spuntò. Questo e molti altri aneddoti, oltre a gran mole di dati statistici, saggi, testimonianze di studiosi, traduttori, scrittori, grafici eccetera, si trovano nel volume «Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi», catalogo dell'omonima mostra in corso a Milano



nella Biblioteca Nazionale Braidense (fino al 20 ottobre), che espone più di 1.500 copertine - alcune delle quali davvero speciali: quelle di alcuni libri di Primo Levi, quelle di Guareschi diseguate in Olanda da Karel Thole, quelle del «Nome della rosa» in russo e in ci-

nese, quella, bellissima, del «Barone rampante» di Calvino disegnata da Domenico Gnoli nel 1959 per l'inglese Collins, o quella di un racconto di Montalbano in giapponese, dove il commissario siciliano in impermeabile e cappello assomiglia a Maigret... È molto altro materiale, a prova dell'intensa attività di diffusione di libri italiani in tutto il pianeta negli ultimi sessant'anni e di quale immane lavoro ci sia dietro ogni traduzione.

«Il lavoro del traduttore è molto complesso», dice Luisa Finocchi, direttrice della Fondazione Mondadori e ideatrice della mostra. - Italo Calvino scrisse: "Per me che i miei libri siano tradotti è un grande dolore. So bene che tutte le traduzioni sono cattive e so che nel mondo circolano col mio nome libri che non hanno niente a che fare con quello che ho scritto". D'altra parte senza i traduttori la cultura non circolerebbe nel mondo. Lo scrittore egizia-

le di questa mostra?

Da anni la Fondazione Mondadori recupera archivi di case editrici e di traduttori, agenti letterari e autori. Abbiamo così raccolto più di 2.000 volumi di autori italiani tradotti nel mondo. Abbiamo inoltre attinto all'archivio di Erich Lindner, primo e, dal '43 al 1983, unico agente letterario in Italia, e sfruttato la biblioteca dell'Agenzia letteraria internazionale. Infine, abbiamo attinto alle biblioteche storiche degli editori e ad alcuni archivi di autori, come quello di Guareschi a Roncole.

Regime della mostra sono le copertine. Quali osservazioni avete tratto dal loro studio?

In un saggio del catalogo Giovanni Baule, docente di Disegno industriale al Politecnico di Milano, prende in esame la «tradizione visiva», ovvero come uno stesso libro possa diventare mille altri libri nei Paesi che lo accolgono. Confrontando diverse traduzioni di un volume, Baule ha verificato come prevalega allora la parte puramente tipografica, mentre in altri un aspetto più iconografico, e in altri ancora lo «stile» usuale dell'editore, come accade in

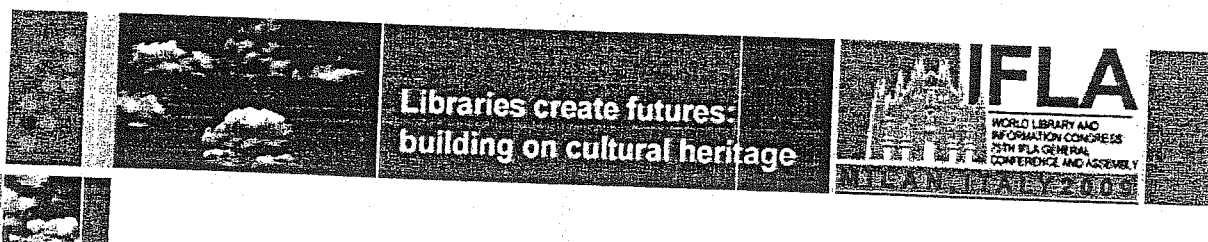
Francia con la Gallimard; ci sono poi i

casì come il saggio di Albert Camus, le cui copertine mostrano l'interpretazione dei diversi Paesi; e altri in cui il violino nelle copertine della «Storia del telefono» e della «Violino» di Camilleri - appaiono in tante modalità diverse; e autori famosi, da Pasolini a impongono la loro immagine caso di «Gomorra» di Savio libri più venduti all'estero, la pena diventa un bestseller, la copertina citazioni del film è tratto.

In conclusione, l'editoria i questi sessant'anni ha fatta strada nei suoi rapporti con il mondo?
Sì, siamo passati dalla vendita ai nostri emigranti alla vendita di traduzione e addirittura progettazione di prodotti e nascono in Italia ma con vocazione internazionale, come avviene con i nostri editori che variano le case editrici nel resto del mondo. Non solo i grandi, ma anche i più piccoli di coraggio. ♦

Sito ufficiale italiano del 75° congresso mondiale dell'IFLA Milano, 23-27 agosto 2009

- [Home page](#)
- [IFLA](#)
- [Come partecipare](#)
- [Promozione del congresso](#)
- [Eventi](#)
- [Documentazione](#)
- [Video & Foto](#)
- [Bibliografia](#)
- [Programma](#)
- [Diario di bordo](#)
- [Link](#)
- [Contatti](#)
- [Area stampa](#)



[Eventi fuori programma](#)

Copy in Italy. Autori italiani nel mondo 1945-2009

inserita il: 19 giugno 2009



Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori presenta una mostra su *Gli autori italiani nel mondo*: premessa teorica della mostra è un percorso a ritroso nella filiera editoriale con lo scopo di mettere in evidenza, attraverso un approccio innovativo, la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo, focalizzando in particolare l'attenzione sui flussi degli autori italiani verso i paesi stranieri.



L'obiettivo principale dell'iniziativa è quello di restituire l'immagine dell'Italia per come viene percepita all'estero: da Primo Levi a Umberto Eco, da Giovannino Guareschi a Andrea Camilleri, dal *Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa a *Gomorra* di Saviano.



Regione Lombardia



Provincia di Milano

Milano

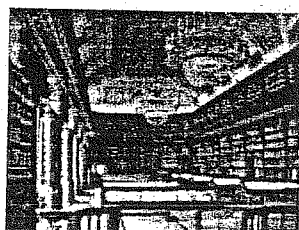


Comune di Milano



La mostra sarà allestita nella prestigiosa sede della Biblioteca Nazionale Braidense, una delle biblioteche italiane più belle e importanti: per l'occasione, verranno messi in mostra anche alcuni manoscritti originali dello scrittore italiano Alessandro Manzoni. Triennale di Milano, nella propria sede, esporrà parallelamente una serie di documenti sull'architettura e il design italiani.

La mostra è l'occasione, per i bibliotecari che parteciperanno al Convegno IFLA, di entrare in contatto con la cultura italiana della seconda parte del XX secolo, di scoprire alcuni *trend* e alcuni autori, generi e filoni, di osservare da vicino i processi editoriali e le strategie per la diffusione del libro e, infine, di essere direttamente coinvolti nella diffusione della cultura italiana nel mondo.



L'apertura è prevista per giovedì 27 agosto alle ore 18.30, alla fine dei lavori del Convegno; la mostra rimarrà aperta fino al 20 ottobre 2009 dal lunedì al sabato dalle 9.30 alle 13.00.

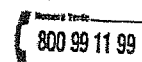
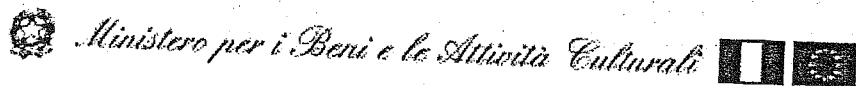
Gli autori italiani nel mondo – promossa e presentata nel contesto del Comitato Italiano IFLA – coinvolge molte importanti istituzioni italiane: Regione Lombardia, Associazione Italiana Editori, Associazione Italiana Biblioteche, Fondazione Cariplo, Triennale Milano e alcune Università di Milano e Roma.

Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Biblioteca Nazionale Braidense e Triennale di Milano.

Cerca

[design di E-text](#)
[pagina](#)

[Vai al contenuto](#) [Vai alla navigazione principale](#)



Navigazione principale

- [Ministero](#)
- [Sala Stampa](#)
- [Eventi Culturali](#)
- [Fiere](#)
- [Luoghi della Cultura](#)
- [Servizi](#)
- [Grandi restauri](#)
- [Pubblicazioni](#)
- [Normativa e Pareri](#)
- [Programmazione](#)
- [Bandi di Gara](#)
- [Concorsi pubblici](#)
- [Premi](#)

» [Mappa del sito](#)

» [RSS](#) Rss

» [Contatti](#)

» [Ufficio relazioni con il pubblico](#)

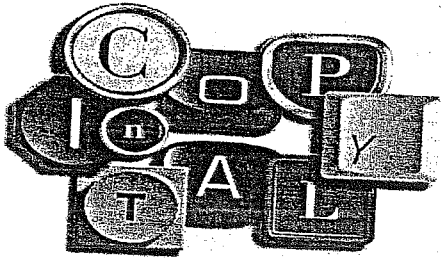
» Cerca:



• [Home](#) > [Newsletter](#) > Copy in Italy. Autori italiani nel mondo ...

Copy in Italy. Autori italiani nel mondo 1945 - 2009

ubblicato il 12 agosto 2009



La Biblioteca Nazionale Braidense e la Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori presentano la mostra "Copy in Italy: autori italiani nel mondo 1945 - 2009" presso la Biblioteca Braidense e la mostra "La Triennale di Milano nelle lingue del mondo 1033 - 2009" presso la Triennale di Milano

Premessa teorica della mostra "Copy in Italy: autori italiani nel mondo 1945 - 2009" è un percorso a ritroso nella filiera editoriale con lo scopo di mettere in evidenza, attraverso un approccio innovativo, la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo, focalizzando in particolare l'attenzione sui flussi degli autori italiani verso i paesi stranieri. L'obiettivo principale dell'iniziativa è quello di restituire l'immagine dell'Italia per come viene percepita all'estero: da Primo Levi a Umberto Eco, da Giovannino Guareschi a Andrea Camilleri, dal Gattopardo di Tomasi di Lampedusa a Gomorra di Saviano

La mostra è l'occasione, anche per un pubblico non specialistico, di entrare in contatto con la cultura italiana della seconda parte del XX secolo, di scoprire alcuni trend e alcuni autori, generi e filoni, di osservare da vicino i processi editoriali e le strategie per la diffusione del libro e, infine, di essere direttamente coinvolti nella diffusione della cultura italiana nel mondo.

Attraverso l'utilizzo di strumenti quali le biblioteche storiche delle case editrici, le biblioteche autoriali, alcuni fondi archivistici di particolare rilevanza (archivi di uffici dei diritti d'autore all'estero, archivi di consulenti editoriali e traduttori, archivi di agenti letterari conservati alla Fondazione Mondadori), l'esposizione presenta i principali temi relativi alla ricezione della nostra cultura all'estero:

- I grandi flussi che hanno come protagonisti gli Autori italiani tradotti, i paesi di destinazione, gli editori e i generi
- I bestsellers internazionali e gli autori più tradotti (Eco, Calasso, Camilleri) insieme agli autori che hanno più successo all'estero che in Italia e viceversa
- Il rapporto tra la fortuna critica e premi letterari con la traduzione e la diffusione fuori dall'Italia
- Gli effetti della riduzione cinematografica sulla ricezione di un testo
- La "materialità" del libro nelle sue diverse traduzioni dal testo al paratesto.

La mostra, realizzata per il Convegno IFLA '09, che quest'anno si svolgerà a Milano in agosto, coinvolge importanti istituzioni italiane: Regione Lombardia, AIE, AIB, Fondazione Cariplo, Fondazione La Triennale, oltre al Politecnico di Milano, Università Bocconi, Università degli Studi di Milano.

info:

Biblioteca Nazionale Braidense

via Brera, 28 - 20121 Milano

tel. +39 02 86460907 / 4295 / 5016, 02 8053628

fax +39 02 72023910

link:

 www.braidense.it

Informazioni Evento:

Data Inizio: 24 agosto 2009

Data Fine: 20 ottobre 2009

Luogo: Milano, Biblioteca Nazionale Braidense

Orario: lunedì - venerdì 9.30 - 17.30 ; sabato 9.30 - 13.00 . Chiuso la Domenica e festivi

Menu di servizio

© 2009 Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ministry of Cultural Heritage and Activities -
[Contatti](#) | [Mappa del sito](#) | [Collegamenti utili](#) | [URP](#) | [Note accessibilità](#) | [XHTML 1.0 Strict](#)
Ultimo aggiornamento 12-08-2009 18:18 | Rif: 14779

la Repubblica.it

SPETTACOLI & CULTURA

In mostra a Milano, da lunedì prossimo fino al 20 ottobre,
"Copy in Italy": le copertine delle opere italiane di successo

Scrittori italiani da esportazione le fortune dei nostri libri all'estero

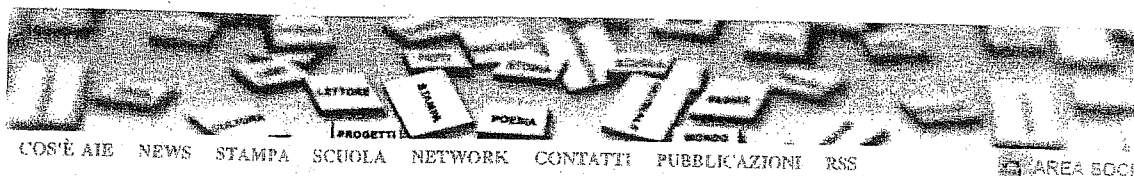
di DARIO PAPPALARDO

È LA STORIA illustrata di un successo, quella che va in mostra alla Biblioteca Braidense di Milano da lunedì prossimo fino al 20 ottobre. "Copy in Italy", a cura della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, che si apre in concomitanza con il settantacinquesimo convegno dell'Ifla (International Federation of Library Associations), raccoglie le copertine straniere dei libri italiani più esportati all'estero. Un percorso che si sviluppa dal 1945 a oggi: da Cesare Pavese ad Andrea Camilleri; da Italo Calvino a Roberto Saviano. Nel mezzo, un mercato editoriale che è cresciuto nel tempo, come spiegano i saggi di Paola Dubini, Giovanni Baule e Giovanni Peresson pubblicati nel catalogo.

Tra il 2001 e il 2007, il numero dei nostri libri venduti all'estero è aumentato del 93,9 per cento, passando da 1.800 a 3.490 titoli. Oggi, circa il 9 per cento delle novità editoriali viene tradotto in un'altra lingua. L'Europa, con il 77 per cento, resta la principale area di vendita dei diritti. Se i rapporti di scambio migliori sono ancora nell'ordine con Spagna, Francia e Germania, cresce l'interesse dei paesi dell'est per gli scrittori italiani. Dal 2003, la Polonia è uno dei principali acquirenti e, nel 2007, nella sola Ungheria sono stati venduti i diritti di 150 titoli, ovvero il 4 per cento dell'export totale. Ma la nuova frontiera della letteratura italiana è l'Asia: nel 2001 assorbiva il 5,8 per cento delle opere cedute all'estero e nel 2007 l'11,5. Non è un caso che le ultime traduzioni di Gomorra battano bandiera cinese, thailandese e vietnamita.

Ma quali sono i generi che diventano bestseller oltreconfine? L'autore più diffuso, intanto, non è uno scrittore in carne e ossa, ma un topo di carta. Geronimo Stilton, tradotto in 35 lingue e presente in 180 paesi, è il vero fenomeno global dell'editoria made in Italy degli ultimi anni. Ed è infatti il capofila del genere più esportato: la letteratura per ragazzi (29 per cento dell'intero mercato). Seguono: saggistica (28), narrativa per adulti (17), editoria illustrata (17) e libri d'arte (12).

(21 agosto 2009)



25/08/2009

Ritorna

Stampa

Copy in Italy - Gli autori italiani nel mondo

Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori presenta, in occasione della chiusura del 75° convegno dell'IFLA (International Federation of Library Associations), la mostra **Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi**, un percorso nell'editoria internazionale che mette in evidenza la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo, centrando l'attenzione sugli scrittori italiani più conosciuti e amati all'estero.

La mostra si è aperta nella Biblioteca Nazionale Braidense il 24 agosto e propone un approfondimento sul tema della traduzione e della diffusione della produzione intellettuale italiana degli ultimi sessant'anni grazie a una serie di testimonianze e di lavori critici su alcuni casi emblematici, offrendo una testimonianza del ruolo svolto dalla mediazione editoriale nell'esportazione della cultura italiana nel mondo.

Da Primo Levi a Umberto Eco, da Italo Calvino a Roberto Saviano, da Giovannino Guareschi ad Andrea Camilleri, da Giuseppe Tomasi di Lampedusa a Gianni Rodari, l'Italia del secondo dopoguerra ha esportato autori e opere che si sono impresse nella memoria collettiva e hanno contribuito a definire l'immagine dell'Italia all'estero.

Grazie al lungo lavoro di ricerca che ha preceduto la mostra, il visitatore può ammirare oltre 1500 copertine, 120 pannelli espositivi, 500 immagini, più di 180 volumi esposti, raccontati da oltre 20 autori.

Premessa teorica del lavoro è un percorso a ritroso lungo la filiera editoriale per analizzare con un approccio innovativo la diffusione della cultura italiana.

Il progetto della mostra ha visto coinvolti: Regione Lombardia, Associazione Italiana Editori, Associazione Italiana Biblioteche, Fondazione Cariplo, Triennale di Milano, Università degli Studi di Milano, Università Bocconi, Politecnico di Milano, Università La Sapienza di Roma.

L'allestimento propone alcuni percorsi individuati tra le migliaia di copertine degli autori italiani tradotti in tutto il mondo, raccolte e catalogate in anni di lavoro, negli archivi privati e nelle biblioteche storiche delle case editrici: un cammino attraverso le "traduzioni visive" legato all'analisi dei flussi di vendita che individuano i generi di maggior successo, le aree geoeditoriali più attente alla produzione italiana, il ruolo delle coedizioni, il rapporto tra import e export grazie ai dati forniti dall'Ufficio studi AIE.

Nella galleria di immagini si incontrano copertine di particolare rarità come quella di Don Camillo e il suo gregge in polacco, stampata in Gran Bretagna e diffusa clandestinamente, o volumi come *Il barone rampante* di Calvino con dedica del primo traduttore argentino, o le diverse edizioni di *Conversazione in Sicilia* di Vittorini, che disegnano un'inedita immagine dell'isola.

Altri pannelli hanno come fulcro alcune tematiche fondamentali legate alla diffusione dell'italianità nel mondo: il grande successo del "noir mediterraneo" a livello mondiale, la sorprendente vitalità degli autori italiani per l'infanzia (da Rodari a Stilton!), il ruolo degli agenti letterari e degli editori nella vendita dei diritti, l'editoria religiosa, il ruolo delle trasposizioni cinematografiche, l'eccellenza rappresentata dai libri d'arte e d'architettura.

A lato della mostra, si terranno due convegni internazionali che riguardano autori italiani molto amati anche all'estero: Giovannino Guareschi e Andrea Camilleri.

Il 22 settembre, presso lo Spazio Oberdan di viale Vittorio Veneto 2, a Milano, si terrà il convegno dal titolo **Mondo piccolo, grande schermo. La fortuna internazionale di Giovannino Guareschi**, tra cinema e letteratura, a cui parteciperanno Peter Bondanella, Luigi Ganapini, Jean Gili e Gerhard Midding, coordinati da Paolo Mereghetti e con una testimonianza di Andrea Vitali.

L'8 ottobre avrà luogo presso il Salone d'Onore della Triennale di Milano, in viale Alemagna 6, **La sfida di Camilleri** convegno internazionale dedicato a uno degli autori italiani più tradotti, in cui Mauro Novelli animerà il confronto tra alcuni traduttori dello scrittore siciliano come Serge Quadrupiani, Moshe Khan, Barbro Andersson e Stephen Sartarelli.



Contatti

AIE - Sede di Milano

Corso di Porta Romana, 108 - 20122 Milano
Tel. 0289280800 - Fax 0289280860
e-mail: aie@aie.it

AIE - Uffici di Roma

Via Crescenzo 19 - 00193 Roma
Tel. 0668806298 - Fax 066872426
e-mail: aieroma@aie.it

Ufficio stampa

Tel. 0289280823 - Fax 0289280867
e-mail: ufficiostampa@aie.it

EDISER SRL con socio unico

Società di servizi dell'Associazione Italiana Editori
Corso di Porta Romana, 108 - 20122 Milano
Tel. 0289280801 - Fax 0289280861
e-mail: ediser@ediser.it

[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [GUIDA](#)

[HAI PERSO LA PASSWORD?](#)

[REGISTRATI](#)

USERNAME

.....



COPY IN ITALY.AUTORI ITALIANI NEL MONDO 1945- 2009

Fino al 20 ottobre alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano

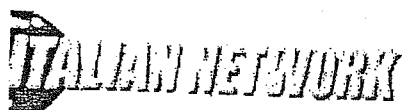
29 agosto 2009

Una mostra con 20 autori, oltre 500 immagini, due convegni internazionali e 1500 copertine. Tutto questo in 'Copy in Italy', autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi, alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, nell'ambito di un percorso nella editoria internazionale organizzato dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori in occasione della chiusura del 75° convegno dell'IFLA (International Federation of Library Associations) per mettere in evidenza la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo, centrando l'attenzione sugli scrittori italiani più conosciuti e amati all'estero.

La mostra Copy in Italy, che rimarrà aperta fino al 20 ottobre, propone un approfondimento sul tema della traduzione e della diffusione della produzione intellettuale italiana degli ultimi sessant'anni, facendo il punto con una serie di testimonianze e di lavori critici su alcuni casi emblematici e offrendo una testimonianza del ruolo svolto dalla mediazione editoriale nell'esportazione della cultura italiana nel mondo. Da Primo Levi a Umberto Eco, da Italo Calvino a Roberto Saviano, da Giovannino Guareschi ad Andrea Camilleri, da Giuseppe Tomasi di Lampedusa a Gianni Rodari, l'Italia del secondo dopoguerra ha esportato autori e opere che si sono impresse nella memoria collettiva e hanno contribuito a definire l'immagine dell'Italia all'estero.

Grazie al lungo lavoro di ricerca che ha preceduto la mostra, il visitatore può ammirare oltre 1500 copertine, 120 pannelli espositivi, 500 immagini, più di 180 volumi esposti, raccontati da oltre 20 autori. Premessa teorica del lavoro e un percorso a ritroso lungo la filiera editoriale per analizzare con un approccio innovativo la diffusione della cultura italiana.

[rosa](#)



nome italiannetwork.it italiavorotv.it palinsesto.tv
servizi forum contatti

Direttore responsabile Maria Ferrante -
lunedì 7 settembre 2009

cerca nel sito

o consulta
la mappa del sito

ITALIA LAVORO TV

Economia e Imprese

Economia

Imprese

Finanza

Tributi

Lavoro

Lavoro

Formazione e

Università

Sicurezza Sociale

Patronati

Italiani nel mondo

Italiani all'estero

Comites/Consiglio

Generale

Diritti dei cittadini

Immigrazione

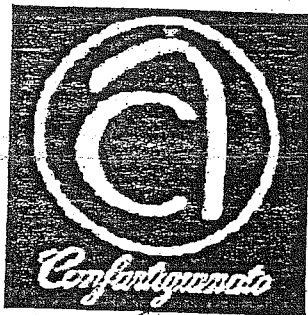
Pianeta donna

Cultura

Ricerca Scientifica -

Ambiente

Sponsor



Appuntamento con



Forum Donne



Forum Giovani



CULTURA ITALIANA NEL MONDO - AUTORI E SUCCESSI LETTERARI ITALIANI ALL'ESTERO NELLA MOSTRA 'ITINERANTE' "COPY IN ITALY" DELLA FONDAZIONE MONDADORI. A BREVE NEGLI IIC ALL'ESTERO

(2009-09-03)

A tracciare il segno ed il senso della presenza letteraria italiana nel mondo nelle sue diverse sfaccettature è l'ultima iniziativa della Fondazione Mondadori, "Copy in Italy: autori italiani nel mondo 1945 - 2009": una mostra attualmente allestita presso la Biblioteca Braidense, a Milano.

"Un percorso attraverso il quale si indaga su un aspetto del made in Italy meno scontato di altri: il prodotto editoriale ed i cambiamenti verificatisi nell'apprezzamento della letteratura italiana all'estero negli ultimi sessantenni" - afferma la Direttrice della Fondazione Mondadori, Luisa Finocchi, ad ItaliaLavorotv / Italiannetwork, illustrando la molteplicità degli aspetti affrontati dall'iniziativa.

Un impegno che, con l'ausilio di diverse università, centri di ricerca e la stessa AIE (Associazione Italiana Editori), affronta il vasto mondo della filiera editoriale. E ciò non solo dal punto di vista del marketing ma anche autoriale e più ampiamente "culturale", a partire dalla diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo per proseguire approfondendo il flusso degli autori italiani verso i paesi stranieri ed i mutamenti più significativi nella percezione dell'immagine dell'Italia sociale e culturale all'estero grazie alla mediazione editoriale ed all'apporto delle diverse professionalità che ruotano intorno al processo editoriale.

Ultimi video

2009-07-14

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - LE ARCHISTAR E LA RIGENERAZIONE URBANA DEL TERRITORIO ITALIANO AL CENTRO DEL DIBATTITO CULTURALE. INIZIATIVA DELLA RIVISTA TERZOCCHIO

2009-07-07

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - GIOTTO ED I GIOTTESCHI

2009-06-22

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - "THE DREAM" LE OPERE DI MEO CARBONE UN OMAGGIO ALL'EMIGRAZIONE ITALIANA

2009-06-12

CULTURA ITALIANA NEL MONDO E MULTILINGUISMO - "CONCENTRASI SULLE ALTERNATIVE PIU' REALISTICHE" IN COLLEGAMENTO CON ITALIAN NETWORK LA PROF. STEFANIA GIANNINI RETTORE DELL'UNIVERSITA' PER STRANIERI DI PERUGIA:

2009-03-18

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - "LA CULTURA ELEMENTO STRATEGICO PER USCIRE DALLA CRISI" INTERVISTA CON IL PROF. LUIGI REITANI ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI UDINE INTERVISTA CON IL PROF. LUIGI REITANI ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI UDINE

2008-10-03

CULTURA ITALIANA NEL MONDO : LE "ECCELLENZE" - ARBORE(UMBRIA JAZZ): "CI SIAMO FATTI DA SOLI E CON GRANDI SACRIFICI. LE ISTITUZIONI ASSENTI"



| Archivio

editoriale.

Caratterizzato alla fine della prima metà del novecento dalla richiesta di libri ed autori italiani da parte delle comunità italiane all'estero, il processo si è rapidamente evoluto, privilegiando le edizioni in lingua degli autori italiani, attraverso la vendita dei diritti, da Giovannino Guareschi, a Primo Levi, da Andrea Camilleri a Tiziano Terzani, da Umberto Eco a Roberto Saviano (Gomorra), che oggi rappresentano all'estero l'eccellenza letteraria italiana. Spesso con differenziazioni salienti da Paese a Paese.

Sostanziali, naturalmente, per gli aspetti più attuali del panorama illustrati dalla mostra, le analisi dei risultati economici della vendita non solo dei libri quanto anche dei diritti d'autore e delle traduzioni nelle varie lingue estere, che segnalano il trend dei flussi e dei generi letterari maggiormente apprezzati. Sostanziale, in questo senso, l'incremento dei Paesi dell'Oriente dell'Europa dell'Est rispetto ai mercati americani e l'apprezzamento sempre verso alcuni generi letterari: come i libri di fede, quelli di più concreta utilità, i volumi dedicati al life style, all'area del Mediterraneo, i gialli ed i libri per ragazzi.

Di particolare interesse, inoltre, l'evoluzione linguistica del processo editoriale, che ha registrato il successo di iniziative editoriali italiane all'estero relative ad autori italiani ed europei tradotti in lingua locale, seguendo l'esempio di non pochi scrittori di casa nostra, che si sono trasferiti all'estero ed hanno prodotto libri in lingua locale pur con una impronta talvolta tipicamente ancorata alla letteratura italiana. La Francia, in quest'ambito, si è aggiudicata il primo posto di una ideale classifica. Per non parlare del fenomeno del "successo di ritorno" di alcuni volumi, poco più che ignorati inizialmente nel nostro Paese, dove sono rientrati a vele spiegate grazie ai riconoscimenti ottenuti oltralpe, dando vita ad una vitalità di joint venture fra editori di notevole valore.

Ancor più interessante, poi, l'influenza della globalizzazione sul prodotto editoriale, come ha sottolineato una recente indagine AIE/ICE nei mesi scorsi, che ha evidenziato la nascita ed il conseguente successo ottenuto dalla vocazione internazionale di alcune

Notizie Prestiti Sicuri

Fino a 50.000 € Convenzione INPDAP!
Rata Fissa Preventivo Gratis Online

Annunci Google

Altri prodotti editoriali

Scrittori

Emergenti

Proponi La Tua
Opera alla Casa
Editrice Più
Premiata d'Italia
www.ilFiloOnline.it

Annunci Google

Contatti



iniziative editoriali. Esemplare per l'adesione ovunque ottenuta dal fumetto di Geronimo Stilton, il topo italiano che non mangia spaghetti, che viene tradotto in tutto il mondo.

La mostra è l'occasione, anche per un pubblico non specialistico, di entrare in contatto con la cultura italiana della seconda parte del XX secolo e di essere direttamente coinvolti nella diffusione della cultura italiana nel mondo grazie all'apporto degli strumenti in possesso della Fondazione, come i fondi librari e gli archivi in possesso della Mondatori ma anche delle biblioteche storiche delle case editrici, degli autori, gli archivi degli uffici dei diritti d'autore all'estero, dei traduttori, archivi, degli agenti letterari.

Se numerosissimi sono gli aspetti correlati all'iniziativa, alcuni elementi rappresentano il filo conduttore di questo particolare ambito della creatività italiana nel mondo, come il rapporto tra la fortuna critica ed i premi letterari ottenuti in Italia con la diffusione delle traduzioni fuori dall'Italia. Ci si è domandati, in sostanza, chiarisce l'esponente della Fondazione Mondatori, Luisa Finocchi, se il libro che vince il Premio Strega - ad esempio - ha maggiori opportunità di altri di accedere ai mercati esteri. Ma i risultati dell'indagine di Paola Dubbini dell'Università Bocconi sono stati chiarificatori: la critica italiana non rappresenta elemento fondativo per il successo all'estero di un libro. I punti principali della fortuna commerciale di un libro sono altri: la storia dell'autore e la sua capacità di attrarre l'interesse del pubblico, oltre ad un ruolo forte dell'agente letterario di tessere rapporti con l'estero.

Un fattore meno misurabile ma molto importante per il successo all'estero è, poi, l'esistenza od il confronto spregiudicato con un immaginario collettivo esistente all'estero sul nostro Paese. E' quanto è successo di recente con "Gomorra" di Roberto Saviano, che ha presentato una realtà dell'Italia del tutto irriconoscibile: da Paese del Rinascimento culturale ad una sorta di "Colombia" nel cuore dell'Europa.

Altri elementi indagati sono stati gli effetti della riduzione cinematografica sulla ricezione di un testo letterario. L'esempio del

Gattopardo del regista Luchino Visconti, tratto dal romanzo di Giuseppe Tommasi di Lampedusa, interpretato nella versione filmica da attori come Burt Lancaster e Claudia Cardinale, e' piu' che significativo. E del rapporto fra fortuna letterari e cinematografica si parlerà a Milano il 22 settembre, partendo dall'enorme successo internazionale popolare ottenuto da Giovannino Guareschi con le storie dei suoi Don Camillo e Peppone.

Ma rimanendo sul tema della potenza dell'immagine come fondamentale attrattiva rispetto al testo letterario, la mostra affronta anche la rilevanza della "materialità del libro, ovvero sulla importanza della "copertina", dal disegno alla grafica, dal testo al paratesto. La Fondazione ha digitalizzato migliaia di copertine di libri, analizzate poi dal Prof. Baule, che ha potuto rilevare come attraverso l'iconografia delle diverse edizioni si realizzi l'immaginario dell'Italia. In questo senso, ad esempio, la copertina dei "Finzi Contini" di Giorgio Bassani ha determinato l'immaginario paesaggistico sul nostro Paese, così come è successo per "Conversazioni in Sicilia" di Elio Vittorini riguardo all'Isola.

Per altri volumi tradotti ha prevalso l'imprinting grafico dell'editore. Per altri ha prevalso l'immagine dell'autore rispetto ad altri elementi. Ciò succede, ad esempio, con i libri di Pasolini, Levi e Pavese. Voglio qui ricordare un grafico italiano che ha rappresentato per alcuni decenni - recentemente scomparso - un importante esempio di creatività italiana all'estero sconosciuta al grande pubblico. Mi riferisco a Germano Faccetti, che ha realizzato a Londra la grafica dei tascabili Penguin, conosciuti in tutto il mondo.

Naturalmente - afferma la dr.ssa Finocchi - la validità della traduzione è essenziale per il successo di un libro. Non per nulla molti autori guardano con estremo sospetto all'operazione, dichiarando spesso di non riconoscervi la propria opera. Italo Calvino era uno di questi. Essendo lui stesso editor, aveva un atteggiamento ostile verso le traduzioni ed i traduttori con i quali non aveva buoni rapporti. Per lui era "un gran dolore sfogliare libri che non hanno nulla a che fare con quello che ho scritto".

Anche per questo motivo molti

scrittori che vivono ormai all'estero preferiscono produrre i propri libri in lingua locale. Alba de Céspedes ha preferito tradurre lei stessa in lingua francese "le ragazze di maggio".

Alla traduzione sarà dedicato dalla Fondazione Mondadori un convegno il prossimo 8 ottobre, a Milano, con i traduttori di Camilleri, provenienti da Germania, Francia, Svezia ed America. Sarà il momento più opportuno per fare il punto della situazione sulla traslazione linguistica, che interessa nel nostro Paese anche autori stranieri che scrivono in lingua italiana.

Una mostra, dunque, realizzata in occasione della Conferenza annuale internazionale IFLA '09, tenuta alla fine di agosto dal titolo "Libraries create futures: Building on cultural heritage", ma con un'impronta "itinerante", presentata in versione bilingue, che avrà un seguito anche all'estero, dove sarà allestita nei prossimi mesi presso gli Istituti Italiani di Cultura, grazie ad un accordo con il Ministero degli Affari Esteri. Ma al di là del circuito degli IIC, sono state avanzate richieste anche da parte di alcuni Paesi, come il Canada, particolarmente attenti alla cultura letteraria.

Come preannuncia la dr.ssa Finocchi, si tratterà di una mostra ogni volta diversa dalla precedente in quanto ai pannelli di base dell'allestimento milanese si uniranno anche alcune integrazioni relative ai rapporti della letteratura italiana con il contesto locale. Inoltre, nel corso della mostra verranno organizzati brevi seminari di approfondimento.

Ricordiamo che in Italia la mostra è aperta a Milano la mattina alla Biblioteca Braidense, fino al 20 ottobre 2009 e che alla sua preparazione hanno dato il proprio contributo, insieme alla Fondazione Mondadori, la Regione Lombardia, AIE, AIB, Fondazione Cariplo, Fondazione La Triennale, oltre al Politecnico di Milano, Università Bocconi, Università degli Studi di Milano. (03/09/2009-ITL/ITNET)

INIZIA CON 0,50 CENT.
E PUOI DIVENTARE
UN VERO CAMPIONE DI POKER

gioco digitale

LOGIN

Username

Recupera username o password

Registrati

MOVIES ARTS & GOSSIP: IL MAGAZINE ON LINE DI TUTTO CIÒ CHE FA SPETTACOLO

mag > arts

Ricerca nel sito

OK

→ Ricerca avanzata

Abbonamento

Accident
Alba Parietti
Album
Alessandra
Mussolini
Animazione
Anita Caprioli
Arte Contemporanea
Arts
Basta Che Funzioni
Bertrand Cantat
Bettie Page
Bianca Brandolini
D'adda
Bobby Paunescu
Bustier
Bustino

Calendari

Capitalism: A Love
Story
Carmen Electra
Chris Brown
Christophe Lambert
Cine Forum

Cinema

Claire Denis

Clients

Colori
Corpetto
Corsetto
Courtney Love
Disco
Disney Pixar
Domenico Procacci
Donatella
Finocchiaro
Eva Mendes
Evan Rachel Wood
Fai Da Te
Firefox
Flagged Revisions
Flavio Tosi

Forum Musica

Fotogallery
Fotogallery Amici
Gossip

Guida Tv

Intm

John Lasseter
Life Style
Lingerie

Mag

Moda

Multivision

Musica

Mysky Hd

Nicolas Cage
Planeta Intelligente
Pixar

Ragazzi

Sei Più Brava...
Serie Tv

Sexy

Sky Cine News

Top Model

Venezia 2009

Vuoi Ballare

Con Me?

Werner Herzog

Copy in Italy: guarda la fotogallery

Fino al 20 ottobre presso la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano sarà possibile ammirare una mostra sugli scrittori italiani tradotti nel mondo dal 1945 a oggi. Oltre 1500 copertine, da Primo Levi a Roberto Saviano, da Elsa Morante a Italo Calvino

03 settembre, 2009



Saviano, Roberto; Gomorrà, edizione in ebraico del 2008

Guarda la Fotogallery

La Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori presenta presso la Biblioteca Nazionale Braidense la splendida mostra *Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi*. Un percorso nell'editoria internazionale che evidenzia la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo.

Da Primo Levi a Umberto Eco, da Italo Calvino a Roberto Saviano, da Andrea Camilleri a Gianni Rodari, l'Italia del secondo dopoguerra ha esportato autori e opere che si sono impresse nella memoria collettiva e hanno contribuito a definire l'immagine dell'Italia all'estero. Grazie al lungo lavoro di ricerca che ha preceduto la mostra, il visitatore può ammirare oltre 1500 copertine, 120 pannelli espositivi, 500 immagini, più di 180 volumi esposti, raccontati da oltre 20 autori.

In mostra copertine rare come quella di Don Camillo e il suo gregge in polacco, stampata in Gran Bretagna e diffusa clandestinamente, o volumi come *Il barone rampante* di Calvino con dedica del primo traduttore argentino, o le diverse edizioni di *Conversazione in Sicilia* di Vittorini, che disegnano un'inedita immagine dell'isola.

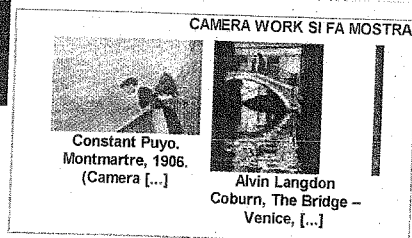
Parole Chiave

Copy in Italy Autori Italiani Nel Mondo
Dal 1945 A Oggi Mostre Biblioteca
Nazionale Braidense Milano
03-09-2009 Mag Arts

In rete

Il Sito Ufficiale della Fondazione
Arnoldo e Alberto Mondadori

Il Sito Ufficiale della Biblioteca
Nazionale Braidense



Le videchat di SKY.it

di ITALIA'S NEXT TOP MODEL!

Bookmark con:

MySpace Delicious Digg OK Notizie Facebook Wikio

Invia a un amico

IL MEGLIO DELLA SETTIMANA SU SKY

Burn after reading - A prova di spia SKY Cinema 1

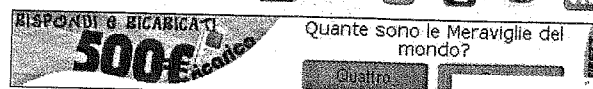
Tropa de elite - Gli squadroni della... SKY Cinema Mania

Lie to Me. 1^ Visione Fox

Amore in linea SKY Cinema 1

C.S.I. 1^ Visione Fox Crime

HOME REDAZIONE INFO VIDEO MAGAZINE PUBBLICITÀ



ANTEPRIMA CONSIGLI DI LETTURA INTERVISTE NEWS ED EVENTI RECENSIONI VARIE

"Copy in Italy". In mostra le copertine

di Gala Passerini 11 settembre 2009

Mondo Libri

3 Libri a Scelta a 3 € + 1 Regalo. Scopri Offerte & Sconti fino al 50%

Cerchi un'etichetta?

Vendiamo la vostra Musica Sull'Internet legal

Annunci Google



Una mostra con 20 autori, oltre 500 immagini, due convegni internazionali e 1500

copertine. Tutto questo è "Copy in Italy". Alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, un viaggio tra gli autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi, nell'ambito di un percorso nella editoria internazionale organizzato dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori in occasione della chiusura del 75° convegno dell'Ifia (International Federation of Library Associations).

Scopo dell'iniziativa mettere in evidenza la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo nella seconda metà del XX secolo, centrando l'attenzione sugli scrittori italiani più conosciuti e amati all'estero.

La mostra "Copy in Italy", che rimarrà **aperta fino al 20 ottobre**, propone un approfondimento sul tema della traduzione e della diffusione della produzione intellettuale italiana degli ultimi sessant'anni, facendo il punto con una serie di testimonianze e di lavori critici su alcuni casi emblematici e offrendo una testimonianza del ruolo svolto dalla mediazione editoriale nell'esportazione della cultura italiana nel mondo. Da Primo Levi a Umberto Eco, da Italo Calvino a Roberto Saviano, da Giovannino Guareschi ad Andrea Camilleri, da Giuseppe Tomasi di Lampedusa a Gianni Rodari. E' un dato di fatto: l'Italia del secondo dopoguerra ha esportato autori e opere che si sono impresse nella memoria collettiva e hanno contribuito a definire l'immagine dell'Italia all'estero.

Grazie al lungo lavoro di ricerca che ha preceduto la mostra, il visitatore ha la possibilità di **ammirare oltre 1500 copertine, 120 pannelli espositivi, 500 immagini, più di 180 volumi esposti**, raccontati da oltre 20 autori. Premessa teorica del lavoro è un percorso a ritroso lungo la filiera editoriale per analizzare con un approccio innovativo la diffusione della cultura italiana.

L'allestimento propone alcuni percorsi individuati tra le migliaia di **copertine degli autori italiani tradotti in tutto il mondo**, raccolte e catalogate in anni di lavoro, negli archivi privati e nelle biblioteche storiche delle case editrici: un cammino attraverso le "traduzioni visive" legato all'analisi dei flussi di vendita che individuano i generi di maggior successo, le aree geoeconomiche più attente alla produzione italiana, il ruolo delle coedizioni, il rapporto tra import e export grazie ai dati forniti dall'Ufficio studi Aie.

Nella galleria di immagini si incontrano copertine di particolare rarità come quella di *"Don Camillo e il suo gregge"* in polacco, stampata in Gran Bretagna e diffusa clandestinamente, o volumi come *"Il barone rampante"* di Calvino con dedica del primo traduttore argentino, o le diverse edizioni di *"Conversazione in Sicilia"* di Vittorini, che disegnano un'inedita immagine dell'isola. Altri pannelli hanno come fulcro alcune tematiche fondamentali legate alla diffusione dell'italianità nel mondo: il grande successo del "noir mediterraneo" a livello mondiale, la sorprendente vitalità degli autori italiani per l'infanzia (da Rodari a Stilton), il ruolo degli agenti letterari e degli editori nella vendita dei diritti, l'editoria religiosa, il ruolo delle trasposizioni cinematografiche, l'eccellenza rappresentata dai libri d'arte e di architettura.

A lato della mostra, si terranno **due convegni internazionali** che riguardano autori italiani molto amati anche all'estero: Giovannino Guareschi e Andrea Camilleri

Libri che potrebbero interessarti:



Jessica, un'aristocratica ribelle



"Black cocktail", alta tensione



Manuale per educare alle regole



"L'aiuto", il romanzo del "yes we can"



Antonio Cassano ora dice tutto. Il calcio, le donne e il futuro



Manifestazioni del sacro

26 ottobre, 2009 di Paolo Calabro

Pubblicato in Religione, Varie | Commenti



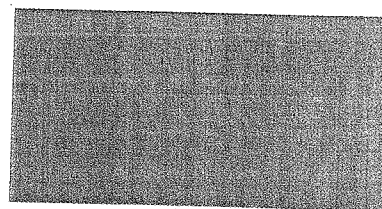
Hai Scritto Un Libro?

Ne Facciamo Un Audiolibro Lo Regali, Lo Vendi, Su Internet
www.tileggo.net/

Libreria Universitaria

La grande Libreria Universitaria scopri le nostre promozioni.
www.unilibro.it

Annunci Google



- [Home](#)
- [Eventi](#)
- [Spettacolo](#)
- [Biblioteche](#)
- [Musei](#)
- [Beni](#)
- [Formazione](#)
- [Itinerari](#)
- [Osservatorio](#)

Lombardia Cultura

Sei in: [Home](#) > [Notizie](#) >

Mostre

- [Culture in movimento](#)
- [Storie d'acqua - Trentatré fotografie dedicate all'acqua della Lombardia](#)
- [A Pavia la mostra "Il contagio vivo".](#)
- [Il punto di vista di ARNO](#)
- [Arnaldo Pomodoro Grandi Opere 1972 – 2008](#)
- [Archaeo@trade: antichi commerci in Lombardia orientale](#)

Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi.

Milano, Biblioteca Nazionale Braidense

Una mostra con 20 autori, oltre 500 immagini,

due convegni internazionali e 1500 copertine

24 agosto - 20 ottobre 2009



Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori presenta presso la Biblioteca Nazionale Braidense e in concomitanza con il 75° convegno dell'IFLA (International Federation of Library Associations) un percorso nella editoria internazionale che mette in evidenza la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo, centrando l'attenzione sugli scrittori italiani più conosciuti e amati all'estero.

La mostra *Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi* si apre presso la Biblioteca Nazionale Braidense il 24 agosto, e propone un approfondimento sul tema della traduzione e della diffusione della produzione intellettuale italiana degli ultimi sessant'anni, facendo il punto con una serie di testimonianze e di lavori critici su alcuni casi emblematici e offrendo una

testimonianza del ruolo svolto dalla mediazione editoriale nell'esportazione della cultura italiana nel mondo.

Da Primo Levi a Umberto Eco, da Italo Calvino a Roberto Saviano, da Giovannino Guareschi ad Andrea Camilleri, da Giuseppe Tomasi di Lampedusa a Gianni Rodari, l'Italia del secondo dopoguerra ha esportato autori e opere che si sono impresse nella memoria collettiva e hanno contribuito a definire l'immagine dell'Italia all'estero.

Grazie al lungo lavoro di ricerca che ha preceduto la mostra, il visitatore può ammirare oltre 1500 copertine, 120 pannelli espositivi, 500 immagini, più di 180 volumi esposti, raccontati da oltre 20 autori.

Premessa teorica del lavoro è un percorso a ritroso lungo la filiera editoriale per analizzare con un approccio innovativo la diffusione della cultura italiana.

Il progetto della mostra ha visto coinvolti: Regione Lombardia, Associazione Italiana Editori, Associazione Italiana Biblioteche, Fondazione Cariplo, Triennale di Milano, Università degli Studi di Milano, Università Bocconi, Politecnico di Milano, Università La Sapienza di Roma.

L'allestimento propone alcuni percorsi individuati tra le migliaia di copertine degli autori italiani tradotti in tutto il mondo, raccolte e catalogate in anni di lavoro, negli archivi privati e nelle biblioteche storiche delle case editrici: un cammino attraverso le "traduzioni visive" legato all'analisi dei flussi di vendita che individuano i generi di maggior successo, le aree geoeditoriali più attente alla produzione italiana, il ruolo delle coedizioni, il rapporto tra import e export grazie ai dati forniti dall'Ufficio studi AIE.

Nella galleria di immagini si incontrano copertine di particolare rarità come quella di *Don Camillo e il suo gregge* in polacco, stampata in Gran Bretagna e diffusa clandestinamente, o volumi come *Il barone rampante* di Calvino con dedica del primo traduttore argentino, o le diverse edizioni di *Conversazione in Sicilia* di Vittorini, che disegnano un'inedita immagine dell'isola.

Altri pannelli hanno come fulcro alcune tematiche fondamentali legate alla diffusione dell'italianità nel mondo: il grande successo del "noir mediterraneo" a livello mondiale, la sorprendente vitalità degli autori italiani per l'infanzia (da Rodari a Stilton!), il ruolo degli agenti letterari e degli editori nella vendita dei diritti, l'editoria religiosa, il ruolo delle trasposizioni cinematografiche, l'eccellenza rappresentata dai libri d'arte e d'architettura.

A lato della mostra, si terranno **due convegni internazionali** che riguardano autori italiani molto amati anche all'estero: Giovannino Guareschi e Andrea Camilleri.

Il **22 settembre**, presso lo Spazio Oberdan di viale Vittorio Veneto 2, a Milano, si terrà il convegno dal titolo *Mondo piccolo, grande schermo. La fortuna internazionale di Giovannino Guareschi, tra cinema e letteratura*, a cui parteciperanno Peter Bondanella, Luigi Ganapini, Jean Gili e Gerhard Midding, coordinati da Paolo Mereghetti e con una testimonianza di Andrea Vitali.

L'8 ottobre avrà luogo presso il Salone d'Onore della Triennale di Milano, in viale Alemagna 6, *La sfida di Camilleri* convegno internazionale dedicato a uno degli autori italiani più tradotti, in cui Mauro Novelli animerà il confronto tra alcuni traduttori dello scrittore siciliano come Serge Quadrupani, Moshe Kahn, Barbro Andersson e Stephen Sartarelli.

Parallelamente alla mostra della Biblioteca Nazionale Braidense, la Triennale di Milano con *La Triennale di Milano nelle lingue del mondo 1933-2009* offre l'occasione a un vasto pubblico non soli di addetti ai lavori di conoscere la Biblioteca del Progetto e la ricchezza del suo patrimonio attraverso una selezione di libri, riviste e materiali grafici che documentano le

partecipazioni straniere nelle diverse edizioni della Triennale e il suo processo di internazionalizzazione.

Il catalogo "Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi", è edito da Effigie, (17 x 24 con risvolti - pp. 264, 150 immagini, euro 35)

Pubblicato: 11 settembre 2009 [Eva Raffa]

© 2000-2009 Regione Lombardia - Direzione Generale Culture, identità e autonomie della Lombardia

Collegati

[AMERICA LATINA](#) [EUROPA](#) [BRASILE](#) [ARGENTINA/URUGUAY](#) [NORD AMERICA](#) [OCEANIA](#) [ASIA/AFRICA](#) [CONSIGLIO REGIONALE](#) [PROVINCE LOMBARDE](#)

[Area Principale](#)
[Consiglio Regionale](#)
[Ultimi Articoli ..](#)

ARGOMENTI

Lombardi nel Mondo

- [Area opportunità](#)

America Latina

- [Dal mondo istituzionale e delle associazioni](#)
- [Dal mondo economico](#)
- [Dal mondo sociale](#)
- [Storia ed emigrazione](#)
- [Cultura e curiosità](#)
- [Testimonianze](#)

NAZIONI

- [America Latina](#)
 - [Associazione Lombardi Costa Rica](#)
 - [Associazione Lombardi Messico](#)
- [Europa](#)
- [Brasile](#)
- [Argentina/Uruguay](#)
- [Nord America](#)
- [Oceania](#)
- [Asia/Africa](#)
- [Consiglio Regionale](#)
- [Province Lombarde](#)

"Copy in Italy. Autori italiani nel mondo 1945 - 2009"



Milano: Due mostre in contemporanea, organizzate dalla Biblioteca Nazionale Braidense e dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori: "Copy in Italy: autori italiani nel mondo 1945 - 2009" presso la Biblioteca Braidense e "La Triennale di Milano nelle lingue del mondo 1033 - 2009" presso la Triennale di Milano.

Premessa teorica della mostra "Copy in Italy: autori italiani nel mondo 1945 - 2009" è un percorso a ritroso nella filiera editoriale con lo scopo di mettere in evidenza, attraverso un approccio innovativo, la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo, focalizzando in particolare l'attenzione sui flussi degli autori italiani verso i Paesi stranieri. L'obiettivo principale dell'iniziativa è quello di restituire l'immagine dell'Italia per come viene percepita all'estero: da Primo Levi a Umberto Eco, da Giovannino Guareschi a Andrea Camilleri, dal Gattopardo di Tomasi di Lampedusa a Gomorra di Saviano.

La mostra è l'occasione, anche per un pubblico non specialistico, di entrare in contatto con la cultura italiana della seconda parte del XX secolo, di scoprire alcuni trend e alcuni autori, generi e filoni, di osservare da vicino i processi editoriali e le strategie per la diffusione del libro e, infine, di essere direttamente coinvolti nella diffusione della cultura italiana nel mondo.

Attraverso l'utilizzo di strumenti quali le biblioteche storiche delle case editrici, le biblioteche autoriali, alcuni fondi archivistici di particolare rilevanza (archivi di uffici dei diritti d'autore all'estero, archivi di consulenti editoriali e traduttori, archivi di agenti letterari conservati alla Fondazione Mondadori), l'esposizione presenta i principali temi sulla ricezione della nostra cultura all'estero: i grandi flussi che hanno come protagonisti gli Autori italiani tradotti, i Paesi di destinazione, gli editori e i generi; i bestseller internazionali e gli autori più tradotti (Eco, Calasso, Camilleri) insieme agli autori che hanno più successo all'estero che in Italia e viceversa; il rapporto tra la fortuna critica e premi letterari con la traduzione e la diffusione fuori dall'Italia; gli effetti della riduzione cinematografica sulla ricezione di un testo; la "materialità" del libro nelle sue diverse traduzioni dal testo al paratesto.

La mostra, realizzata per il Convegno IFLA '09, che quest'anno si svolgerà a Milano in agosto, coinvolge importanti istituzioni italiane: Regione Lombardia, AIE, AIB, Fondazione Cariplo, Fondazione La Triennale, oltre al Politecnico di Milano, Università Bocconi, Università degli Studi di Milano.

Fonte: (aise)

[Presentazione](#)
[Il Libro](#)

AREA ISTITUZIONALE

Lombardi nel Mondo

- [Chi Siamo](#)
- [Emigrazione lombarda](#)
- [Collabora con noi](#)
- [Redazione e contatti](#)
- [Elenco Ass. Lombarde](#)
- [Incubatore di Ass.](#)
- [I nostri banner](#)
- [Dona il 5 per mille](#)

EDITORIALE

L'italianità nel mondo non è un costo

La ragionevolezza, per il momento, ha avuto la meglio, ma il problema rimane. Quello pratico, e quello che è insieme politico e culturale. Il governo ha accettato di rinviare al prossimo anno la chiusura di un rilevante numero di consolati... continua>>

[Tutti gli Editoriali](#)

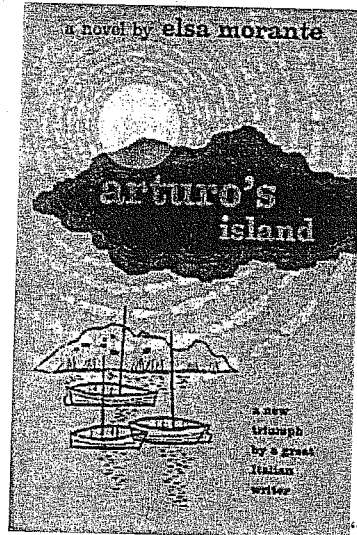
Links utili

- [UnMundo America Latina](#)
- [Ambasciata Italiana in Venezuela](#)
- [Compañía Italiana de Bomberos Voluntarios - Perú](#)
- [Istituto Italiano di Cultura - Città del Messico](#)
- [Imprenditori Veneti in Cile](#)
- [Canzone Latina](#)
- [Associazione Lombardi in Perù](#)

LibroWeb

Libri e novità editoriali: recensioni, opinioni e commenti

"Copy in Italy", la mostra dei libri italiani più esportati all'estero. Milano, Biblioteca Braidense



"Copy in Italy: autori italiani nel mondo 1945 - 2009" è la mostra che si terrà dal 24 Agosto fino al 20 Ottobre presso la *Biblioteca Nazionale Braidense* a Milano. A cura della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, si apre in concomitanza con il settantacinquesimo convegno dell'*Ifla* (International Federation of Library Associations), e si pone come obiettivo quello di creare un percorso a ritroso nella filiera editoriale con lo scopo di mettere in evidenza, attraverso un approccio innovativo, come l'immagine dell'Italia viene percepita all'estero: da Primo Levi a Umberto Eco, da Giovannino Guareschi a Andrea Camilleri, dal Gattopardo di Tomasi di Lampedusa a Gomorra di Saviano.

La mostra raccoglie le copertine straniere dei libri italiani più esportati all'estero. Un percorso che si sviluppa dal 1945 a oggi, nel cui mezzo c'è tutta una storia su come il mercato editoriale sia cresciuto allargando sempre più i propri confini.

La Grande Libreria Online

500.000 libri 24 ore su 24 HOEPLI.it sconti fino al 30%

www.hoepli.it

Tutti i Libri che Cerchi

Promozioni e Sconti fino al 30% Spedizione 24h

Gratuita sopra 19€!

www.Webster.it

Scrittori Emergenti

Invia La Tua Opera Inedita Entro 9 ottobre 2009

www.ilFiloOnline.it

Compra Libri

10.000.000 di libri su Deastore Scegli e acquista subito online.

www.Deastore.com

Tra il 2001 e il 2007, il numero dei nostri libri venduti all'estero è aumentato del 93,9 per cento, passando da 1.800 a 3.490 titoli. Oggi, circa il 9 per cento delle novità editoriali viene tradotto in un'altra lingua. L'Europa, con il 77 per cento, resta la principale area di vendita dei diritti. Se i rapporti di scambio migliori sono ancora nell'ordine con Spagna, Francia e Germania, cresce l'interesse dei paesi dell'est per gli scrittori italiani. Dal 2003, la Polonia è uno dei principali acquirenti e, nel 2007, nella sola Ungheria sono stati venduti i diritti di 150 titoli, ovvero il 4 per cento dell'export totale. Ma la nuova frontiera della letteratura italiana è l'Asia: nel 2001 assorbiva il 5,8 per cento delle opere cedute all'estero e nel 2007 l'11,5. Non è un caso che le ultime traduzioni di Gomorra battano bandiera cinese, thailandese e vietnamita.

La mostra è l'occasione, anche per un pubblico non specialistico, di entrare in contatto con la cultura italiana della seconda parte del XX secolo, di scoprire alcuni trend e alcuni autori, generi e filoni, di osservare da vicino i processi editoriali e le strategie per la diffusione del libro e, infine, di essere direttamente coinvolti nella diffusione della cultura italiana nel mondo.

L'esposizione presenta i principali temi relativi alla ricezione della nostra cultura all'estero:

- . I grandi flussi che hanno come protagonisti gli Autori italiani tradotti, i paesi di destinazione, gli editori e i generi
- . I bestsellers internazionali e gli autori più tradotti (Eco, Calasso, Camilleri) insieme agli autori che hanno più successo all'estero che in Italia e viceversa
- . Il rapporto tra la fortuna critica e premi letterari con la traduzione e la diffusione fuori dall'Italia
- . Gli effetti della riduzione cinematografica sulla ricezione di un testo
- . La "materialità" del libro nelle sue diverse traduzioni dal testo al paratesto.

Prestiti INPDAP 50.000€

Prestiti INPDAP Veloci e Sicuri Approviamo la Tua
Richiesta Oggi.
www.dipendentistatali.it

Libri scolastici

Nuovi e usati, diari e cartoleria, con sconti fino al
50%!
www.libraccio.it

Pubblica il tuo libro

Impaginiamo Stampiamo Pubblichiamo, ISBN,
Depositi legali, Preventivi
www.book-on-demand.it

Università on line

5 facoltà, 12 corsi di laurea e sedi in tutta Italia.
Chiedi info
www.uniecampus.it/universita

Annunci Google

La mostra sarà allestita nella prestigiosa sede della Biblioteca Nazionale Braidense, una delle biblioteche italiane più belle e importanti: per l'occasione, verranno messi in mostra anche alcuni manoscritti originali dello scrittore italiano Alessandro Manzoni.

Fonti: Repubblica.it, Braidense.it

INFORMAZIONI SULL'EVENTO

La Biblioteca Dei Morti

La Biblioteca Dei Morti, Sconto 25%!
Spedizione Gratuita sopra 19 euro

Trova libri usati

110 milioni di libri nuovi e usati
AbeBooks - facile e veloce!

Annunci Google

Data Inizio: 24 agosto 2009

Data Fine: 20 ottobre 2009

Luogo: Milano, Biblioteca Nazionale Braidense

Orario: lunedì - venerdì 9.30 - 17.30 ; sabato 9.30 - 13.00 . Chiuso la Domenica e festivi

Info: b-brai.eventi@beniculturali.it

Claudia Romano, Gabriella Fonti

02 86460907

Biblioteca Nazionale Braidense

via Brera, 28 - 20121 Milano

tel. +39 02 86460907 /4295 /5016, 02 8053628

fax +39 02 72023910

Share and Enjoy:



IL MAGAZINE ON LINE DELLA PROVINCIA DI MILANO

NEWS DA UNIVERSITÀ



News dal Territorio

- Consiglio Regionale della Lombardia
- Provincia di Milano
- Comuni

CINEASINO

SONDAGGIO

Mercoledì
7 Ott
2009

MOSTRE: MILANO, 'COPY IN ITALY' ALLA BIBLIOTECA NAZIONALE BRAIDENSE (3)

(Adnkronos) - A lato della mostra, si terranno due convegni internazionali che riguardano autori italiani molto amati anche all'estero: Giovannino Guareschi e Andrea Camilleri.

Il 22 settembre, presso lo Spazio Oberdan di viale Vittorio Veneto 2, a Milano, si terrà il convegno dal titolo 'Mondo piccolo, grande schermo. La fortuna internazionale di Giovannino Guareschi, tra cinema e letteratura', a cui parteciperanno Peter Bondanella, Luigi Ganapini, Jean Gill e Gerhard Midding, coordinati da Paolo Mereghetti e con una testimonianza di Andrea Vitali. L'8 ottobre avrà luogo presso il Salone d'Onore della Triennale di Milano, in viale Alemagna 6, 'La sfida di Camilleri' convegno internazionale dedicato a uno degli autori italiani più tradotti, in cui Mauro Novelli animerà il confronto tra alcuni traduttori dello scrittore siciliano come Serge Quadrupani, Moshe Khan, Barbro Andersson e Stephen Sartarelli.

Il catalogo "Copy in Italy. Autori italiani nel mondo 1945- 2009", è edito da Effigie, (17 x 24 con risvolti - pp. 252, 150 immagini, euro 35). Parallelamente alla mostra della Biblioteca Nazionale Braidense, la Triennale di Milano con 'La Triennale di Milano nelle lingue del mondo 1933-2009' offre l'occasione a un vasto pubblico non solo di addetti ai lavori di conoscere la Biblioteca del Progetto e la ricchezza del suo patrimonio attraverso una selezione di libri, riviste e materiali grafici che documentano le partecipazioni straniere nelle diverse edizioni della Triennale e il suo processo di internazionalizzazione. (Per/Ct/Adnkronos)

Torna in Home Page

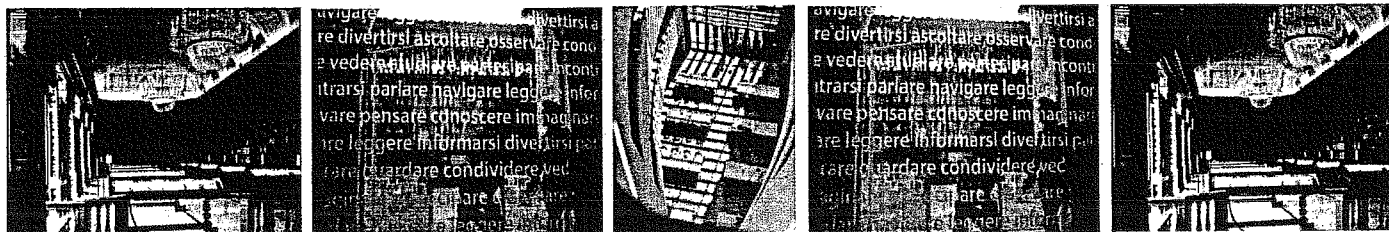
Un progetto di



| Pagina stampabile | Invia l'articolo ad un amico |

(c) 2002 - 2006 Giuseppe Marra Communications - tutti i diritti riservati

Il 75° congresso



Si è tenuto a Milano, dal 23 al 27 agosto 2009, il 75° Congresso dell'IFLA, International Federation of Library Association and Institutions, l'annuale convegno mondiale dei bibliotecari, tornato in Italia dopo ben 45 anni dall'ultima edizione, Roma 1964. L'IFLA fu fondata a Edimburgo nel 1927; tuttavia proprio in Italia, 80 anni fa, in occasione del primo "Congresso mondiale delle biblioteche e di bibliografia", Roma giugno 1929 (con prosecuzione a Firenze e Venezia), fu proposto il nome della neonata associazione. Al congresso di Milano hanno partecipato 4.496 bibliotecari provenienti da 136 paesi diversi, il numero più alto mai raggiunto in un congresso IFLA, segno della vitalità raggiunta dalla comunità bibliotecaria, pur in un momento storico di crisi economica.

Il titolo del congresso è stato *Libraries create futures: building on cultural heritage*. Le biblioteche sono chiamate a mantenere un equilibrio tra passato e presente. Di fronte all'avvento dell'informazione digitale come comune denominatore della società moderna che ha modificato radicalmente la qualità dell'informazione e della comunicazione, qual è la funzione dei bibliotecari? Le questioni principali – in aggiunta ai compiti tradizionali: selezionare, catalogare, conservare i documenti e promuovere la lettura – si riassumono in tre punti:

1. nell'interesse dei propri utenti, le biblioteche di tutto il mondo devono aumentare la cooperazione;
2. l'oggetto del lavoro delle biblioteche, che ha da sempre un focus internazionale, deve convergere con quello degli archivi e dei musei;
3. le biblioteche devono svolgere in maniera maggiore la loro funzione sociale. Sono "luoghi pubblici", aperti a chiunque.

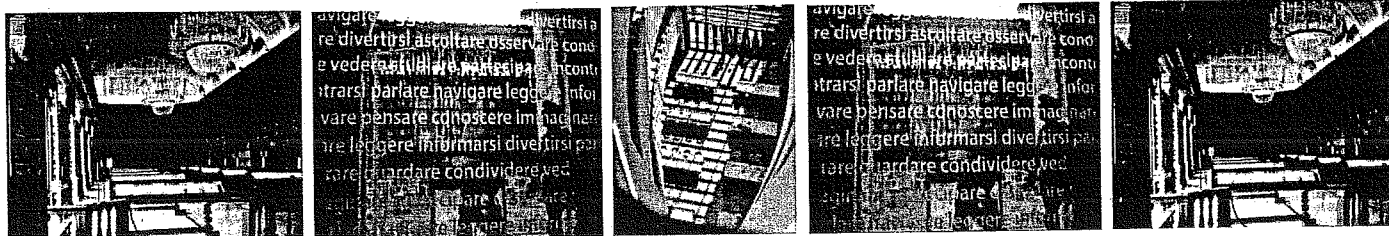
Come possono le biblioteche usare le proprie specifiche competenze ed esperienze per essere un punto di riferimento anche nell'era digitale? Le biblioteche dovrebbero aggiungere un aspetto educativo al proprio ruolo tradizionale nel fornire l'informazione. La Società della conoscenza, la nostra società, ha bisogno di cittadini responsabili ed emancipati che abbiano acquisito le necessarie competenze informative. Le nuove tipologie di produzione e disseminazione dell'informazione impongono inoltre alle biblioteche di ridefinire la loro funzione all'interno della catena informativa. Nell'universo della carta stampata alla biblioteca era assegnato il ruolo di intermediario fra autore, editore, fornitore e lettore. Oggi, nel mondo digitale, molte funzioni stanno cambiando, e chiunque, grazie a internet, può essere al tempo stesso autore e lettore. Le biblioteche dovrebbero sostenere il principio dell'open access, secondo lo spirito della Dichiarazione di Berlino, e affronta-

re le problematiche del diritto d'autore per poter cooperare in vista di un nuovo equilibrio tra produzione e uso della conoscenza; occuparsi, in particolare, di gestire i materiali digitali, la cui conservazione nel lungo periodo è un problema da affrontare con urgenza, pena una perdita globale della memoria di dimensioni finora sconosciute.

Libraries create futures: building on cultural heritage. Il termine futuro è stato declinato al plurale perché il mondo in cui oggi l'uomo vive è plurale. E pluralismo significa diversità: pluralismo e diversità, o multiculturalità, sono sempre stati assicurati dalle biblioteche in nome della tolleranza e del rispetto delle idee, delle credenze religiose e dei sistemi culturali. La vicinanza fisica dei volumi su uno scaffale è il migliore esempio di coesistenza che possa essere immaginato: l'utopia del possibile. Nel pluralismo costruiamo insieme la tradizione del futuro.

Il titolo del Congresso richiama inoltre la responsabilità delle biblioteche nella costruzione del futuro. Esse svolgono ancora un ruolo nell'epoca in cui molta documentazione è a disposizione sul computer di casa? Internet ha comportato una "democratizzazione dell'informazione" e, per le biblioteche, un ampliamento dell'offerta informativa. Le biblioteche sono state le prime a introdurre le nuove tecnologie, fin dagli anni

IFLA di Milano



Settanta, e ciò ha aperto nuove possibilità per le comunità più piccole, che la tradizionale organizzazione del sapere lasciava ai margini, e per ogni lettore, che ora può consultare sul proprio PC il catalogo online di tutte le biblioteche del mondo e, nelle realtà più evolute, prenotare un libro e farselo recapitare nella biblioteca più vicina a casa. La biblioteca si è dunque ampliata oltre le proprie dimensioni fisiche per assumere una connotazione più vasta dai contorni ancora indefiniti. Il nuovo scenario tecnologico richiede un'elevata professionalità del bibliotecario e l'adozione di tecniche sempre più sofisticate per facilitare al lettore la ricerca delle informazioni e l'acquisizione dei documenti.

La realizzazione dell'edizione 2009 del Congresso IFLA in Italia è un riconoscimento della considerevole crescita professionale dei bibliotecari italiani nell'ultimo ventennio. Ciò è accaduto grazie alla diffusione di corsi universitari dedicati alla biblioteconomia, ai corsi di aggiornamento professionale organizzati dall'Associazione Italiana Biblioteche e da agenzie pubbliche e private, alla diffusione di periodici specializzati e alla sempre maggiore partecipazione al dibattito scientifico internazionale.

Se gli e-texts saranno i libri del futuro e se la trasmissione della conoscenza troverà altre strade, le biblioteche rappresenteranno sempre un punto di riferi-

mento essenziale di questa "info-sfera", e i bibliotecari continueranno a svolgere un ruolo basilare di mediatori fra i saperi registrati nelle varie tipologie di risorse documentarie, offrendo a ciascuno, secondo i propri bisogni e capacità, un'informazione affidabile, pertinente, depurata dalla sovrabbondanza e dalla ridondanza tipiche della Rete.

Il Congresso in Italia sarà ricordato anche per aver ospitato il primo incontro delle biblioteche religiose presso la Biblioteca Ambrosiana, oltre al primo "Campionato di calcio IFLA", con vittoria finale della Germania sull'Italia per 2-1. Molto apprezzata la proposta culturale: spettacolo all'Opening Ceremony, concerto alla Scala (con i giovani dell'Accademia, diretti da Daniele Rustioni), in Duomo (con suono di uno Stradivari) e nella Basilica di Santa Maria della Passione.

In occasione del congresso lo stato di salute delle biblioteche italiane è stato presentato nel volume *Italian libraries*, quaderno di "Libri e riviste d'Italia", nel fascicolo di "Biblioteche oggi" intitolato *Special issue IFLA Milan August 2009*, e nel fascicolo n. 2, 2009, del "Bollettino AIB".

Il Congresso IFLA ha coinvolto Milano e l'opinione pubblica italiana. Le Poste vaticane hanno emesso un francobollo commemorativo, e i media hanno dedicato un'attenzione molto vasta al

Congresso, a conferma dell'accresciuto interesse sul mondo del libro e sui servizi offerti dalle biblioteche, per alcuni aspetti ancora sconosciuti a diverse fasce di cittadini.

Il 27 agosto, a chiusura del Congresso, la neo Presidente IFLA Ellen Tise e un folto numero di bibliotecari hanno visitato la mostra *Copy in Italy*, promossa dalla Fondazione Mondadori, ospitata alla Biblioteca Braidense. Essa pubblicizza le traduzioni in altre lingue di opere di autori italiani del Novecento, e ben rappresenta la ricchezza e l'importanza che l'attività editoriale ha avuto per la diffusione della cultura italiana all'estero. La legge sul deposito legale in vigore purtroppo non menziona questa produzione così importante. Diffondere e conservare memoria delle traduzioni delle opere degli autori italiani è pertanto oggi lasciato alla buona volontà degli eredi e, qualche volta, degli editori, anziché a un servizio bibliografico istituzionale.

Il Congresso IFLA 2009 ha dimostrato quanta storia, quanta tradizione e quanto patrimonio culturale ognuno di noi deve e può difendere; ora dobbiamo costruire i nostri futuri, insieme, nel rispetto della diversità, del pluralismo e dell'accesso aperto alla conoscenza.

MAURO GUERRINI*

*Ordinario di biblioteconomia all'Università di Firenze - Presidente del Comitato nazionale italiano IFLA2009 Milan

Il piccolo **fratello**di **Paolo Di Stefano**

Quei titoli italiani tradotti e traditi

E' molto interessante la mostra, voluta dalla Fondazione Mondadori, che si tiene alla Biblioteca Braidense di Milano. Si intitola «Copy in Italy» e illustra la fortuna all'estero della nostra letteratura dal '45 a oggi. Offre molti spunti di riflessione, anche grazie al catalogo Effigie, che contiene saggi e testimonianze. Paola Dubini dedica una parte del suo scritto a Elsa Morante e alle sue bizzesche, che misero a dura prova un agente navigatissimo come Erich Linder. La Morante si inalberò quando l'editore americano Knopf, per «La storia», propose una piccola variante, «History: a Novel»: «Bisogna togliere quei due punti, che falsano il titolo (sembra che *novel* sia un attributo di *history*; come "la storia è un romanzo")». E con l'editore spagnolo si infuriò quando seppe che in castigliano il suo romanzo circolava con il titolo «Algo en la Historia» e per di più tagliuzzato qua e là per motivi di censura franchista.

In genere, nel passaggio da una all'altra lingua, gli editori fanno di tutto per rimanere fedeli ai titoli originali. A meno che non siano intraducibili. È celebre il caso dell'einaudiano «Il giovane Holden», in sostituzione dell'improponibile «L'acchiappatore nella segale» (traduzione letterale di un titolo originale pieno di allusioni). Per ragioni di non coincidenza semantica tra le lingue, «Il gattopardo» è diventato «leopardo» in inglese e

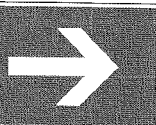
«ghepardo» in francese. Ma si danno casi in cui i titoli originali vengono cambiati senza alcuna ragione plausibile. Ernesto Ferrero racconta che «Se questo è un uomo» apparve per la prima volta in francese con il titolo «J'étais un homme» (Ero un uomo), banalissimo e fuorviante almeno quanto quello statunitense, «Survival in Auschwitz» (Sopravvivenza ad Auschwitz). Diventato a sessant'anni, per sua stessa ammissione,

«una specie di Lollobrigido, di Sofia Loren» grazie al successo del «Pasticciaccio», Gadda dovrà rassegnarsi a far traslocare la defunta Liliiana Balducci del suo capolavoro in versione francese da via Merulana in via dei Merli (e infatti il romanzo uscì come «L'affreux pastis de la rue des Merles»).

Ma c'è altro: «Il barone rampante» diventa in francese, probabilmente con il consenso di Calvino, «appollaiato» e in inglese l'equivalente del «Barone sugli alberi», il «Visconte» francese non è più dimezzato ma qualcosa tipo spaccato (con il neologismo *pourfendu*). Pasolini si vedrà ridurre i suoi «Ragazzi di vita» ai semplici «Ragazzi» francesi. In inglese il suggestivo «Va' dove ti porta il cuore» è «Follow your Heart» (Segui il tuo cuore). Non si capisce perché mai il bellissimo «Nati due volte» di Pontiggia sia diventato in tedesco «Due vite» («Zwei Leben»). E «La lunga vita di Marianna Ucrìa» di Dacia Maraini, per quanto la protagonista fosse sordomuta, si sia trasformata nell'inglese «The Silent Duchess» (La duchessa silenziosa). Pensate a quanto perde «Senilità» tradotto con «Un uomo diventa più vecchio», scelto all'unisono dagli editori tedeschi e inglesi. Un destino anche peggiore di quello di Pirandello, il cui romanzo in tedesco viene decapitato in «Mattia Pascal». Ovvero il fu del fu.

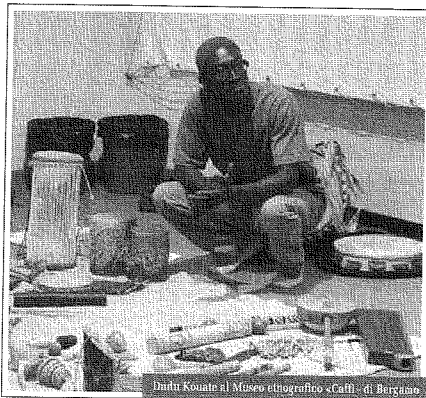


Alla Braidense di Milano la mostra sulla nostra letteratura all'estero



Cultura

«Più la storia s'avvicina ai nostri tempi, e più alle fusioni di due civiltà attraverso la carne si sostituisce quella attraverso la carta. Alle invasioni le traduzioni»
Cesare Pavese



Duda Kouate al Museo etnografico 'Caffi' di Bergamo

Il Cinquecento si presenta nel Palazzo del Podestà

Le offerte culturali del Museo storico della città in vetrina stasera durante uno spettacolo

Culture popolari in dialogo? È il titolo dello spettacolo comunicativo che Mimmo Boninelli e Duda Kouate presentano questa sera alle 21 nella sala capitolina dell'ex convento di San Francesco, in Piazza Mercato del Pieno. Mimmo Boninelli è uno studioso di folklore e cultura popolare, molto conosciuto in città; Duda Kouate vive a Bergamo, percussionista, musicista, è figlio di una famiglia di cantastorie e poeti del Senegal. Lo spettacolo è l'occasione per presentare la nuova guida alle attività educative elaborata dalla Fondazione Bergamo nella storia - Museo storico di Bergamo. La guida è strutturata in otto sezioni (Dentro il museo; Percorsi in città; Progetti scuola-museo; Approcci elementari; Laboratori; Tracce interdisciplinari teatro e storia; Scienza e storia; Sentieri adulti; Musei del territorio) e si rivolge soprattutto al pubblico della scuola come risorsa per il completamento del percorso educativo, suggerendo nuovi approcci e modalità di lavoro che mirano a suscitare interesse e curiosità verso la disciplina storica. Le proposte si svolgono nei sei luoghi del museo (Rocca, Convento di San Francesco, Campanone, Museo donizottiano, Palazzo del Podestà e Torre dei Caduti), sul territorio della città e della provincia, e nelle aule, in una didattica di lungo periodo. Ogni sezione è contraddistinta da un colore diverso e contiene delle novità. Palazzo del Podestà: un nuovo museo dedicato all'evoluzione della città nel Cinquecento. Il mercante in fiera: Museo storico e Accademia Carrara intrecciano le competenze. Interviste sulla Costituzione: possibilità di incontrare i fami-

liari di due deputati bergamaschi all'assemblea costituente. C'è storia e storia: i ragazzi al centro della «grande storia». Il corpo della città, la città si racconta: culture popolari in dialogo. Percorsi interdisciplinari e interculturali per la scuola primaria. Lezione-concerto sulla storia del Novecento: laboratorio in musica sui principali temi della storia del Novecento 1943-1945: la città e il campo di internamento della Grumellina: i documenti e un inedito percorso in città che individua i luoghi sedi delle forze armate, di tribunali e carceri tedesche. Suoni e voci: Beniamino Zeno e la voce del bergamasco. La vita nella cartolina: Bergamo tra XVIII e XX secolo - mostra (da novembre 2009). La società italiana nel dopoguerra: corso di regiona-

mento per insegnanti. La presentazione, dopo aver illustrato i contenuti e le novità presenti nella nuova edizione della guida, offrirà l'opportunità di assistere a una delle nuove proposte: la comunicazione spettacolo. Nei nuovi percorsi sono coinvolte tutte le istituzioni che si occupano in città di migranti, come la Comunità Ruch, l'Isamu di Milano (Iniziativa esteri sulla multietnicità), l'Associazione per l'integrazione di Bergamo e il Centro Eda di Redona. Alla serata interverranno Emilio Moreschi, amministratore delegato della Fondazione Bergamo nella storia, Silvana Agazzi, responsabile dei Servizi educativi del museo storico che ha elaborato la redazione della guida «filii della storia», Carlo Salvigni, presidente dell'Associazione Amici del Museo e tutte le istituzioni culturali coinvolte nei percorsi. L'iniziativa si ripeterà venerdì 16 ottobre nella libreria Terzo Mondo di Seriate.

P.A.

Copertine nella mostra «Copy in Italy. Autori nel mondo dal 1945 a oggi» alla Biblioteca nazionale braidense di Milano Libri italiani all'estero, cronaca di un successo

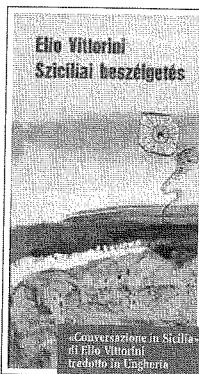
La difficoltà della traduzione. L'affermazione crescente dei nostri scrittori, Guareschi, Eco, Camilleri e Saviano in testa

La copertina proposta dagli americani per la traduzione del suo romanzo *La storia* a Elio Morante non andava giù: troppe croci e due punti di troppo. Propendeva invece per la fotografia di Robert Capa adottata nell'edizione italiana, bocciando anche i due punti inseriti nel titolo: *History: A novel*. Se ne lamentò con grande agente letterario Erich Linder: «Sembra che *novel* sia un attributo di *history*, come se la storia è un romanzo». Bisogna mantenere il titolo originale come d'accordo, ossia: *History a novel*. Alla fine la spuntò.

Questo e molti altri aneddoti e curiosità, oltre a gran mole di dati statistici, saggi, testimonianze di studiosi, traduttori, scrittori, grafici eccetera, si trovano nel volume *Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi*, catalogo dell'omonima mostra in corso a Milano nella Biblioteca nazionale braidense (fino al 20 ottobre), che espone più di mille e cinquecento copertine. Alcune delle quali davvero speciali: quelle di alcuni libri di Primo Levi, quelle di Guareschi disegnate in Olanda da Karel Thole, quelle di *Il nome della rosa* in russo e in cinese, quella, bellissima, del *Barone rampante* di Calvino disegnata da Domenico Gnoli nel 1969 per l'inglese Collins, o quella di un racconto di Montalbano in giapponese, dove il commissario siciliano è impennabile e capello assomiglia a Maigret... E molto altro materiale, a prova dell'intensa attività di diffusione di libri italiani in tutto il pianeta negli ultimi sessant'anni. Ne parliamo con Luisa Finocchi, direttrice della Fondazione Mondadori e ideatrice della mostra.

Dietro ogni traduzione c'è un grande lavoro.

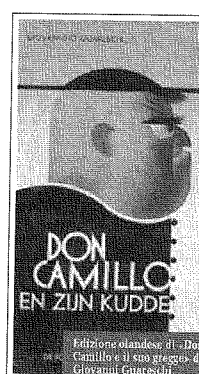
«Il lavoro del traduttore, che presuppone un rapporto stretto con l'autore, è molto complesso e delicato. Italo Calvino, che di mestiere faceva l'editor e dunque sapeva bene cosa fosse il lavoro editoriale, scrisse: «Per me i miei libri sono tradotti e un grande dolore. So bene che tutte le traduzioni sono cattive e so che nel mondo circolano col mio nome libri che non hanno niente a che fare con quello che ho scritto». D'altra parte senza i traduttori la cultura non circolerebbe nel mondo. Lo scrittore egiziano-francese Edmond Jabès nel *Libro de l'ospitalità* nota come la traduzione sia il primo strumento di diffusione delle culture del mondo. Nel catalogo figurano le testimonianze di tre traduttori: una di Serge Quilrupani, tra i curatori della «Série Noire» di Gallimard e traduttore di Camilleri; una di Moshe Kahn che oltre a Camilleri ha tradotto in tedesco *Malherbe* di Eco e sta traducendo *Horyn* di Eco; e una di Elena Kostiova, che ha tradotto in russo *Il nome della rosa* di Eco. Alcuni di questi parteciperanno, insieme ad altri traduttori di Camilleri come Barbro Andersson e Stephen Salfatelli, al convegno da noi organizzato per l'11 ottobre alla Triennale di Milano su Camilleri, oggi il nostro più letto traduttore nonostante la difficoltà linguistica: mentre ieri si tenne il convegno «Mondo piccolo,



«Conversazione in Sicilia» di Elio Vittorini, tradotto in Ungheria



Edizione francese di «Quer pasticciaccio» di Carlo Emilio Gadda



Edizione olandese di «Don Camillo e il suo gregge» di Giovanni Guareschi



Mori la sua, in un'edizione giapponese della «Voce del violino» di Primo Levi



Edizione olandese del 1974 di «La tragna» di Primo Levi

grande schermo. La fortuna internazionale di Giovanni Guareschi, tra cinema e letteratura».

Da dove proviene il notevole materiale di questa mostra?

Da anni la Fondazione Mondadori recupera archivi di case editrici e di traduttori, agenti letterari e autori. Abbiamo così raccolto più di duemila volumi di autori italiani tradotti nel mondo, ma è un lavoro che non finisce mai. Abbiamo inoltre attinto all'archivio di Erich Linder, primo e, dal '43 al 1983, unico agente letterario in Italia: oltre alle sue carte, abbiamo sfruttato anche la biblioteca dell'Agenzia letteraria internazionale. Infine, abbiamo attinto alle biblioteche storiche degli editori e ad alcuni archivi di autori, come quel-

lo di Guareschi a Roncole».

Regine della mostra sono le copertine. Quali osservazioni avete tratto dal loro studio?

«In un saggio del catalogo Giovanni Baule, docente di Disegno industriale al Politecnico di Milano, prende in esame quella che ha chiamato la «traduzione visiva», ovvero come uno stesso libro possa diventare mille altri libri nei Paesi che lo accolgono. Confrontando diverse traduzioni di un volume, Baule ha verificato come prevalga talora la parte puramente tipografica, mentre in altri un aspetto più iconografico, e in altri ancora lo «stile» usuale dell'editore, come accade in Francia con la Gallimard: di sono poi i casi come il saggio di Alberoni *l'eretismo*,

le cui copertine mostrano il variare dell'interpretazione dell'eretismo nei diversi Paesi; e altri in cui uno stesso oggetto — per esempio il telefono e il violino nelle copertine della *Concessione del telefono* e della *Voce del violino* di Camilleri — appare declinato tante modalità diverse: o i libri dove autori famosi, da Pasolini a Primo Levi, impongono la loro immagine, fino al caso di *Gomorra* di Saviano, uno dei libri più venduti all'estero, che non appena diventa un bestseller ospita sulla copertina citazioni del film che ne è stato tratto».

L'editoria italiana in questi sessant'anni ha fatto molta strada nei suoi rapporti con l'estero?

«Sì, siamo passati dalla vendita dei

libri ai nostri emigranti, che fu il primo passo, alla vendita dei diritti di traduzione e addirittura alla progettazione di prodotti editoriali che nascono in Italia ma con vocazione già internazionale, come avviene per le coedizioni con editori stranieri. E poi ci sono i nostri editori che vanno ad aprire case editrici nel resto del mondo. Non solo i grandi come Mondadori, Rcs o San Paolo, ma anche piccoli editori pieni di coraggio».

Non sono soltanto la moda, il design e le ricette di cucina i nostri beni immateriali esportati all'estero in gran quantità: la creatività italiana si vende bene fuori dei confini nazionali anche sotto forma di libri. L'importazione dell'editoria straniera supera di gran lun-

ga l'esportazione, questa tuttavia è in continua espansione e conquista nuovi mercati, come l'Europa dell'Est — in particolare la Polonia, divenuta fin dal 2003 avida consumatrice dei nostri prodotti editoriali quanto Francia o Germania, e ultimamente anche l'Ucraina — e l'Asia, specialmente la Corea del Sud, che a differenza dell'Est europeo dove vanno per lo più a maggiore i libri di manualistica, *lifestyle*, design, fotografia, per ragazzi) privilegia la letteratura anche recente, nell'evidente ansia di colmare un pauroso arretrato di conoscenza della civiltà occidentale.

Vaghiare per tutto il pianeta le traduzioni dei nostri autori: i più richiesti sono, munito a dirlo, Andrea Camilleri e Roberto Saviano con *Gomorra*, così come negli anni Cinquanta lo furono i romanzi di Guareschi, le cui vendite in Francia superarono addirittura quelle del calibro di Hemingway, Steinbeck o Cronin, e che dal 1952 hanno avuto 300 edizioni nel mondo (ma nemmeno una in Cina...). Negli anni Sessanta il Paese straniero più esportatore fu la Francia, dove il *Nome della rosa* di Umberto Eco a ottenere un successo clamoroso sia in Francia sia nel mondo anglosassone. Oggi, oltre ai classici Eco, Buzzati, Primo Levi, Calvino e così via, vanno forte Moccia, Baricco, Tiziano Terzani, nonché il nostro *noir* e la saggiistica religiosa, per non parlare dei libri per ragazzi — unico caso in cui le vendite sono maggiori degli acquisti — un campo dove la tradizione italiana non ha quasi rivali (franne che non è un anglosassone, un mercato durissimo da conquistare), con eccezioni come Gianni Rodari e Bruno Munari, le storie del topo Stilton che vanno a ruba e i format dei libri della Disney che vengono progettati in Italia (sorprese: è per esempio nato in Italia il *Manuale della Giovinetti Marmotta*, tradotto in tutto il mondo), tanto che si parla di «italiesimo».

F.Tin.

Maria Pia Forte

Al Centro La Porta «Il prezzo del riscatto» di Francesca Boari

Nella prefazione a *Il prezzo del riscatto* della francese Francesca Boari (Coriell-Edizioni, pp. 110, euro 10), lo psichiatra e saggista Eugenio Borgia scrive: «Anche dinanzi ad azioni, che oltrepassano ogni possibile comprensione umana, l'autore non si uena nel deserto così arido e così improponibile della condanna radicale e assoluta». Il prezzo della Boari, che raccoglie i due brevi romanzi in questione, è l'opera prima della Boari. Il libro sarà presentato oggi alle 18 alla sede della Fondazione Serughetti - La Porta (viale Papa Giovanni XXIII, 30): all'incontro, organizzato con Gruppo Asper e Libreria Buona Stampa, parteciperanno, oltre all'autrice, la scrittrice Adriana Lorenzi e l'ho Lizzola, presidente della Facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Bergamo.



Capri di abbigliamento de I Pinco Pallino

I Pinco Pallino in mostra a Mosca

Una mostra fotografica e di capi di abbigliamento itinerante per il mondo per celebrare i 30 anni del Pinco Pallino, casa di moda bergamasca dedicata all'abbigliamento per l'infanzia, è in partenza a Mosca. Il Pinco Pallino, fondato da scatti e di abiti dagli anni Ottanta ai giorni nostri che raccontano l'estro della coppia di Entratico Imolese e Stefano Cavallari. Immagini suggestive nella loro eleganza, dove bambini dai capelli rossi — i modelli da sempre privilegiati dalla maison — sono i protagonisti assoluti. Dietro l'obiettivo, firma queste immagini Mauro Balletti, fotografo milanese e noto anche per aver curato dal 1973 a oggi i progetti fotografici di dischi e cd di Mina. È lui che ha saputo fermare nel tempo la storia dell'azienda bergamasca ed è lui che il 19 settembre è stato festeggiato insieme alla coppia Cavallari a Mosca, dove la mostra è stata inaugurata. L'esposizione, allestita fino al 15 ottobre al Magazini Gum, arriva in una delle città del mondo dove la griffa orobica sta riscuotendo grande successo. La mostra si prevede che passerà anche per Tokyo, Taiwan e negli Emirati Arabi. Su www.ecodibergamo.it una galleria fotografica.

F.Tin.

Maria Pia Forte

Cultura



AI CONFINI DELLA LINGUA CON PINKER

FRANCO BOLELLI

Questo - che si chiama *Fatti di parole* (Mondadori) - è un libro impraticabile per il lettore generalista ma forse ancora più arduo per l'intelligenza logica e lineare della cultura accademica. Perché Steven Pinker - avventuroso esploratore dei processi cognitivi - proietta la relazione fra

FRONTIERE

conoscenza e linguaggio su uno scenario

avanzato oltre ogni confine finora mappato, e ci porta in un universo linguistico e paradigmatico assolutamente molteplice, connettivo, capace tanto di profondità scientifica quanto di orizzontalità pop. Chiaro che con i suoi schemi analitici la mente convenzionale ci si ritrova disorientata, ma è su questo playground che si gioca la partita evolutiva di un superiore modello di intelligenza.

LA SEGNALEZIONE



L'edizione greca di un libro di Gianrico Carofiglio; in alto a sinistra, Steven Pinker

I NOSTRI AUTORI NEL MONDO

Eco, Camilleri: i più amati del "copy in Italy"

Il più tradotto è Andrea Camilleri. La letteratura per ragazzi è famosa all'estero per la sua vitalità. Eccellente è la qualità delle trasposizioni dal romanzo al grande schermo.

La fortuna oltreconfine degli scrittori italiani, dal dopoguerra in poi, è raccontata nella Sala Maria Teresa della Biblioteca Nazionale Braidense dalla mostra "Copy in Italy. Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi", frutto di due anni di lavoro condotto dalla Fondazione Mondadori d'intesa con editori, bibliotecari e quattro università. E non sono poche le sorprese che il percorso editoriale - fra 20 autori, oltre 500 immagini, 1500 copertine virtuali e circa 180 libri usciti dalle biblioteche storiche

delle case editrici - riesce a regalare al curioso lettore e bibliofilo. Primo Levi, Eco, Calvino, Saviano, Guareschi, Tomasi di Lampedusa, la Morante, Gadda, Rodari sono tra i più amati all'estero; dove spicca il successo del "noir mediterraneo" rappresentato da più generazioni di giallisti. Sono chicche rare un'edizione del *Don Camillo* in polacco, diffusa clandestinamente, del *Barone rampante* con dedica del primo traduttore argentino e la ricca collezione delle copertine Penguin disegnate in Inghilterra dall'esule antifascista milanese Germano Facetti. Ingresso libero in via Brera 28, fino al 21 ottobre ore 9/13.30, chiusa domenica. (Fiorella Fumagalli)



home italiannetwork.it italialavorotv.it palinsesto tv
servizi forum contatti

Direttore responsabile Maria Ferrante -
lunedì 7 settembre 2009

ITALIALAVOROTV

Economia e Imprese

Economia

Imprese

Finanza

Tributi

Lavoro

Lavoro

Formazione e

Università

Sicurezza Sociale

Patronati

Italiani nel mondo

Italiani all'estero

Comites/Consiglio

Generale

Diritti dei cittadini

Immigrazione

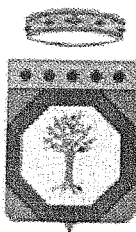
Pianeta donna

Cultura

Ricerca Scientifica -

Ambiente

Sponsor



Appuntamento con



Forum Donne



Forum Giovani



Forum



CULTURA ITALIANA NEL MONDO - AUTORI E SUCCESSI LETTERARI ITALIANI ALL'ESTERO NELLA MOSTRA 'ITINERANTE' "COPY IN ITALY" DELLA FONDAZIONE MONDADORI. A BREVE NEGLI IIC ALL'ESTERO

(2009-09-03)

A tracciare il segno ed il senso della presenza letteraria italiana nel mondo nelle sue diverse sfaccettature è l'ultima iniziativa della Fondazione Mondadori, "Copy in Italy: autori italiani nel mondo 1945 - 2009": una mostra attualmente allestita presso la Biblioteca Braidense, a Milano.

"Un percorso attraverso il quale si indaga su un aspetto del made in Italy meno scontato di altri: il prodotto editoriale ed i cambiamenti verificatisi nell'apprezzamento della letteratura italiana all'estero negli ultimi sessantenni" afferma la Direttrice della Fondazione Mondadori, Luisa Finocchi, ad ItaliaLavorotv / Italiannetwork, illustrando la molteplicità degli aspetti affrontati dall'iniziativa.

Un impegno che, con l'ausilio di diverse università, centri di ricerca e la stessa AIE (Associazione Italiana Editori), affronta il vasto mondo della filiera editoriale. E ciò non solo dal punto di vista del marketing ma anche autoriale e più ampiamente "culturale", a partire dalla diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo per proseguire approfondendo il flusso degli autori italiani verso i paesi stranieri ed i mutamenti più significativi nella percezione dell'immagine dell'Italia sociale e culturale all'estero grazie alla mediazione editoriale ed all'apporto delle diverse professionalità che ruotano intorno al processo editoriale.

Caratterizzato alla fine della prima metà del novecento dalla richiesta di libri ed autori italiani da parte delle comunità italiane all'estero, il processo si è

Ultimi video

2009-07-14

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - LE ARCHISTAR E LA RIGENERAZIONE URBANA DEL TERRITORIO ITALIANO AL CENTRO DEL DIBATTITO CULTURALE. INIZIATIVA DELLA RIVISTA TERZOCCHIO

2009-07-07

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - GIOTTO ED I GIOTTESCHI

2009-06-22

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - "THE DREAM" LE OPERE DI MEO CARBONE UN OMAGGIO ALL'EMIGRAZIONE ITALIANA

2009-06-12

CULTURA ITALIANA NEL MONDO E MULTILINGUISMO - "CONCENTRarsi SULLE ALTERNATIVE PIU' REALISTICHE" IN COLLEGAMENTO CON ITALIAN NETWORK LA PROF. STEFANIA GIANNINI RETTORE DELL'UNIVERSITA' PER STRANIERI DI PERUGIA:

2009-03-18

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - "LA CULTURA ELEMENTO STRATEGICO PER USCIRE DALLA CRISI" INTERVISTA CON IL PROF. LUIGI REITANI ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI UDINE INTERVISTA CON IL PROF. LUIGI REITANI ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI UDINE

2008-10-03

CULTURA ITALIANA NEL MONDO : LE "ECCELLENZE" - ARBORE(UMBRIA JAZZ): "CI SIAMO FATTI DA SOLI E CON GRANDI SACRIFICI. LE ISTITUZIONI ASSENTI"



| [Archivio](#)

Numismatica Italiana

La più Completa Collezione Dedicata alla Lira curata da Editalia!

Annunci Google

Altri prodotti editoriali

**Scrittori
Emergenti**

Proponi La Tua
Opera alla Casa
Editrice Più
Premiata d'Italia
www.ilFiloOnline.it

Annunci Google

rapidamente evoluto, privilegiando le edizioni in lingua degli autori italiani, attraverso la vendita dei diritti, da Giovannino Guareschi, a Primo Levi, da Andrea Camilleri a Tiziano Terzani, da Umberto Eco a Roberto Saviano (Gomorra), che oggi rappresentano all'estero l'eccellenza letteraria italiana. Spesso con differenziazioni salienti da Paese a Paese.

Sostanziali, naturalmente, per gli aspetti più attuali del panorama illustrati dalla mostra, le analisi dei risultati economici della vendita non solo dei libri quanto anche dei diritti d'autore e delle traduzioni nelle varie lingue estere, che segnalano il trend dei flussi e dei generi letterari maggiormente apprezzati. Sostanziale, in questo senso, l'incremento dei Paesi dell'Oriente dell'Europa dell'Est rispetto ai mercati americani e l'apprezzamento sempre verso alcuni generi letterari: come i libri di fede, quelli di più concreta utilità, i volumi dedicati al life style, all'area del Mediterraneo, i gialli ed i libri per ragazzi.

Di particolare interesse, inoltre, l'evoluzione linguistica del processo editoriale, che ha registrato il successo di iniziative editoriali italiane all'estero relative ad autori italiani ed europei tradotti in lingua locale, seguendo l'esempio di non pochi scrittori di casa nostra, che si sono trasferiti all'estero ed hanno prodotto libri in lingua locale pur con una impronta talvolta tipicamente ancorata alla letteratura italiana. La Francia, in quest'ambito, si è aggiudicata il primo posto di una ideale classifica.

Per non parlare del fenomeno del "successo di ritorno" di alcuni volumi, poco più che ignorati inizialmente nel nostro Paese, dove sono rientrati a vele spiegate grazie ai riconoscimenti ottenuti oltralpe, dando vita ad una vitalità di joint venture fra editori di notevole valore.

Ancor più interessante, poi, l'influenza della globalizzazione sul prodotto editoriale, come ha sottolineato una recente indagine AIE/ICE nei mesi scorsi, che ha evidenziato la nascita ed il conseguente successo ottenuto dalla vocazione internazionale di alcune iniziative editoriali. Esempio per l'adesione ovunque ottenuta dal fumetto di Geronimo Stilton, il topo italiano che non mangia spaghetti, che viene tradotto in tutto il mondo.

La mostra è l'occasione, anche

**Contatti**

per un pubblico non specialistico, di entrare in contatto con la cultura italiana della seconda parte del XX secolo e di essere direttamente coinvolti nella diffusione della cultura italiana nel mondo grazie all'apporto degli strumenti in possesso della Fondazione, come i fondi librari e gli archivi in possesso della Mondadori ma anche delle biblioteche storiche delle case editrici, degli autori, gli archivi degli uffici dei diritti d'autore all'estero, dei traduttori, archivi, degli agenti letterari.

Se numerosissimi sono gli aspetti correlati all'iniziativa, alcuni elementi rappresentano il filo conduttore di questo particolare ambito della creatività italiana nel mondo, come il rapporto tra la fortuna critica ed i premi letterari ottenuti in Italia con la diffusione delle traduzioni fuori dall'Italia. Ci si è domandati, in sostanza, chiarisce l'esponente della Fondazione Mondadori, Luisa Finocchi, se il libro che vince il Premio Strega – ad esempio – ha maggiori opportunità di altri di accedere ai mercati esteri. Ma i risultati dell'indagine di Paola Dubbini dell'Università Bocconi sono stati chiarificatori: la critica italiana non rappresenta elemento fondativo per il successo all'estero di un libro. I punti principali della fortuna commerciale di un libro sono altri: la storia dell'autore e la sua capacità di attrarre l'interesse del pubblico, oltre ad un ruolo forte dell'agente letterario di tessere rapporti con l'estero.

Un fattore meno misurabile ma molto importante per il successo all'estero è, poi, l'esistenza od il confronto spregiudicato con un immaginario collettivo esistente all'estero sul nostro Paese. E' quanto è successo di recente con "Gomorra" di Roberto Saviano, che ha presentato una realtà dell'Italia del tutto iriconoscibile: da Paese del Rinascimento culturale ad una sorta di "Colombia" nel cuore dell'Europa.

Altri elementi indagati sono stati gli effetti della riduzione cinematografica sulla ricezione di un testo letterario. L'esempio del Gattopardo del regista Luchino Visconti, tratto dal romanzo di Giuseppe Tommasi di Lampedusa, interpretato nella versione filmica da attori come Burt Lancaster e Claudia Cardinale, e' piu' che significativo. E del rapporto fra fortuna letterari e cinematografica si parlerà a Milano il 22 settembre, partendo

dall'enorme successo internazionale popolare ottenuto da Giovannino Guareschi con le storie dei suoi Don Camillo e Peppone.

Ma rimanendo sul tema della potenza dell'immagine come fondamentale attrattiva rispetto al testo letterario, la mostra affronta anche la rilevanza della "materialità del libro, ovvero sulla importanza della "copertina", dal disegno alla grafica, dal testo al paratesto. La Fondazione ha digitalizzato migliaia di copertine di libri, analizzate poi dal Prof. Baule, che ha potuto rilevare come attraverso l'iconografia delle diverse edizioni si realizzi l'immaginario dell'Italia. In questo senso, ad esempio, la copertina dei "Finzi Contini" di Giorgio Bassani ha determinato l'immaginario paesaggistico sul nostro Paese, così come è successo per "Conversazioni in Sicilia" di Elio Vittorini riguardo all'Isola.

Per altri volumi tradotti ha prevalso l'imprinting grafico dell'editore. Per altri ha prevalso l'immagine dell'autore rispetto ad altri elementi. Ciò succede, ad esempio, con i libri di Pasolini, Levi e Pavese. Voglio qui ricordare un grafico italiano che ha rappresentato per alcuni decenni – recentemente scomparso – un importante esempio di creatività italiana all'estero sconosciuta al grande pubblico. Mi riferisco a Germano Faccetti, che ha realizzato a Londra la grafica dei tascabili Penguin, conosciuti in tutto il mondo.

Naturalmente – afferma la dr.ssa Finocchi – la validità della traduzione è essenziale per il successo di un libro. Non per nulla molti autori guardano con estremo sospetto all'operazione, dichiarando spesso di non riconoscervi la propria opera. Italo Calvino era uno di questi. Essendo lui stesso editor, aveva un atteggiamento ostile verso le traduzioni ed i traduttori con i quali non aveva buoni rapporti. Per lui era "un gran dolore sfogliare libri che non hanno nulla a che fare con quello che ho scritto".

Anche per questo motivo molti scrittori che vivono ormai all'estero preferiscono produrre i propri libri in lingua locale. Alba de Céspedes ha preferito tradurre lei stessa in lingua francese "le ragazze di maggio".

Alla traduzione sarà dedicato dalla Fondazione Mondadori un convegno il prossimo 8 ottobre, a Milano, con i traduttori di Camilleri, provenienti da Germania, Francia, Svezia ed

America. Sarà il momento più opportuno per fare il punto della situazione sulla traslazione linguistica, che interessa nel nostro Paese anche autori stranieri che scrivono in lingua italiana.

Una mostra, dunque, realizzata in occasione della Conferenza annuale internazionale IFLA '09, tenuta alla fine di agosto dal titolo "Libraries create futures: Building on cultural heritage", ma con un'impronta "itinerante", presentata in versione bilingue, che avrà un seguito anche all'estero, dove sarà allestita nei prossimi mesi presso gli Istituti Italiani di Cultura, grazie ad un accordo con il Ministero degli Affari Esteri. Ma al di là del circuito degli IIC, sono state avanzate richieste anche da parte di alcuni Paesi, come il Canada, particolarmente attenti alla cultura letteraria.

Come preannuncia la dr.ssa Finocchi, si tratterà di una mostra ogni volta diversa dalla precedente in quanto ai pannelli di base dell'allestimento milanese si uniranno anche alcune integrazioni relative ai rapporti della letteratura italiana con il contesto locale. Inoltre, nel corso della mostra verranno organizzati brevi seminari di approfondimento.

Ricordiamo che in Italia la mostra è aperta a Milano la mattina alla Biblioteca Braidense, fino al 20 ottobre 2009 e che alla sua preparazione hanno dato il proprio contributo, insieme alla Fondazione Mondadori, la Regione Lombardia, AIE, AIB, Fondazione Cariplo, Fondazione La Triennale, oltre al Politecnico di Milano, Università Bocconi, Università degli Studi di Milano. (03/09/2009-ITL/ITNET)



LETTURE

RICOSTRUITA L'INTERA "FILIERA" EDITORIALE

Copertine e immagini, la letteratura export

La rassegna comprende le opere di autori molto diversi tra loro: da Calvino a Eco, da Guareschi a Rodari

MILAN - Una mostra con 20 autori, oltre 500 immagini, due convegni internazionali e 1.500 copertine. Tutto questo in "Copy in Italy", autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi, alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, nell'ambito di un percorso nella editoria internazionale organizzato dalla **Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori** in occasione della chiusura del 75° convegno dell'IFLA (International Federation of Library Associations) per mettere in evidenza la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo, centrando l'attenzione sugli scrittori italiani più conosciuti e amati all'estero.

La mostra "Copy in Italy", che rimarrà aperta fino al 20 ottobre, propone un approfondimento sul tema della traduzione e della diffusione della produzione intellettuale italiana degli ultimi sessant'anni, facendo il punto con una serie di testimonianze e di lavori critici su alcuni casi emblematici e offrendo una testimonianza del ruolo svolto dalla mediazione editoriale nell'esportazione della cultura italiana

nel mondo. Da **Primo Levi** a **Umberto Eco**, da **Italo Calvino** a **Roberto Saviano**, da **Giovannino Guareschi** ad **Andrea Camilleri**, da **Giuseppe Tomasi di Lampedusa** a **Gianni Rodari**, l'Italia del secondo dopoguerra ha esportato autori e opere che si sono impresse nella memoria collettiva e hanno contribuito a definire l'immagine dell'Italia nei Paesi stranieri.

Grazie al lungo lavoro di ricerca che ha preceduto la mostra, il visitatore può ammirare oltre 1.500 copertine, 120 pannelli espositivi, 500 immagini, più di 180 volumi esposti, raccontati da oltre 20 autori. Premessa teorica del lavoro è un percorso a ritroso lungo la filiera editoriale per analizzare con un approccio innovativo la diffusione della cultura italiana. Il progetto della mostra ha visto coinvolti: Regione Lombardia, Associazione Italiana Editori, Associazione Italiana Biblioteche, Fondazione Cariplo, Triennale di Milano, Università degli Studi di Milano, Università Bicconi, Politecnico di Milano, Università La Sapienza di Roma. L'allestimento propone alcuni percorsi individuati tra le migliaia di

copertine degli autori italiani tradotti in tutto il mondo, raccolte e catalogate in anni di lavoro, negli archivi privati e nelle biblioteche storiche delle case editrici: un cammino attraverso le "traduzioni visive" legato all'analisi dei flussi di vendita che individuano i generi di maggior successo, le aree geoeconomiche più attente alla produzione italiana, il ruolo delle coedizioni, il rapporto tra import e export grazie ai dati forniti dall'Ufficio studi AIE.

Nella galleria di immagini si incontrano copertine di particolare rarità come quella di **Don Camillo e il suo gregge** in

polacco, stampata in Gran Bretagna e diffusa clandestinamente, o volumi come **Il barone rampante** di Calvino con dedica del primo traduttore argentino, o le diverse edizioni di **Conversazione in Sicilia** di **Vittorini**, che disegnano un'inedita immagine dell'isola. Altri pannelli hanno come fulcro alcune tematiche fondamentali legate alla diffusione dell'italianità nel mondo: il grande successo del "noir mediterraneo" a livello mondiale, la sorprendente vitalità degli autori italiani per l'infanzia (da

Rodari a **Stilton**!), il ruolo degli agenti letterari e degli editori nella vendita dei diritti, l'editoria religiosa, il ruolo delle trasposizioni cinematografiche, l'eccellenza rappresentata dai libri d'arte e d'architettura. A lato della mostra, si terranno due convegni internazionali che riguardano autori italiani molto amati anche all'estero: **Giovannino Guareschi** e **Andrea Camilleri**.

Il 22 settembre, presso lo Spazio Oberdan di viale Vittorio Veneto 2, a Milano, si terrà il convegno dal titolo "Mondo piccolo, grande schermo. La fortuna internazionale di Giovannino Guareschi, tra cinema e letteratura", a cui parteciperanno **Peter Bondanella**, **Luigi Ganapini**, **Jean Gill** e **Gerhard Midding**, coordinati da **Paolo Mereghetti** e con una testimonianza di **Andrea Vitali**. L'8 ottobre avrà luogo presso il Salone d'Onore della Triennale di Milano, in viale Alemagna 6, "La sfida di Camilleri convegno internazionale dedicato a uno degli autori italiani più tradotti", in cui **Mauro Novelli** animerà il confronto tra alcuni traduttori dello scrittore siciliano come **Serge Quadrucci**, **Moshe Khan**, **Barbro Andersson** e **Ste-**

LA MOSTRA 'Copy in Italy', a Milano

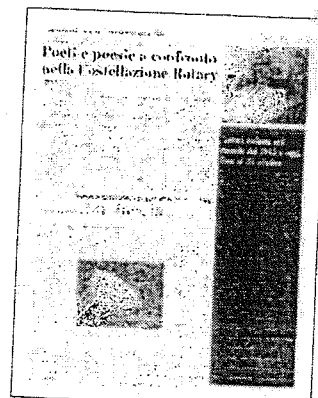
Autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi, fino al 20 ottobre

Una mostra con 20 autori, oltre 500 immagini, due convegni internazionali e 1500 copertine. Tutto questo in 'Copy in Italy', autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi, alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, nell'ambito di un percorso nella editoria internazionale organizzato dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori in occasione della chiusura del 75° convegno dell'IFLA (International Federation of Library Associations) per mettere in evidenza la diffusione della lingua e della cultura italiane nel mondo nella seconda metà del XX secolo, centrando l'attenzione sugli scrittori italiani più conosciuti e amati all'estero. La mostra Copy in Italy, che rimarrà aperta fino al 20 ottobre, propone un approfondimento sul tema della traduzione e della diffusione della produzione intellettuale italiana degli ultimi sessant'anni, facendo il punto con una serie di testimonianze e di lavori critici su alcuni casi emblematici e offrendo una testimonianza del ruolo svolto dalla mediazione editoriale nell'esportazione della cultura italiana nel mondo. Da Primo Levi a Umberto Eco, da Italo Calvino a Roberto Saviano, da Giovannino Guareschi ad Andrea Camilleri, da Giuseppe Tomasi di Lampedusa a Gianni Rodari, l'Italia del secondo dopoguerra ha esportato autori e opere che si sono impresse nella memoria collettiva e hanno contribuito a definire l'immagine dell'Italia all'estero. Grazie al lungo lavoro di ricerca che ha preceduto la mostra, il visitatore può ammirare oltre 1500 copertine, 120 pannelli espositivi, 500 immagini, più di 180 volumi esposti, raccontati da oltre 20 autori. Premessa teorica del lavoro è un percorso a ritroso lungo la filiera editoriale per analizzare con un approccio innovativo la diffusione della cultura italiana.

Il progetto della mostra ha visto coinvolti: Regione Lombardia, Associazione Italiana Editori, Associazione Italiana Biblioteche,

Fondazione Cariplo, Triennale di Milano, Università degli Studi di Milano, Università Bocconi, Politecnico di Milano, Università La Sapienza di Roma. L'allestimento propone alcuni percorsi individuati tra le migliaia di copertine degli autori italiani tradotti in tutto il mondo, raccolte e catalogate in anni di lavoro, negli archivi privati e nelle biblioteche storiche delle case editrici: un cammino attraverso le "traduzioni visive" legato all'analisi dei flussi di vendita che individuano i generi di maggior successo, le aree geoeconomiche più attente alla produzione italiana, il ruolo delle coalizioni, il rapporto tra import e export grazie ai dati forniti dall'Ufficio studi AIE. Nella galleria di immagini si incontrano copertine di particolare rarità come quella di Don Camillo e il suo gregge in polacco, stampata in Gran Bretagna e diffusa clandestinamente, o volumi come Il barone rampante di Calvino con dedica del primo traduttore argentino, o le diverse edizioni di 'Conversazione in Sicilia di Vittorini, che disegnano un'inedita immagine dell'isola. Altri pannelli hanno come fulcro alcune tematiche fondamentali legate alla diffusione dell'italianità nel mondo: il grande successo del 'noir mediterraneo' a livello mondiale, la sorprendente vitalità degli autori italiani per l'infanzia (da Rodari a Stilton!), il ruolo degli agenti letterari e degli editori nella vendita dei diritti, l'editoria religiosa, il ruolo delle trasposizioni cinematografiche, l'eccellenza rappresentata dai libri d'arte e d'architettura.

A lato della mostra, si terranno due convegni internazionali che riguardano autori italiani molto amati anche all'estero: Giovannino Guareschi e Andrea Camilleri. Il 22 settembre, presso lo Spazio Oberdan di viale Vittorio Veneto 2, a Milano, si terrà il convegno dal titolo 'Mondo piccolo, grande schermo. La fortuna internazionale di Giovannino Guareschi, tra cinema e letteratura, a cui parteciperanno Peter Bondanella, Luigi Ganapini, Jean Gili e Gerhard Midding, coordinati da Paolo Mereghetti e con una testimonianza di Andrea Vitali. L'8 ottobre avrà luogo presso il Salone d'Onore della Triennale di Milano, in viale Alemagna 6, 'La sfida di Camilleri convegno internazionale dedicato a uno degli autori italiani più tradotti, in cui Mauro Novelli animerà il confronto tra alcuni traduttori dello scrittore siciliano come Serge Quadrupiani, Moshe Khan, Barbro Andersson e Stephen Sartarelli.



LA RCPUBBLICA
21-08-2008

VOLTAPAGINA Dall'edizione coreana di «Il nome della rosa» a quella israeliana di «Comorra», una mostra restituisce l'immagine del Paese attraverso i suoi bestseller tradotti in tutto il mondo.

Italiani all'estero? Un successo. Almeno sulla carta. E in copertina

TUTTA da vedere la letteratura italiana che ha fatto fortuna nel mondo. La mostra *Copynitdy* propone un percorso visivo, ovvero le immagini di copertina, delle opere degli autori che dal Dopo-

guerra in poi hanno contribuito a far entrare l'Italia nella memoria collettiva di altre nazioni: da Primo Levi a Eco, da Calvino a Saviano, da Guareschi a Camilleri a Rodari. Organizzata dalla Fondazione Mondadori presso la Biblioteca Braidense di Milano, dal 24 agosto al 20 ottobre, *Copynitdy* racconta la popolarità del giallo nostrano, la vitalità della narrativa per l'infanzia, l'eccellenza dei volumi

dante e d'architettura. «La mostra segnala come i grandi autori abbiano avuto un ruolo determinante nella diffusione dell'italianità all'estero e il profondo cambiamento editoriale che si è concretizzato dal '45 in poi» spiega Luisa Finocchietti, direttrice della Fondazione Mondadori. «Prima si esportavano i libri per i nostri emigranti, oggi molti testi vengono già scritti pensando che saranno tradotti e diffusi a livello internazionale. Tra le copertine in mostra, una rarissima: quella in polacco di *Don Camillo e il suo gregge* di Guareschi, stampata in Gran Bretagna e diffusa clandestinamente (Alberto Fiorillo)»

16 SOLE 24 ore
8-08-2009

Ex Libris

un celebre
ome, con il signo-

«Copy in Italy» per i bibliotecari

di Stefano Salis

L'idea è quella di accogliere delegatamente le centinaia di delegati che arriveranno a Milano per il congresso mondiale dei bibliotecari (dal 23 al 27 agosto, tutte le info su www.ila2009.it, il sito ufficiale italiano della manifestazione): si sono dunque mosse per tempo molte istituzioni, dal Comune di Milano, alla Provincia, alla Regione. Tra cene di gala, aperture notturne di mostre e inaugurazioni che integreranno i lavori dei congressisti spicca, però, l'esposizione che verrà allestita alla Braidenze (una delle biblioteche più belle del panorama italiano) dal 24 agosto e fino al 20 ottobre prossimi dal titolo «Copy in Italy: autori italiani nel mondo dal 1945 a oggi».

L'ha organizzata la Fondazione Mondadori (con il sostegno decisivo della Aie, della Fondazione Cariplo, della Regione Lombardia e in collaborazione con le università milanesi). Come al solito, alla Fondazione hanno fatto le cose per bene. Un anno di lavoro e prepara-

zione per proporre un percorso espositivo ricchissimo che fa il punto, sotto molti aspetti, di cosa significhi per l'editoria italiana essere nota, riconoscibile ed esportabile all'estero, essere cioè un marchio del made in Italy, come design e moda. A volte si tratta semplicemente di trascinare un autore dal nostro paese a un altro, a volte di esportare un nostro cervello a far fortuna fuori dai confini patri, a volte, perché no?, "tradire" un autore, oltre che tradirlo. Lo sforzo è stato notevole ma il catalogo (edito da Effigie, pagine 232, 200 immagini, € 35,00) ne rende giustizia e resterà come documento prezioso e utilissimo strumento di lavoro.

Non è, infatti, la solita carrellata di testimonianze di scrittori (che pure ci sono) o di casi storici (Levi, Guareschi, Cadida, a cui è dedicato un ottimo intervento di Giorgio Pinotti) ma ci sono, soprattutto, i saggi di Paola Dubini e Giovanni Baule che diventeranno di riferimento. La prima ha compiuto un'analisi molto dettagliata sulla fortuna commerciale degli autori italiani. La tesi di partenza è

All'estero,
tre copertine
di classici
italiani del
900



forte, anche se discutibile (lo ammette la stessa autrice): un autore riesce a "emigrare" tanto più facilmente quanto più ha avuto successo in casa. E così, in effetti, e lo sarà sempre più del resto, noi ci comportiamo così quando tradu-

ciamo. I numeri della Dubini sono un punto di forza: un'operazione su larga e bestseller pionieristica, anche se suscettibile di miglioramenti.

Per chi ama come noi la grafica editoriale, il lavoro di Giovanni Baule sulla "resa" dei nostri autori all'estero, guardata dal punto di vista delle copertine è pieno di sorprese. Il punto di forza è la scansione, visibile in mostra, di 1.500 copertine da tutti i Paesi del mondo, molte delle quali dallo sterminato archivio dell'Ala, l'agenzia che fu di Lindbergh, cui la Fondazione Mondadori dedica da tempo i suoi studi. Ci sono pezzi unici e rarissimi, oltre che molto belli esteticamente (spesso all'estero hanno allestito copertine migliori delle edizioni originali) e l'analisi di Baule descrive attentamente come gli autori sono tradotti quando si tratta di "iconizzarli" in una copertina. Per conoscere meglio la fortuna di due nostri casi letterari amatissimi anche all'estero, infine, ci saranno due convegni milanesi. Il primo, il 22 settembre (Spazio Oberdan) sulla fortuna di Giovanni Guareschi, l'altro, 18 ottobre (alla Triennale) dal titolo «La sfida di Camilleri». Qualunque essa fosse, che l'autore siciliano l'abbia già vinta, non ci piove.

zione di Vecchioni
ntura di Clara Rojas

memoria protagonista a Parolario. Clara è stata collaboratrice di Ingrid e con la quale fu rapita dalle Farc nel rigioniera e madre» (Cairo) ripercorre a, in cui ha anche avuto un figlio da un (ore 17.30, piazza Cavour). Di tenore lezione» del cantautore Roberto (to): in «Scacco a Dio» (Einaudi) indaga on la divinità di personaggi della storia (za Cavour). Ingresso libero. (s. col.)



CORRIERE DELLA SERA 7-08-2009

Il giallista Carlo Lucarelli

«Che sorpresa scoprirmi in finlandese»

Il parmense Carlo Lucarelli, tra i protagonisti della mostra, è scrittore di noir, autore e conduttore del programma tv *Blu notte*. In Italia è pubblicato da Einaudi ed è uno degli autori italiani più tradotti all'estero.

Come in amore, la prima traduzione non si scorda mai?

«È emozionante, soprattutto agli inizi. Il primo libro tradotto era un'edizione catalana di *Guernica* per una piccola casa editrice. Poi è diventata la norma, almeno in paesi più ricettivi come Francia, Spagna, Germania, ma essere tradotti non significa diventare famosi, inizia un altro tipo di gavetta».

Che rapporti ha con i suoi traduttori?

«Alcuni telefonano e chiedono chiarimenti per mail: sei più sicuro di una traduzione riconoscibile e quando visiti il loro Paese li incontri. Altre volte non lo sai neanche, che ti stanno traducendo: mi è arrivato un libro con il mio nome, ma non capivo il titolo e non trovavo il copyright. Ci ho messo un po' a decifrare: era *Almost Blue* in finlandese...».

Si riconosce anche nelle copertine?

«Dipende, mi è arrivata un'edizione giapponese di *Via delle Oche* che aveva in copertina un coniglio! Mi sono chiesto: "Come gli sarà venuto in mente?", ma è una questione di distanza culturale».

Come mai il noir italiano ha successo all'estero?

«È tra i pochi generi che permette di conoscere la società, la realtà e le città italiane. Se sei in un altro luogo, il noir è una porta d'accesso all'Italia. Inoltre, è un genere artigianale, ci si conosce tra autori e ci si promuove a vicenda. Quant

fianco al grande Jean-Claude Izzo: davanti al suo banco c'erano duecento persone, al mio una decina, ma poi capitava che qualcuno venisse a chiedermi chi ero...».

Non pensa mai all'esportabilità delle sue storie?

«Mai. Non ci devi pensare, altrimenti non scrivi. Il mio ultimo romanzo, *L'ottava vibrazione*, ambientato in Eritrea in un momento storico poco noto, sarà tradotto: se mi fossi fatto problemi non l'avrei scritto. Anche la recente ricostruzione in G8-Cronaca di una battaglia, nasce da un programma televisivo, ma la presenterò a Londra. Credo interessi anche là: tanti inglesi erano venuti per le manifestazioni di protesta».

Come conserva le sue edizioni straniere?

«Da buon autore italiano sono un po' esterofilo, essere tradotti è un orgoglio: ne ho uno scaffale». (a.be.)



99

Non penso mai all'esportabilità delle trame. Altrimenti non scrivo più

